Giovedì 2 Agosto N.° 62. 1804, anno III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova Yorck 28 maggio.

Due fregate francesi *la Didone* e *la Sibilla* sono giunte da ultimo alla Guadaluppa con delle truppe da sbarco. Gli inglesi avevano in quella spiaggia delle forze più che sufficienti, sia per dar la caccia a queste fregate, sia per combattere. Con tutto ciò esse sono giunte al loro destino affrontando i pericoli, e si sono altresì rimesse alla vela, dopo avere compiuta la loro missione, e ad onta del blocco formato avanti la Bassa-Terra da una divisione di bastimenti inglesi. Questi ultimi non essendosi accorti che un po' tardi, hanno preso il partito di dirigersi verso la Barbada. Il sig. Girolamo Bonaparte, che era qui da qualche tempo, è partito stamane per Baltimore col capitano della *Sibilla* il quale, per quanto pare, deve avergli consegnati dei dispacci — Fra i coloni di S. Domingo qua giunti dall'Avana a bordo del brigantino *il S. Giuseppe*, trovasi il sig. Fedon già negoziante al Capo francese, il quale ha fatto inserire nella gazzetta *il mercantile Advertisser* copia di una dichiarazione fatta da lui avanti al console francese all'Avana, e dalla quale risulta una imputazione sommamente grave contro il gen. Rochambeau.

Costantinopoli 20 giugno.

Il cap. pascià ha posto alla vela in questi ultimi giorni colla sua squadra composta di 4 vascelli di linea, 2 fregate, e molti bastimenti leggieri: dopo avere visitate le diverse isole dell' Arcipelago, e levato l'annuo tributo egli stabilirà una crociera sulle coste della Morea e dell' Albania — Anche negli ultimi giorni sono transitati dal canale varj vascelli russi provenienti dal mar nero con delle truppe a bordo: si recano nei porti della repubblica settinsulare. L'apparizione di questi vascelli ha eccitata l'attenzione degli abitanti della capitale: ha dato luogo altresì a varie conferenze tra i ministri di alcune corti estere ed il reis-effendi. Allorquando l'ambasciatore di Russia chiese il libero passaggio per questi vascelli, la Porta rispose che, siccome S. M. l'imperatore Alessandro era in pace con tutte le potenze europee, questo passaggio non poteva essere ricusato; ma quando accadesse che questo monarca si trovasse in guerra con l'una o l'altra delle anzidette potenze, S. A., conformemente al sistema di neutralità da esso lei adottato, non avrebbe potuto permettere che vascelli da guerra russi oltrepassassero lo stretto.

Londra 22 luglio.

Il reale messaggio stato trasmesso alla camera dei comuni li 6 corrente fu tosto spedito al comitato di sussidj, e venne sottoposto il giorno 9 alla deliberazione della camera. Allora il cancelliere fece mozione che fosse tosto preso in considerazione, aggiugnendo che non era desso altra cosa che la domanda di un imprestito, che S. M. era solita di chiedere in fine d'ogni sessione pei bisogni del servigio, durante la vacanza del parlamento. Il sig. Pitt propose di aprire a quest' oggetto a favore del re un imprestito di 2,500,000 sterlini pei bisogni, che non erano stati preveduti, e che potevano sopraggiugnere. La proposizione venne accordata. Un altro membro nella stessa seduta propose di aprire al re un uguale imprestito di 800m. sterl. per conto dell' Irlanda. Anche questa proposizione venne ammessa. La camera dei comuni ha altresì adottato per la difesa dell' Irlanda un bill quasi uguale a quello, che è stato adottato per la difesa dell' Inghilterra — Assicurasi generalmente che il parlamento sarà prorogato martedì prossimo — Dieci carriaggi carichi di scudi di Spagna sono giunti venerdì passato alla banca sotto forte scorta militare — Le conferenze frequenti, che ha il ministro russo col segretario di stato del dipartimento degli affari esteri for-

mano ora il soggetto di tutte le politiche conversazioni. Credesi che prima della chiusura del parlamento gli verranno fatte delle comunicazioni sull' oggetto e sul risultato di tali conferenze. Tutto ciò che ora se ne potesse dire, sarebbe sommamente azzardato — L'ammiragliato ha ricevuto li 9 dei dispacci dall' ammiraglio Nelson: nulla traspira del contenuto di tali dispacci, che furono qua recati dalla valigia di Lisbona. Erasi sparsa voce di un impegno seguito tra la squadra inglese e la flotta francese di Tolone; ma sembra dalle notizie recate dal vascello *la Gibilterra*, il di cui capitano Reeves è qui giunto il giorno 10, che tutti i tentativi dell' ammiraglio Nelson per inviluppare la flotta francese sieno stati infruttuosi, e che tutta la squadra comandata dall' ammiraglio Latouche-Treville sia rientrata nel porto di Tolone — Il giornale *il Times* dei 10 si lagna amaramente sul punto che molti giornali di Londra *troppo affezionati*, dic' egli, *ai principj francesi* cerchino di assopire il pubblico e la nazione in una falsa sicurezza, ripetendo continuamente che l' invasione de' francesi non sia peranco imminente. Questo giornale assicura „ che i preparativi della Francia sono tanto avvanzati, quanto formidabili; che l' Inghilterra non fu giammai più vicina alla catastrofe, e che se deve essere distrutta, essa il sarà sopra tutto per la ceca confidenza, nella quale si cerca di trattenere il popolo “.

Si sragiona da qualche tempo, dice altrove lo stesso giornale, sugli affari politici, e le congetture, che si formano specialmente risguardo alla Russia, sono talmente destituite d'ogni verosimiglianza, che non si sa comprendere, come abbiano potuto avere corso. Attribuire alla Russia l' intenzione di spedire in Italia un' armata di cavalieri erranti a cercare le avventure in una guerra contro la Francia, egli è questo un azzardare un' asserzione assurda e contraria a tutte le idee, che si hanno dell' attitudine formidabile della Francia in quella parte d' Europa.

Ciò che si dice del prossimo arrivo di un corpo di truppe russe [che si fa ascendere a 40m. uomini] destinato ad unirsi come ausiliario alle forze d'Irlanda, non sembra meno azzardato; imperocchè prescindendo dal riflesso che niente indica che l' Irlanda abbia bisogno di soccorsi stranieri per difendersi, si sa che i ministri non sono punto autorizzati dalla costituzione del regno ad introdurre truppe straniere sul territorio britannico, e che quindi una misura di questa natura non potrebbe aver luogo senza un' autorizzazione formale del parlamento. Ora non gli è stata fatta alcuna comunicazione in proposito; e questa sola osservazione ha maggior peso che tutte le voci, che si fanno correre. Ad appoggio della nostra opinione sui punti sovramentovati noi aggiugneremo che varie famiglie russe, che si trovano attualmente in Olanda e sulle sponde del Reno, si propongono di recarsi a Parigi, ond' essere spettatrici dell' incoronazione dell' imperatore de' francesi — Il paquebotto (*il principe di Galles*) giunto dal Portogallo ha recata la notizia che due vascelli arrivati a Lisbona li 10 giugno avevano assicurato che l' ammiraglio Linois aveva incendiati 7 dei nostri vascelli nelle Indie, e che ne aveva presi 2.

Il *corriere* di Londra il quale può risguardarsi siccome il foglio ufficiale dei membri dello stipite borbonico, che si trovano in Inghilterra, ha pubblicato giorni sono un articolo assai rimarchevole, di cui diamo l' analisi, lasciando ai lettori il farne quel caso, che può meritarsi in vista della sorgente meno pura, d' onde è tratto: „ Il giudizio contro Giorgio, Moreau ec. essendo ultimato, si può ora parlare liberamente di ciò, che vi ha di vero nella cospirazione contro di Bonaparte. Pichegru aveva effettivamente concepito il piano di attaccare apertamente l' uomo, che non poteva più essere attaccato nè dalle guerre civili nè dalle truppe straniere. Due principi della casa borbonica dovevano porsi alla testa di alcuni bravi, assalire Bonaparte in mezzo alla sua scorta, impadronirsi della sua persona, accusarlo innanzi al senato, e proclamare dappoi il ristabilimento della monarchia. L' esecuzione di questo piano non rendeva per verità assolutamente necessaria la cooperazione di Moreau, ma la sua opposizione poteva essere pericolosa. Si temette che il senato nol rivestisse del potere supremo; quindi si cercò di conoscere i di lui sensi; egli mostrò molto malcon-

tento contro Bonaparte, ed un vivo desiderio di riconciliarsi con Pichegru. Non ci volle di più: si credette di aver fatto un colpo decisivo, ma se si fosse conosciuto meglio il carattere di Moreau, non si sarebbe contato più che tanto sovra di lui. Moreau non aveva che del mal umore vedendosi negletto da Bonaparte, e venne confermato in queste prevenzioni dai suggerimenti di sua suocera e di sua moglie, le quali non senza sdegno si viddero condannate all' oscurità a fronte del lustro della nuova corte. Pichegru erasi persuaso nondimeno, giusta certi rapporti, che gli sembravano degni di fede, che Moreau non aspettasse che il suo arrivo per prendere un partito decisivo, e questa persuasione determinollo a recarsi a Parigi.

Sembra, è ancora *il Times* che parla, sembra, giusta le notizie più recenti ed autentiche che abbiamo ricevute dalle coste di Francia, che ben lungi di rallentarsi le operazioni dell' inimico sieno raddoppiate. I nostri nemici contano sul numero delle loro truppe. Eglino sceglieranno probabilmente un tempo di calma per deludere le nostre squadre, e siccome il tragitto è breve, possono sperare che mentre una porzione della loro flottiglia combatterà, e sarà verosimilmente distrutta, la più gran parte sfuggirà in pieno mare, ed effettuerà lo sbarco. La discesa seguirà verosimilmente sovra diversi punti, affine di cagionare una maggiore confusione. Noi non siamo d'avviso che Bonaparte sia per comandare personalmente la spedizione: per lo meno non verrà colla prima divisione, ma non sembra che questa circostanza possa esserci di molto vantaggio. Se Bonaparte espone la sua persona al primo attacco, può accadere ch'egli trovisi in uno dei vascelli, che s' incontreranno colla nostra flotta, e la sua prigionia o la sua morte porrebbe fine alla spedizione. Ma è più probabile che, in vece di venire personalmente spedisca colla prima divisione dell'armata degli ufficiali giovani ed intraprendenti in istato di potersi rimpiazzare, al caso che seguisse qualche scacco-matto. Quanto al rapporto di alcuni disertori che v' abbia del malcontento nell' armata francese, noi non vi prestiamo gran fede, e non possiamo supporre che il popolo inglese si lasci prendere a gabbo da queste dicerie. In generale noi siamo convinti che il popolo ed i volontarj in ispecie non possono in questo emergente starsene abbastanza in guardia, se loro premono le loro proprietà, le loro famiglie, la stessa loro esistenza.

Amburgo 16 luglio.

Il maresciallo dell' impero Bernadotte accompagnato dal gen. Dessolles e da altri ufficiali del suo stato maggiore è qui atteso dentro alcuni giorni. Noi ignoriamo quale sia lo scopo di questo viaggio — Il blocco dell'Elba comincia a farsi sentire in un modo assai terribile, ed una totale ruina minaccia attualmente varie case, che non possono sopportare una stagnazione più lunga nel commercio. Il numero degli operai, che sono senza travaglio, è spaventevole; quindi il nostro senato coglie quest' occasione per impiegarli nei lavori pubblici. Una porzione delle nostre fortificazioni debb' essere distrutta, e quanto prima si comincierà a demolire anche il duomo.

Parigi 22 luglio.

Noi non sapremmo come meglio dare un' adequata idea degli oragani, dei turbini, delle alluvioni, e delle grandini, che hanno sopra varj punti desolata la Francia, quanto col riportare i seguenti detaglj provenienti da Nouga circondario di Condom: „ Noi non siamo ancora ristabiliti dalla specie di stupidezza, nella quale ci ha gettati li 12 corrente l' oragano il più furioso, che a memoria d'uomini siasi giammai esperimentato nelle nostre contrade. Ha esso notabilmente danneggiate tutte le case della nostra comune, molte delle quali sono state rovesciate; ha devastati i nostri boschi, sradicati e schiantati i nostri alberi, e fatti scomparire tutti i frutti. Ci ha condotta una grandine così terribile, che in meno di 15 minuti ha rapito in biade e vini tutte le speranze del coltivatore; perdita tanto più lagrimevole, quantocchè questi raccolti si annunciavano colle più belle speranze. Si sarebbe detto durante questo spaventevole oragano che la natura fosse giunta al punto dalla sua dissoluzione per la lotta terribile degli elementi, tutti scatenati gli uni contro gli altri. I venti scuotevano furiosamente l' atmosfe-

ra, il fuoco celeste minacciava le nostre fronti, torrenti di pioggia ci innondavano, e strascinavano seco i nostri terreni. No: non è possibile di ben delineare un quadro così orribile. La calma, che successe dappoi non ci ha presentate che ruine, ed il sole non si è lasciato vedere che per rischiarare questa tela di distruzione ec. "

Il foglio ufficiale ridonda sempre di indirizzi di felicitazione a S. M. I. Quale sia lo spirito delle truppe, dei funzionarj civili, del clero cattolico, e di ogni classe di persone non accade riportarlo. Gli squarci, che qua e là si sono veduti nel nostro giornale, ne sono altrettanti argomenti. Giova ora il far conoscere i sensi delle chiese protestanti, le quali costituiscono una parte notabile della popolazione dell' impero francese: ,, Sire, dice il concistoro di S. Imier, egli è in vigore di un beneficio vostro che siamo qui riuniti. Penetrati da questo beneficio come da tant' altri, de' quali voi siete un fonte inesausto, noi vi facciamo l' omaggio de' nostri cuori compresi dalla più viva gratitudine. Voi estinto avete le fiaccole della guerra civile, ed avete incatenata l' anarchia; per voi l' empietà è condannata al silenzio; per voi i diritti dell' uomo sono consolidati, rialzati gli altari, e la virtù è protetta. Deh vegli il celo sui giorni vostri preziosi: desso vi accordi una ricompensa degna del vostro grand' animo, quella di ricevere fino alla più cadente vecchiezza i voti e le benedizioni de' francesi! Sire, quest' è per noi un giorno di gioja; [così si esprimono i membri componenti il concistoro di Bevilard] noi siamo penetrati dai vantaggi, che risultano dagli articoli organici del nostro culto e dal prezzo de' vostri beneficj. Il nostro primo bisogno è di venire a rendere omaggio a V. M. di una istituzione, che è opera sua, e che forma la sua gloria. Il cristianesimo in generale deve a V. M. il suo risorgimento, il suo lustro: le chiese riformate le sono debitrici della loro forza e della consistenza loro. Se noi abbiamo resi solenni ringraziamenti a Dio, dice quello di Bienne, per avere sventata l' orribile cospirazione ordita contro di voi e contro lo stato, quai ringraziamenti e quali benedizioni non dobbiamo rendergli ora per avere innalzato V. M. al trono imperiale de' francesi! Egli è così, o Sire, che la divina providenza rivolge a loro confusione gli infami complotti de' malvagi, e che protegge, ed innalza quelli, ch' essa ha prescelti; e converrebbe essere ben cechi per non vedere la mano dell' onnipossente nei prodigj luminosi, che hanno guidato all' impero voi e la vostra illustre prosapia, per assicurare e compiere sempre meglio la felicità della Francia, che voi salvata avete dal suo ultimo eccidio. Già da gran tempo era stato riconosciuto che per la Francia era necessario un monarca; ma qual monarca ha tanto meritato di sedere sul trono de' francesi? Qual uomo può esservi paragonato? Quali obbligazioni non hanno con voi lo stato e la chiesa? Non avete voi riuniti i vòti ed i cuori di tutti i francesi, che a voi confidano i loro interessi i più cari? La chiesa protestante in particolare non vede essa in voi un altro Enrico IV? Sire, esclamano i membri della chiesa riformata di Bordeau, innalzandovi sul trono di Carlomagno il popolo francese nulla ha fatto per voi; tutto ha fatto per se. E che poteva esso offrire a V. M., cui ella non possedesse dapprima? La gloria? Tutto il mondo risuona de' vostri trionfi. La possanza? Ma la vostra potenza era legittima, com' è sincero il nostro amore. I nostri cuori? Ma questi vi appartenevano dall' istante, che ci avete resi liberi. Un risplendente diadema? Voi il portavate tessuto dalle mani della vittoria e da quelle della riconoscenza. . . . Deferendovi la dignità imperiale il popolo francese ripara tutti i mali, e consolida tutti i beni della rivoluzione; porta al colmo la gloria propria, mentre corona ad un tempo medesimo i talenti, l'eroismo, la sapienza, la giustizia, la clemenza, e tutte in somma le virtù, che costituiscono i buoni principi. . . . (*Tralasciamo molti indirizzi di uguale natura, potendosi conoscere dai pochi passi or ora riportati lo spirito, che anima le chiese protestanti di Francia, in ordine all' augusto capo del governo francese.*)

Pochi giorni prima che S. M. partisse per le coste, molte deputazioni di collegi elettorali e di consigli generali di dipartimenti furono ammesse alla sua udienza.

Quella del Basso-Reno, alla quale si erano uniti i marescialli dell'impero, i senatori, i consiglieri di stato, i tribuni, i membri del corpo legislativo, ed altri funzionarj pubblici di quel dipartimento, si è espressa così: „ Sire, gli abitanti del Basso Reno si sono affrettati di darvi in questa circostanza una nuova prova del loro affetto e della loro fedeltà. Più di 53m. abitanti di comune consenso hanno espresso liberamente il voto di vedervi regnare lungamente in uno coll' augusta vostra famiglia. Noi siamo qua venuti per ringraziarvi di avere accettata la dignità d' imperatore dei francesi dopo esserne stato il salvatore. Una deputazione composta di possidenti, di negozianti, di funzionarj pubblici, dei capi delle diverse religioni ultroneamente riuniti dallo stesso sentimento, da quello della tenerezza e dell' ossequio per la vostra persona vengono ad offrirvene l'attestato pubblico e solenne in nome dei loro concittadini. Sire, i voti degli abitanti dell' impero vi chiamano su tutti i punti. L' articolo 16 del senato-consulto il quale porta *che l' imperatore visita i dipartimenti*, è un onorevole monumento della vostra sollecitudine per la felicità d'un impero, che voi avete alzato, e che volete conservare nel più alto grado di gloria. Una delle più belle e delle più importanti provincie (il dipartimento del Basso-Reno) osa esprimere il vivo desiderio, ch' essa ha concepito di fissare i vostri sguardi e le cure vostre. Noi vi scongiuriamo in nome suo di scegliervi in essa una delle vostre residenze imperiali. Possa la città di Strasburgo pel doppio interesse, che presenta la situazione sua militare e geografica, per lo spirito buono, e per la divozione de' suoi abitanti determinarvi a corrispondere al più caro de' suoi voti! Questa città ha incaricato il suo maire di offrirvi in suo nome il voto speciale, ch' essa emette, di vedervi accettare per vostro palazzo una delle sue più belle proprietà (*l' antico palazzo episcopale*). Gli abitanti gelosi di dare all' augusta persona del capo dello stato questo attestato di attaccamento e di rispetto attendono con impazienza che voi facciate conoscere l' intenzione vostra sulla loro domanda ». L'imperatore fece l'accoglienza la più lusinghiera a questa deputazione, dicendole fra le altre cose „ che l' attaccamento degli abitanti del Basso Reno gli era noto già da gran tempo; ch' eglino avevano mai sempre somministrata molta gioventù alle armate; che non aveva punto dimenticato il loro contegno a Kehl; che il dipartimento in momenti difficili aveva soccorsa l' armata; che gli abitanti avevano negli ultimi avvenimenti date nuove riprove delle ottime loro disposizioni; e che in fine egli si vedrebbe mai sempre con piacere fra loro. " Si fece dappoi presentare ciascun deputato in particolare, parlò con ciascuno, e si trattenne specialmente con essi sull' esportazione de' grani.

Parigi 24 luglio.

Il ministro della marina e delle colonie ha scritta li 25 giugno una lettera al prefetto marittimo del circondario 4 a Lorient. Eccone l'estratto: » L'esaurimento dell' iscrizione militare e l'impossibilità riconosciuta di completare con dei marinaj gli equipaggi della maggior parte dei vascelli dello stato hanno determinato S. M, come già avete potuto esserne informato, ad ordinare che fossero imbarcati dei distaccamenti di truppe di terra per supplire all' insufficienza de' marinaj. Ad effetto di ottenere da questa misura tutto il vantaggio, che se ne può sperare, S. M. I. ha voluto eccitare l'emulazione delle truppe con degli incoraggiamenti proporzionati ai servigj, ch' esse renderanno a bordo, ed ecco le disposizioni, cui essa ha decretate a loro riguardo (seguono queste disposizioni, le quali portano in sostanza che cominciando dal 1 termid. anno XII. [20 *luglio*] e pel corso dell' anno XIII. saranno distribuiti al principio d' ogni mese dei premj d' incoraggiamento alle truppe di terra, che saranno imbarcate sui vascelli e sulle fregate).

Pare che gli ebrei abbiano maggiore simpatia pel clero protestante che pei preti cattolici. Volendo festeggiare anch' essi l' avvenimento di Bonaparte al trono, hanno diretta ai ministri riformati di questa capitale la lettera seguente: » I francesi, che professano la religione d' Israele, si uniranno lunedì 23 luglio alle 7 della sera nella grande sinagoga per rendere grazie all' Eterno dell' elevazione di Napoleone alla dignità imperiale, e per

implorare che versi su di lui costantemente i suoi beneficj. Eglino vi pregano, o sigg., di onorare colla presenza vostra questa augusta cerimonia. «

Altra dei 24.

Il giornale officiale contiene oggi un decreto imperiale dei 13 concernente *le cerimonie pubbliche, le precedenze, gli onori civili e militari*. Diviso in 26 titoli, e troppo esteso per aver luogo tutto intiero nel nostro giornale, ci limiteremo a darne un estratto a varie riprese. „ Titolo I. „ Quelli che giusta gli ordini dell'imperatore dovranno intervenire alle pubbliche cerimonie vi prenderanno rango e posto come segue: i principi francesi, le grandi dignità, i cardinali, i ministri, i grandi ufficiali dell'impero, i senatori nelle loro senatorie, i consiglieri di stato in missione, i grandi ufficiali della legion d'onore, quando non abbiano funzioni pubbliche, che loro assegnino un rango superiore; i generali di divisione comandanti di una divisione territoriale nel circondario del loro comando; gli arcivescovi; il presidente del collegio elettorale di dipartimento durante la sessione, e dieci giorni prima e dopo l'apertura e chiusura: i prefetti, i presidenti delle corti di giustizia criminale, i generali di brigata comandanti d'un dipartimento; i vescovi; i commissarj generali di polizia; il presidente del collegio elettorale di circondario durante le sessione dieci giorni prima e dopo; i vice prefetti; i presidenti dei tribunali di prima istanza; il presidente del tribunale di commercio, i maires, i comandanti d'armi; i presidenti dei concistori: i prefetti consiglieri di stato prenderanno il loro rango di consiglieri di stato. Il senato, il consiglio di stato, il corpo legislativo, il tribunato, la corte di cassazione non avrà rango e seduta che nelle cerimonie pubbliche, alle quali saranno stati invitati con lettere chiuse dell'imperatore. Così pure sarà dei corpi amministrativi e giudiziarj nelle città, nelle quali sarà presente l'imperatore. Gli ordini dell'imperatore per le cerimonie pubbliche saranno diretti agli arcivescovi ed ai vescovi, trattandosi di cerimonie religiose, ed ai prefetti per le cerimonie civiche. I principi, i grandi dignitarj dell'impero, ed altre persone mentovate al tit. I marceranno nelle cerimonie giusta l'ordine delle precedenze, di modo che la persona, alla quale sarà dovuta la precedenza, abbia sempre alla sua diritta quella, che deve occupare il secondo rango, alla sinistra quella, che deve occupare il terzo, e così di seguito. Vi sarà nel centro del locale destinato alle cerimonie civili e religiose un numero di scranni corrispondente a quello dei principi, dignitarj, o membri delle autorità nazionali presenti. Alle cerimonie della chiesa, allorquando vi sarà un principe od una gran dignità si collocherà innanzi a lui un faldistorio. Non si darà principio alla funzione, finchè quello, che deve occupare il primo posto, non siasi assiso. II. Nelle città, nelle quali inerentemente alla legge 18 germ. an. X. le funzioni religiose potranno aver luogo fuori degli edificj consagrati al culto cattolico, quando il SS. Sagramento passerà in vista d'una guardia o di un posto, i sotto ufficiali ed i soldati prenderanno le armi, le presenteranno, metteranno il ginocchio diritto a terra, piegheranno il capo, porteranno la mano diritta al cappello, ma resteranno coperti. I tamburi batteranno: gli ufficiali si collocheranno alla testa delle loro truppe, saluteranno colla spada, porteranno la mano sinistra al cappello ma resteranno coperti. La bandiera saluterà. Dal primo posto, avanti al quale passerà il SS. Sagramento, si distaccheranno per lo meno due fucilieri per iscortarlo: quetsi fucilieri saranno rimpiazzati di posto in posto, e marceranno coperti a fianco del SS. Sacramento portando il fucile nel braccio diritto. Le guardie di cavalleria saliranno a cavallo, e prenderanno la sciabla in mano: le trombe suoneranno, gli ufficiali ed i stendardi saluteranno. Se il SS. Sagramento passa avanti ad una truppa sotto le armi, essa si comporterà a norma di queste discipline. Una truppa in marcia farà *halte* si formerà in ordine di battaglia, e renderà gli onori quì sopra prescritti (*sarà continuato*).

Boulogne 21 luglio.

L'imperatore è jeri andato in rada alle 7 del mattino, ed è salito sopra varj bastimenti della flottiglia. Una divisione inglese, che stavasi al largo, parve per un istante che volesse attaccare la linea; ma prima di essere giunta alla portata del cannone ha girato di bordo. A mezzo giorno l'imperatore ricevette nella sua tenda i corpi dell'armata. A 4 ore ha visitati nel più grande detaglio i magazzini dell'arsenale, gli stabilimenti dell'artiglieria, ed i diversi travaglj del porto. Fra le 2 e le 3 il vento del N. E. erasi rinforzato. Due cannoniere eransi sbandate sulle loro ancore. Una di queste durante la notte avendo cessato di remare fu gettata fra gli scoglj del forte di Heurt. Verso mezza notte tirava il cannone dell'agonia. L'imperatore è rimasto durante la notte presso dell'Heurt, d'onde dava gli ordini, perchè si recassero a questo naviglio tutti i soccorsi compatibilmente allo stato, in cui era il mare, il quale era grossissimo, e del vento che soffiava terribilmente. Alle 5 del mattino molti canotti avevano tentato di abbordare questo bastimento; erasi al punto di perdere la speranza di poterlo soccorere, e già si davano le disposizioni per salvare l'equipaggio all'istante, nel quale la cannoniera verrebbe a spezzarsi; ma ben tosto fu dessa gettata sopra un banco di sabbia fra gli scoglj i più pericolosi, e si trovò salvata, non avendo tampoco sofferto il menomo danneggiamento.

Berna 23 Luglio.

Secondo il decreto della dieta sull'organizzazione militare centrale, il tota-

le dei contingenti sarà di 15,203 uomini, cioè 9987 d' infanteria, 22666 di truppe leggieri, 810 carabinieri, 960 d'artiglieria, 250 di cavalleria, ed uno stato maggiore di 430 individui. Il rango delle compagnie cantonali, e quello dei battaglioni sarà determinato dalla sorte. Prima di passare alla nomina dello stato maggiore la dieta prenderà il parere dei varj cantoni. La formazione di un codice criminale militare per le truppe confederate è stata affidata alle cure di S. E. il landamano. Egli lo comunicherà ai varj cantoni, perchè diano le istruzioni opportune ai loro deputati alla dieta per l'anno prossimo. — Il progetto di un trattato di commercio colla Spagna è stato adottato, ed il sig. Landamano è incaricato della trattativa. Egli è pure incaricato della ulterior direzione di ciò che riguarda le relazioni commerciali colla Francia. — Il tribunal d' appello del cantone di Zurigo ha terminato il lungo processo degli individui implicati nell' ultima insurrezione. Egli ha emanato in tutto 117 sentenze, tra le quali 22 in contumacia. — Si è pure discusso giorni sono, se convenisse continuare a mantenere ministri presso le corti di Parigi e di Vienna, ed il maggior numero de' membri si è deciso per l' affermativa. Trattossi altresì dello stabilimento dei vescovati; ma poi si convenne che su questo punto i cantoni cattolici dovessero intendersela fra loro.

Milano 2 agosto.

La commissione militare straordinaria pei dipartimenti di qua del Po animata sempre dallo stesso zelo, del quale ha date tante riprove, con sentenza dei 28 luglio p. p. datata da Verona, ha condannati a 4 anni di casa di forza *Lorenzo Bandini* contumace, *Angelo Cavarzere*, *ed Andrea Targa* siccome colpevoli di essere principali autori del sedizioso attruppamento, che ebbe luogo gli 8 corrente del mese suddetto in Villa Bartolomea, e di aver esercite violenze e vie di fatto contro la municipalità di Spinimbecco in occasione, che era stato per di lei ordine effettuato l' arresto del coscritto requisito *Giacomo Cremane* detto *Sforzonaro* appartenente alla seconda attuale requisizione.

[*Notizie compendiate.*] Sembra che le male intelligenze tra l' Inghilterra e la Spagna, ed i rispettivi gravami sieno onninamente cessati; e ciò conseguentemente a degli amichevoli rischiarimenti; ma sussiste sempre qualche dissapore fra il ministro britannico M. Frere ed il principe della pace. Da ultimo c'è stato fra essi un carteggio assai caustico dipendentemente da un articolo inserito nel *Monitore francese* (*stato da noi a suo tempo riportato*], nel quale venivano espressi i sensi del ministro britannico in ordine all' ultima cospirazione scoperta in Francia — Le truppe russe della Georgia si sono poste in marcia li 26 giugno per andare a prendere possesso della provincia di Imerette, che da gran tempo era un rifugio di briganti — Il sig. Klaproth consigliere del re di Prussia nominato membro estero dell' istituto nazionale di Francia ne ha ricevuto il diploma accompagnato, giusta il costume, da una medaglia d' oro. Ha ricevuto simultaneamente l' invito di recarsi a Parigi per passare colà alcuni giorni — Il raccolto annunciandosi in Prussia come abbondantissimo, il governo ha levata la proibizione concernente l' uscita dei grani in tutta l'estensione de' paesi posti tra il Wesel ed il Weichsel – Il governo di stato della repubblica batava ha nominata una commissione apposita per regolare il cerimoniale, che deve aver luogo nell' occasione, in cui S. E. l' ambasciatore di Francia dovrà presentare le nuove credenziali. Se si deve giudicare dai preparativi, cocchj, cavalli, domestici, livree ec. ec. conviene inferire che quest' atto sarà eseguito colla massima pompa e solennità — Si ristabilisce attualmente la cattedrale di Magonza: In tutto il cristianesimo non ci ha tempio, che più di questo sia ridondante di stemmi e di iscrizioni gentilizie. Non c' è un pilastro, il quale non porti 20 scudi, ciascuno dei quali attesta per lo meno 32 quarti di nobiltà: Del resto questa chiesa è un monumento assai rimarchevole di antichità. Vi si può vedere l' andamento di due arti importanti da circa 10 secoli, cioè l' architettura e la scultura, mentre vi hanno degli squarci di tutti i secoli — Gli 11 luglio l' imperatore e l' imperatrice di Germania sono partiti pei bagni di Baden. — Il giorno 13 dello scorso luglio cessò di vivere in Venezia il maresciallo marchese Provera, pavese di

nascita, e che molto fu adoperato nella passata guerra d' Italia — Sappiamo dal Tirolo, che quella milizia è perfettamente organizzata in 4 reggimenti, che formano il numero di 20m. uomini. Questa truppa sarà soggetta in tempo di pace alle autorità civili, ed in tempo di guerra non servirà che alla difesa del proprio paese — Pretendesi sapere che ad Odessa vi si trovi adunata un' armata russa di 100m. uomini; ma s' ignora fin' ora il di lei destino — Il direttore dell'ospitale di Aquisgrana si è ucciso alla stessa foggia di Pichegru. Egli ha introdotto il manico d'una verga tra due fazzoletti, che aveva al collo, e l'ha tanto attorciliato, fino ch'ebbe perduto il respiro — Li 23 luglio è partita da Parigi anche l' imperatrice per recarsi alle acque di Aquisgrana: è accompagnata da 8 grandi ufficiali del palazzo, fra i quali dal senatore d' Herville primo scudiere e dai ciamberlani Aubusson e Beaumont — Il re di Svezia continua il suo viaggio per Vienna — Pare che Bonaparte non sia disposto ad accettare l' offerta de' strasburghesi, comunque d' altronde siasi espresso con molta gentilezza con quei deputati, come sotto la data di Parigi si è veduto — La famosa diga, che tentossi già di alzare a Cherbourg, e la di cui caduta sconcertati aveva i progetti dell' antico governo francese, è ora riedificata fino all' altezza di 30 piedi sovra il mare. Vi si stabilisce una forte batteria, sotto la protezione della quale Cherbourg offrirà ben presto la rada la più bella d'Europa — Sulle scene di un teatro di Parigi deve comparire quanto prima un melodramma intitolato Tipoo-Saib, pel quale la direzione ha spese somme immense, essendosi piccata di produrre questo sultano del Misore circondato da tutta la pompa barbarica. Gli abiti sono disegnati al naturale da un artista, che lungo tempo ha soggiornato in Seringapatham — Comunque l' imperatore delle Russie abbia richiamato il suo ministro presso la corte di Roma congedando simultaneamente il nunzio apostolico, pare che non voglia romperla del tutto colla santa sede. Deve avere scritto da ultimo una lettera assai graziosa a sua Santità assicurandola e della continuazione della sua amicizia, e della benevolenza sua per le chiese cattoliche de' suoi stati — Pare che Dessalines abbia in Cristoforo un nemico assai pericoloso, e sempre pronto a dichiararsi contro di lui. Questi dissapori non possono non condurre dei risultati sanguinosi fra i due partiti, che ora si dividono quell' isola infelice (san Domingo) — I corsari francesi cominciano a lasciarsi vedere in gran numero nel Mediterraneo: sulle coste della Sicilia hanno predati molti vascelli inglesi — I ministri della guerra e della marina, dietro ordine dell' imperatore, sono partiti da Parigi, e debbono raggiugnerlo — Il corriere, che Aleb-effendi ambasciatore ottomano a Parigi aveva spedito a Costantinopoli, ne è stato rispedito con dei dispacci, de' quali s' ignora il contenuto: si crede tuttavia che siano soddisfacenti, massime sul punto della ricognizione del nuovo imperatore de' francesi — Dicesi che il nuovo gran mastro dell' ordine teutonico sarà quanto prima eletto coadjutore dell' elettore arcicancelliere: pare che questo principe voglia battere la carriera ecclesiastica — Noi siamo dolenti, dice il *Morning-Post*, in dovere annunciare che il ministro sig. Pitt trovisi ammalato — Il corrente anno sarà memorabile negli annali meteorologici per le straordinarie variazioni dell' atmosfera: quanto segue fra noi è uno zero a fronte di ciò che è seguito in altre provincie d'Europa — I fondi pubblici si rialzano a Londra, a Parigi, e ad Amsterdam: questo è un ottimo presagio per la pace, comunque fra le potenze belligeranti si spingano colla massima attività le disposizioni di guerra marittime e terrestri.

Lunedì 6 Agosto N.° 63. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 30 giugno.

Le grandi evoluzioni comincieranno un mese prima del termine stato fissato dapprima. Li 6 agosto i reggimenti saranno radunati al campo fra Peterhoff ed Oranienbaum; i generali, che debbono comandare le diverse divisioni, non sono per anco eletti, od almeno non si conoscono i loro nomi — Li 27 corrente l' imperatore è andato ad Oranienbaum, da dove ha dovuto recarsi a Cronstadt per passar in rivista la flotta, non che i battaglioni di marina — Nella settimana passata facendosi gli esercizj delle truppe della guernigione di Cronstadt un capitano, che era alla testa della sua compagnia, fu colpito da una palla, e tosto cadde estinto al suolo. Non essendosi potuto discoprire l' autore di questo indegno assassinio, tutta la compagnia è stata cacciata in esilio in una delle più rimote contrade dell' impero. — L' imperatore essendo rimasto soddisfatissimo delle truppe, che hanno finora manovrato sotto gli ordini del gran duca Costantino, ha loro accordata una gratificazione, testificando altresì la sua soddisfazione al gran duca suo fratello ed agli ufficiali delle guardie a cavallo.

Semelino 2 luglio.

Li 27 giugno era un' epoca memorabile pei Serviani. Fu in tal giorno che, 416 anni sono, eglino perdettero i loro principi naturali e passarono sotto il dominio de' turchi. Si proponevano di segnalare questo memorabile anniversario con un colpo maestro, quello di porsi in possesso di Belgrado; ma le disposizioni non essendo ultimate, si è dovuto aggiornare questa intrapresa. Li 28 i turchi fecero una sortita, ma vedendo che i serviani erano all' erta, e disposti a ben riceverli non hanno osato di attaccarli. Tutto si è ridotto ad una buona fucilata, dopo la quale i turchi si sono ritirati lasciando 3 uomini morti sul campo. Li 29 Czerni Giorgio fece una ricognizione con un distaccamento delle sue truppe avanzandosi fin sotto le mura di Belgrado. In un bosco ceduo vicino alla città la sua truppa incontrò 3 turchi, che tagliavano legna: questi si posero tosto in fuga, ma essendo stati raggiunti dai cavalieri furono presi e condotti innanzi a Giorgio, il quale chiese loro che fossero, e perchè fuggissero dalla loro presenza? Eglino risposero che erano di Belgrado, e che la tema gli aveva fatti fuggire dal cospetto di un inimico dei turchi. Siete in errore, rispose il generalissimo; io sono un suddito fedele del gran signore ed amico vostro; ma i dey hanno in me un nemico il più feroce, il quale non cesserà di perseguitarli, finchè caduti non sieno in suo potere. No: non possono sfuggire alle giuste vendette di coloro, cui essi oppressero già!

Altra dei 6.

Sabato passato i turchi di Belgrado hanno fatta una nuova sortita: eran essi in numero di 2m. uomini ripartiti in 3 divisioni. L' attacco si fece sovra varj punti e colla più grande vivacità. I serviani, che se l' aspettavano, eransi collocati in ordine di battaglia dietro la montagna della Brazar, ed erano comandati da Czerni Giorgio in persona. I turchi fecero i più grandi sforzi per rompere la linea dei serviani, ma non poterono ottenere l' intento, e dopo un combattimento sommamente animato furono costretti di cedere al numero, e di ritirarsi verso Belgrado. Uno dei loro distaccamenti, che aveva passato il ponte di Potok per prendere gli insorgenti alla schiena, incappò in una colonna, che formava la riserva, e fu tutto tagliato a pezzi. La perdita totale dei turchi non può determinarsi, perchè trasportarono seco la più parte dei loro morti e feriti; v' è luogo per altro a presumere che sia stata assai notabile. I serviani hanno avuto da 50 a 60 uomini uccisi o feriti.

Il pascià di Belgrado è ora trattato dai

turchi con molto rigore; la sua casa è occupata da un distaccamento numeroso, e non può fare un passo senz' essere accompagnato da una guardia. Quanto a Bekir-pascià si serba sempre il silenzio, e non si sa qual giudizio formare sulla di lui missione stata annunciata dapprima con tanto strepito. Frattanto la miseria si accresce nella Servia, e la carestia in Belgrado. Un turco facoltoso di questa città temendo le conseguenze di un assalto e la vendetta de' serviani ha ultimamente immaginato un ripiego assai singolare per trarsi d' impaccio. Fece fare una lunga cassa, nella quale si è collocato coi suoi effetti più preziosi; questa cassa fu trasportata dapprima alla dogana da persone affidate. Essendo stata registrata siccome contenente dell' incenso diretto ad una casa commerciale di Semelino, gli stessi individui la ripresero e la trasportarono al di là della frontiera, senza che le guardie si opponessero al passaggio. Apertasi a Neoborosa, trovossi il turco privo di sentimenti; i pronti soccorsi, che gli furono prestati, il richiamarono alla vita.

Buda 17 luglio.

Estratto d' una lettera di Costantinopoli dei 20 giugno.

Anche in questi ultimi giorni sono transitati dal canale molti bastimenti russi con delle truppe a bordo: si recano essi nelle sette isole unite, ove regna, per quanto si sente, un fermento tale che si teme di veder scoppiare un' insurrezione generale. Ciò che vi ha di certo è che gli abitanti sono estremamente malcontenti del contegno del sig Mocenigo commissario-generale dell' imperatore di tutte le Russie. Lettere di Corfù di una data recentissima contengono in proposito le più amare doglianze: » Il sig. Mocenigo [così si esprimono queste lettere] usa senza riserbo dei pieni poteri, ond' è munito; si fa leciti gli atti i più arbitrarj, e spinge la severità all' eccesso. «

Questa apparizione così notabile di vascelli russi da guerra ha fatta altresì la più grande sensazione in questa capitale. Non si sono dimenticati i progetti dell' imperatrice Catterina, e se non furono mandati ad esecuzione, ciò vuolsi ascrivere non già a difetto di volontà, ma sibbene alla decisa impossibilità di conciliare questo piano col sistema di equilibrio generale, ed alla tema di esperimentare un' opposizione energica dal lato delle potenze interessate al mantenimento della bilancia in Europa.

Londra 13 luglio.

Lettere d' Olanda dei 7. corrente annunciano che è stato posto un embargo su tutti i vascelli, che si trovano nei porti di Francia; ma questa notizia non sembra molto credibile. — Un foglio periodico di Nuova-Yorck annuncia che tutti i bianchi, che si trovavano al Capo, vi sono stati spietatamente massacrati senza distinzione di età o di sesso; che il massacro ha continuato per tre giorni consecutivi, cominciando dai 20 aprile p. p.; che prima di questa orribile catastrofe l' infame Dessalines aveva fatto porre l' embargo su tutti i vascelli americani, che si trovavano nel porto; e che alla partenza degl' ultimi avvisi (*seguita li 29 aprile*) questo embargo non era tolto per anche — Giusta lettere della Giamaica, il governo spagnuolo ha permessa a tutte le nazioni l' importazione dei negri nell' isola di Cuba pel corso di 6. anni. Le stesse lettere fanno cenno di alcune rimostranze assai vive, che l' ammiraglio Duckwort ha fatte al governatore dell' isola di Cuba, sul punto del permesso, che questi aveva accordato ai corsari francesi di condurre le loro prede in quella colonia spagnuola — Lord Moira è in procinto di sposare la contessa di Loundun dell' età di 25. anni, la quale gli porta in dote 100m sterlini, ed una terra del reddito annuo di 6. mille situata al nord dell' Inghilterra — La camera dei comuni ha udito in comitato nella seduta dei 10. un rapporto fatto da lord Castelreag sul *budjet* dell' India dei 5. aprile 1802 ai 5. aprile 1803, dal quale risulta che l' attività di detto anno trascende la passività, di circa 312,575. sterlini. Il nobile lord ha fatto osservare alla camera che si dovevano attendere degli aumenti ancora più notabili nel reddito; che si penserebbe alla liquidazione dei debiti, che la guerra ultima ha causati nelle spese straordinarie; e che se la compagnia erasi trovata in una situazione difficile, conveniva ascrivere ciò alle anticipazioni da esso lei fatte al governo. Parve che alcuni membri

desiderassero dei conti più chiari, ed il sig. Francis ha chiesto che fosse istituito come già nel 1782 un comitato incaricato di esaminare in detaglio gli affari della compagnia per quindi farne rapporto alla camera.

Amsterdam 24 luglio.

I fondi, che gli abitanti della nostra repubblica tengono impiegati nella Francia, nell'Inghilterra, negli Stati-Uniti d'America, nella Russia, Svezia ec., ascendono ad 800 milioni di fiorini circa all'anno. Questa circostanza è quella, che ha resi finora meno difficili gl' impresiiti aperti dal nostro governo, e che mantiene viva la circolazione ad onta della deficienza del nostro commercio. Non abbiamo più commercio, ma i nostri antichi crediti ci conservano tuttavia il vantaggio primiero nel corso de' cambj,

Vienna 20 luglio.

S. M. l' imperatore prima di partire pei bagni di Baden ha annunciato che sarebbe ritornato in Vienna in tutti i giorni di udienza per ascoltare i riclami degli amati suoi sudditi, e render loro giustizia — Giusta un ordine di S. M. I. diretto al sig. principe di Stahremberg gran maggiordomo di corte, la tavola imperiale non sarà più imbandita con vini forestieri. Il monarca ha osservato in proposito che i vini del paese e quelli segnatamente dell' Ungheria sono abbastanza deliziosi, senzacchè faccia mestieri di ricorrere agli esteri — Una lettera particolare di Costantinopoli annuncia che il gen. Brune ambasciatore di Francia ha notificato ufficialmente a tutti i ministri esteri (eccettuato quello d' Inghilterra) la nomina di Bonaparte alla dignità imperiale. La stessa lettera annuncia la partenza del gen. Spregenporten per Corfù. Ignorasi sempre la causa del lungo soggiorno, che questo generale ha fatto in Costantinopoli. Pare che il numero delle truppe russe, che debbono tuttora recarsi da Odessa a Corfù non trascenderà quello di 8m. uomini. Dopo di questa riunione le forze di terra russe nella repubblica delle 7 isole sarà di circa 12m. uomini, e le forze marittime di 7 vascelli di linea, 4 fregate, ed un numero proporzionato di piccioli bastimenti da guerra e da trasporto — Il conte di Belleval ministro dell' Ospadaro di Vallachia principe Ypsilanti è smontato presso l' ambasciatore di Francia. Dopo essersi trattenuto 3 giorni in questa capitale ne è ripartito continuando il suo viaggio per Parigi. Si presume ch' egli sia incaricato di qualche missione. Il principe della Valacchia gode tutta la confidenza della Porta, e non sarebbe sorprendente che nella circostanza attuale questa nol rendesse mediatore in ogni genere di negoziazioni. La situazione delle più importanti provincie della Turchia europea e principalmente di quelle, ove gli individui greco-non-uniti formano la grande maggiorità, deve ora eccitare l' attenzione delle potenze, che sono interessate alla conservazione dell' impero ottomano — Si è ricevuta da Odessa la nuova che conseguentemente ad un ordine dell' imperatore delle Russie è stato posto un embargo su tutti i vascelli, che si trovavano in quel porto. Da ciò si inferisce che la corte imperiale russa voglia far imbarcare tutte le truppe, che sono nelle aggiacenze di Odessa.

Stuttgard 20 luglio.

Nella contestazione, che si è destata fra gli stati di Wirtemberg ed il Sovrano, è sopraggiunto un'incidente, che non è molto proprio a ristabilire l'armonia. Li 7 di questo mese la commissione formata dai consiglieri intimi volendo conoscere le negoziazioni degli stati col principe ereditario di Würtemberg citò giuridicamente l'assessore Wanger ad oggetto di sentirlo in proposito, e d' illuminarsi colle sue deposizioni. Quest'ultimo rifiutò di comparire pel motivo che, giusta il *patto ereditario*, un membro degli stati provinciali non può essere obbligato a rendere conto degli oggetti, che sono trattati nell' assemblea degli stati. Dopo molte citazioni infruttuose la commissione fece prendere l' assessore Wanger, e lo pose in arresto. L'assemblea degli stati ha tosto presentato all' elettore una memoria, nella quale protesta contro quest' atto arbitrario, e chiede che l'assessore succennato venga posto in libertà.

Parigi 28 luglio.

Il consiglio di stato ha pubblicato il seguente avviso sugli atti di divorzio seguiti durante l' assenza degli emigrati od altri; „ Il consiglio di stato riunito dopo avere udito il rapporto della sezione le-

gislativa sulla rimessa statagli fatta del quesito, *se gli emigrati* od *assenti possano attaccare gli atti di divorzio seguiti durante la loro disparizione*, viste le disposizioni delle leggi 20 settembre 1792, quella della legge dei 26 germin. an. XI. relative ai divorzi fatti ed alle domande insinuate anteriormente alla pubblicazione della legge 30 ventoso precedente sui divorzi; viste ugualmente le disposizioni del senato-consulto dei 6 fiorile an. X., è d' avviso che gli emigrati od assenti non possano attaccare gli atti di divorzio seguiti durante la loro disparizione. Le azioni, che s' intentassero in proposito, sarebbero ugualmente contrarie al testo ed allo spirito delle leggi precitate, e tenderebbero a perpetuare un' inquietudine e delle rimembranze, cui conviene estinguere. Gli emigrati e gli assenti non possono che esaminare il punto di fatto, cioè se esista un atto di divorzio rivestito delle sue forme esterne e materiali, ma non possono giammai porre in quistione l' affare nè discutere le cause di divorzio. Non è da presumere che i tribunali non conoscano l' intenzione precisa della nostra legislazione, e se essi se ne discostassero, il tribunale di cassazione non esiterebbe a chiamarli all' ordine.

Il ministro della marina è giunto ad Avre li 25 corrente alle 3 del mattino: ha visitato il porto, i bacini, l' arsenale gli opificj, i cantieri di costruzione, e ne è ripartito 2 ore dopo il mezzo giorno — Riceviamo da Demartin i seguenti detaglj: » Noi non eravamo prevenuti che da poche ore del passaggio di S. M. l' imperatrice; gli abbiamo preparata un' accoglienza semplice bensì, ma cordiale: 12 donzelle scelte fra le aspiranti alla rosa, che deve distribuire il vice-prefetto nel giorno dell' incoronazione dell' imperatore, portavano delle cestelle di fiori, delle ghirlande, una corona, ed un mazzetto di martelletta; la guardia d' onore colla sua bandiera era all' ingresso della città, alla porta di Parigi: il cannone ha annunciato l' arrivo di S. M. Il maire alla testa delle autorità costituite si è presentato alla vettura, e S. M. ha ricevuti colla sua bontà e grazia naturale gli omaggi, che le vennero tributati, i fiori, le ghirlande ec., non che il discorso del maire, il quale le ha rammentato in brevi accenti che il suo augusto sposo aveva accolta con uguale benevolenza l' espressione dei loro sentimenti ec. Anche il clero della città le ha presentati i proprj rispetti, ed uno degli ecclesiastici, che ne era alla testa, le ha diretto un complimento in versi. Tutto il mondo è rimasto incantato della grazia e della gentilezza della sua accoglienza e de' suoi *addio*. — I cangiamenti, che hanno condotto in meno di 2 anni i travagli fatti al porto di Boulogne e sopra tutta questa porzione della costa, fanno sì che questi luoghi non possono più riconoscersi, per dire, così, dalle persone, che oggi vengono a visitarli, e che non possono non restare attonite, e piene di ammirazione alla vista di così prodigiosi travagli. Tutti si domandano a vicenda quale è la mano, che ha dilatato, e scavato questo porto, che conteneva appena alcuni vascelli, e che offre ora all' occhio sbalordito un' immensa foresta di alberi? Qual è questo forte costrutto con enormi tavoloni, e quasi terminato, che ne protegge l' ingresso? A diritta, a manca questi moli, queste gallerie, tutto ciò non esisteva . . . . . .

Li 23 corrente alle 7 della sera i francesi, che professano il culto mosaico, si sono riuniti, ed hanno celebrata una festa di ringraziamento a Dio per l' innalzamento di Napoleone alla dignità imperiale. Gli assistenti erano in gran numero: oltre quelli che davano la festa, vi si vedevano molti militari di ogni grado, e molti membri delle autorità civili invitati dai sindaci della sinagoga. L' ordine, che ha regnato in quest' augusta festa, lasciava travedere nondimeno la gioja del cuore di quelli, che la celebravano, e questa gioja fu altresì aumentata dai suoni della musica vocale ed istrumentale di composizione del sig Jardin con un' orchestra ottimamente concertata. Il rabbino, dopo avere diretta ad alta voce una preghiera all' Eterno per la prosperità dell' impero, e per la prolungazione dei giorni di S. M. I., ha cantati coll' accompagnamento di varj giovinetti ebrei dei salmi analoghi alla situazione felice, nella quale si trova la patria. E' stata altresì cantata e distribuita agli astanti un' ode composta in ebraico, e tradotta in francese da un giovine israe-

lita G. Mayer: ad ogni stroffa eccheggiava il sagro edificio delle più giulive acclamazioni di *viva l'imperatore Napoleone! viva l'imperatrice Giuseppina! viva la famiglia imperiale!* La sinagoga era superbamente adorna ed illuminata da un numero prodigioso di fiaccole tanto al di dentro, quanto al di fuori. I sindaci avevano non senza consiglio scelto quel giorno, perchè corrisponde al 15.° della luna di Ab. festeggiato un tempo in Palestina siccome il più gran giorno di gioja di questo antico popolo. L'ode del giovine israelita Mayer è composta di 13 stroffe di 6 versi ciascuna; l'epigrafe cavato dal libro de'proverbj cap. XXVIII. v. 2 è con molta felicità trascelto: *egli è per castigo che uno stato è retto da molti capi; ma la sapienza e l'equità d'un solo il fanno prosperare;* ecco alcuni squarci dell'ode; O dominatore dei mondi! Come mai coll'occhio tuo penetrante sai tu abbracciare simultaneamente l'immensità dello spazio, leggere negli ascondiglj i più arcani del cuore il delitto e la virtù, e vegliare sui destini delle nazioni? Vi fu un tempo, in cui la gloria di quel popolo, che tu ti eri scelto nella tua misericordia, erasi oscurata, e lo splendore del suo nome andava ad estinguersi per sempre. Allora tu ti ricuopristi col manto della vendetta; ti alzasti fieramente qual guerriero inebriato di gloria e di sdegno; l'eletto del popolo è disegnato fra le nazioni; già lo spirito divino lo investe, e lo infiamma; versa la colera sui nemici di Dio, e per lui gli empj vanno a seppellirsi fra gli abissi (*vivamente ci duole di non potere dare un estratto più esteso di questa composizione singolare, nella quale sembra che la poesia lirica abbia ricuperato i muovimenti, il tuono e le immagini, che la caratterizzano.*)

Estratto d'una lettera di Boulogne dei 21 luglio.

Io vi diceva nell'ultima mia lettera della gioja, che aveva nella nostra città cagionato l'arrivo di S. M. l'imperatore; vorrei oggi potervi delineare l'entusiasmo, che ha eccitato in tutti gli animi il coraggio e l'umanità da lui spiegata in una circostanza molto critica. Jeri verso le 11 del mattino abbiamo avuto un colpo di vento violentissimo. L'imperatore si è tosto recato sul lido; colle sue mani ha salvati molti individui, che erano in procinto di essere ingojati dall'onde. Stimolato dal desiderio di recare dei soccorsi ad alcuni infelici spinti qua e là dai fiotti arrabbiati si è gettato in mare, comunque un marinajo gli rappresentasse il pericolo, al quale si esponeva. Io non posso non fremere, dicendovi, che poco è mancato che il nostro imperatore non rimanesse vittima del suo zelo: fortunatamente per la Francia egli è scampato dal pericolo. Tutti i soldati e tutti i marinaj sono rimasti vivamente penetrati dei modi affabili, e direi quasi amichevoli, coi quali si è trattenuto col marinajo, che aveva voluto impedirgli di gettarsi in mare. L'imperatore non si è restituito al quartier generale che alle 4 e mezza del mattino, onninamente sfinito, siccome di leggieri si può immaginare. Oggi ha scorso tutta la costa per dare gli ordini resi necessarj dalle circostanze; egli è inutile l'aggiugnere che furono ovunque eseguiti col massimo zelo dalle truppe di terra e di mare; ed avrebbero esse potuto mancarne con un esempio di questa natura sotto gli occhj? Gli inglesi vedendo che alcuni de' nostri bastimenti erano bersagliati dai fiotti, hanno creduto che fosse questa un'occasione opportuna per attaccarci; ma i vili sono stati anche una volta delusi nelle ree loro speranze; abbiamo loro fatta piombare addosso una nube tale di bombe che hanno tosto dovuto prendere il largo. Ben presto noi li perseguiteremo fino nel loro ultimo asilo, e vendicheremo una volta la Francia di tutti i mali, che ci hanno cagionati.

Boulogne 24 luglio

Non si può non ammirare l'ottimo spirito, l'ordine, e la disciplina, che regnano nei campi e sulla flotta. I nostri bravi soldati ardono di desiderio di liberare la Francia e l'Europa dal dispotismo marittimo, che l'Inghilterra esercita da tanto tempo. Eglino sospirano di andare sotto gli auspicj di Napoleone il grande a conquistare le due Indie nella stessa Londra, e ferire nel cuore l'inimico comune delle nazioni civilizzate.

L'oragano, che noi abbiamo sofferto la notte dei 20 ai 21 ha dovuto farsi sentire assai lungi. Più di 100 navigli della flottiglia erano in rada; gli sconcerti so-

no stati assai poco considerevoli a fronte del pericolo, al quale ci ha esposti un colpo di vento così violento, subitaneo, ed innatteso nell' attuale stagione. Nondimeno noi abbiamo perdute 2 scialuppe cannoniere e 2 peniches, vale a dire, sono state poste fuori di servizio: esse si sono arenate fra le sabbie ed i scoglj, nè fu possibile di rialzarle, non essendosi salvato che l' equipaggio coll' artiglieria.

L' imperatore ha passata tutta la giornata di lunedì nel campo della prima divisione dell' armata, ed è rimasto soddisfattissimo del contegno e dell' istruzione delle truppe di quella divisione. Ha accolti i riclami di molti soldati, che avevano dei titoli, ond' essere aggregati alla legion d' onore; ha accordata a molti uffiziali l' ammissione dei loro figlj nel pritaneo e nei licei; ha nominati a molti posti vacanti degli ufficiali e sotto ufficiali, che si sono distinti nei loro corpi rispettivi. Dopo le evoluzioni l' imperatore ha ricevuti nella sua tenda il sig. de la Chaise prefetto del Passo-di-Calais, mons. vescovo d' Arras, ed il senatore Garat.

Berna 20 luglio.

La commissione, alla quale era stata demandata la memoria del nunzio pontificio concernente i conventi, ha fatto il suo rapporto. L' opinione della maggiorità dei membri di tale commissione è stata che si dovesse restituire ai conventi l' amministrazione libera delle loro proprietà, come pure la facoltà piena e senza limite di ricevere novizj, insomma di renderli indipendenti dalla pubblica autorità. V' ebbe a questo soggetto una discussione lunghissima, e sommamente animata, nella quale i deputati dei cantoni di S. Gallo, d' Argovia, di Turgovia, e del Ticino parlarono in un senso contrario a quello della maggiorità. Allora i deputati dei cantoni protestanti s' interposero come mediatori, raccomandando l' unione e la pace. Finalmente sopra proposizione del landamano fu interrotta la discussione, e la dieta aggiunse alla commissione due deputati dei cantoni protestanti, affine di meglio pesare, ed esaminare lo cosa — La dieta ha approvato, e confermato il decreto emanato l' anno scorso relativamente alla naturalizzazione degli stranieri.

Il nunzio pontificio ha ufficialmente notificato alla dieta che S. S. ha dispensati dal coro i monaci di Pfeffers, affinchè possano attendere alle funzioni, che il governo loro destina, consagrandosi all' educazione ed all' istruzione morale dei loro concittadini. Si comprende da ciò che il pontefice, il quale governa in oggi la chiesa cattolica, sanziona le disposizioni, che sono state prese ad oggetto di rendere più utile l' istituzione dei conventi, come altresì l' uso, che si vuol fare della parte disponibile delle loro rendite — Il commentario del *monitore francese* sui *dicesi* è sommamente rassicurante per la Svizzera. Egli rimuove tutti i sospetti, tutti i timori che si aveva cura di spargere per rendere vacillanti i partigiani del sistema costituzionale. Rammentandoci che l' imperatore dei francesi era senza dubbio abbastanza potente per riunire la Svizzera al suo impero, egli ci assicura di nuovo che è troppo potente per volere questa unione....

Milano 6 agosto.

(*Notizie compendiate*) Credesi che la Borsa di Parigi verrà stabilita nel recinto del teatro Faideau stato abbandonato non ha guari dalla compagnia comica — Fra le corti di Spagna e di Portogallo sono stati stipulati dei trattati di commercio vantaggiosissimi per la Francia, e quindi sommamente pregiudicievoli agl' interessi dell' Inghilterra — Gl' inglesi sono comparsi di nuovo li 23 luglio avanti ad Avre, e l' hanno bombardata dalle 5 del mattino fino alle 10 senza interruzione; eglino hanno ricominciato il fuoco alle 11 continuandolo fino ad un' ora pomeridiana. Sembra che il tentativo dell' inimico sia stato senza successo anche questa volta; nondimeno varie abitazioni rimasero danneggiate — I fogli d' America dei 24 maggio annunciano che si sono elevate delle doglianze negli Stati-Uniti contro il presidente sig. Jefferson sul punto della predilezione, che questo capo del governo dimostra pei francesi; e che più di 60 vascelli inglesi sono stati catturati entro uno spazio assai breve dai corsari francesi — Il gen. Nicoletti da ultimo comandante di Cattaro ha ottenuta dalla corte di Vienna la sua dimissione. E' rimpiazzato dal colonnello Bianchi del reggimento Vukassowich — Il re di Prussia ha fatte

comperare in Egitto due bellissime mummie affine di collocarle nel suo gabinetto, e già sono giunte a Berlino in ottimo stato — E' probabile che l'imperatore Napoleone si rechi in Olanda per passare in rivista il bellissimo accampamento adunato tra Utrecht e Zaist prima di ritornare a Parigi — Il gen. Despinoy comandante di Alessandria è nominato comandante della legion d'onore: mons. Simon vescovo di Grenoble ed il sig. Kern presidente generale del concistoro protestante di Strasburgo sono nominati membri della stessa legione — Nel suo passaggio da Bretuil dipart. dell'Oise l'imperatore è stato arringato con una composizione poetica in dialetto di Picardia. Usavasi altre volte di offerire ai principi ed ai re dei vini d'onore, de' quali non bevevano punto, e nondimeno questi doni erano riputati di gran prezzo; così il poeta picardo parlando a S. M. un linguaggio, cui ella forse non intende, non gli ha reso un omaggio meno delicato, al quale ella sarà stato senza dubbio sensibile; imperocchè è nell' idioma patrio che si brama di trattenere coloro, che si amano — Le somme raccolte per erigere il monumento alla gloria di Lutero ascendono già a 1950 talleri. Fra le persone impegnate nel testificare la loro stima al grande riformatore si rimarcano il duca di Oldenburgo, l'elettore di Assia, il principe di Berenburgo, la regina di Prussia, e molti magistrati delle grandi città di Germania (*estratto dalla gazzetta di Lipsia*) — Sentesi da Napoli che li 15 del p. p. luglio per ordine del gen. in capo dell' armata francese Gouvion-Saint-Cyr erano stati invitati tutti i capi delle diverse truppe anche liguri aquartierate in quel regno a rendersi a Bari per intendere alcune determinazioni relative ad oggetti di loro ispezione — Sentesi con dispiacere da Genova che il corsaro italiano il *vendicatore* dopo 3 ore di viva resistenza contro gli attacchi di un legno inglese di forze assai superiori abbia dovuto arrendersi colla perdita della maggior parte dell' equipaggio, di cui appena 7, per quanto dicesi, si sono salvati a bordo della lancia. Noi dubitiamo tuttavia della verità di questo fatto, ma avendone più positivi riscontri, quando sussista, ci faremo un dovere, sebben dispiacevole, di riportarli — Una lettera di Tunisi del 4 luglio c' informa che il corsaro italiano *Il generoso Melzi* ha predato nelle acque di Tabarca, dopo combattimento, un corsaro inglese armato di 4 cannoni e 25 uomini di equipaggio. Corre la voce che il medesimo corsaro abbia preso un bastimento inglese proveniente da Londra con ricco carico; questa seconda notizia ha bisogno di conferma — Le notizie di Londra le più recenti sono molto sterili ed insignificanti. Verso la metà di luglio il re teneva delle frequenti udienze mattutine nel palazzo della regina. Il rialzamento dei fondi pubblici aveva ridestate sotto quell' epoca delle voci di pace; ma siccome tali dicerie sono destituite di base, non si saprebbe dire, se queste voci sieno l'effetto o la causa del rialzamento dei fondi. Sotto l'epoca medesima continuavano simultaneamente i timori d' invasione; il numero dei volontarj in attività di servizio ascendeva a 170m. — Continuano sempre i torbidi nell' Irlanda, e vi sono stati anche verso la metà di luglio dei fatti sanguinosi; pare che la discrepanza in punto di religione ne sia il motivo od il pretesto — Li 17 corrente il re di Svezia è giunto in Wurzburgo sotto il nome di conte d'Aga; nel susseguente mattino aveva cominciato nel più stretto *incognito* un giro per la città, affine di osservare quant' essa rinchiude di rimarchevole; ma essendo stato riconosciuto, e cominciando il popolo ad esclamare *il re di Svezia*, e ad affollarsi intorno a lui, ritirossi incontanente: il giorno 20 doveva partire per Vienna — La contestazione tra il ministro britannico in Ispagna ed il principe della Pace ha preso un carattere più serio di quello, che sembrasse dapprima. Le lettere dell' uno e dell' altro ridondano di vicendevoli sarcasmi; pare che lo stesso gabinetto di S. James disapprovi tacitamente il contegno del suo ministro, mentre si sente che sia richiamato — La tempesta ha fatto del male ad una divisione della nostra flotta; non si mancherà di esagerare questo male a Parigi. Si dirà che gli inglesi si sono mescolati alla tempesta ec. ec. ma io posso assicurarvi che non è stato che qualche cambio di cannonate fra i francesi e gli

inglesi. Il vero vincitore in quest' affare è stato il vento dell' ouest. L' imperatore ha travagliato tutta la notte a diminuire od a riparare i devastamenti; sembrava che si moltiplicasse, che fosse contemporaneamente in molti luoghi. (*Estratto da una lettera di Boulogne*) — A Napoli si teme imminente un'erruzione del vesuvio, in vista di certi sintomi — A Pietroburgo è morto quasi repentinamente il conte Subow: dicesi che la sua morte sia stata causata da un raffreddore subitaneo — Il concorso che attrae ad Aquisgrana l' esposizione delle reliquie state di fresco riacquistate è immenso — Nella Morea e nell'isola del Zante nella notte dei 7 agli 8 cor. si sono fatte sentire delle scosse di tremuoto spaventevoli: molti degli abitanti rimasero sepolti sotto le ruine — Lettere della Giamaica giunte a Londra annunciano che i prigionieri francesi in quell' isola avevano formato il complotto, di concerto coi loro compatriotti, che si trovavano a Cuba, d' impadronirsi della Giamaica. I fondi occorrenti dovevano essere somministrati da alcuni ebrei, ed è stato il ritardo frapposto da costoro, che ha mandato a vuoto il progetto — Gli inglesi hanno effettuato un piccolo sbarco a Lauendon non molto lungi da Marsiglia: dopo una mischia assai viva, ch' ebbe luogo con delle truppe di linea, e coi preposti alle dogane, dovettero rimbarcarsi, lasciando sul campo di battaglia 30 uomini morti. Tre felucche genovesi, che trovavansi nel porto, furono dagli inglesi incendiate — Erasi sparsa voce della perdita del capo di Buona-Speranza; ma li 21 luglio il governo batavo ha ricevute in proposito delle notizie rassicuranti — Lettere dell' India portano la notizia che gl' inglesi comunque in pace col Portogallo si sono nondimeno impadroniti delle città di Goa e di Diu (*il monitore francese*) — Li 27 luglio l' imperatore de' francesi trovavasi ancora a Boulogne. Esercitare le truppe nelle evoluzioni militari; istruirsi dello stato e dell' istruzione de' soldati; passar in rivista la flottiglia e tutti gli altri bastimenti destinati alla grande spedizione; visitare gli edifizj pubblici, i cantieri ec. ec., tali sono in compendio le di lui occupazioni in quel porto — Ciò che si è detto (*così porta una data di Costantinopoli dei 19 giugno*): ciò che si è detto dell' adunamento di truppe nei porti russi del Mar-Nero è molto esagerato. Giusta avvisi diretti e recenti di Odessa, le truppe riunite nelle aggiacenze di quella città si riducono ad alcuni corpi d' infanteria di linea costituenti il totale di 10m. uomini circa, (*si facevano ascendere ad 80m.*) Assicurasi che in vista delle rappresentanze di una certa potenza, la Porta, la quale desidera di conservare il sistema di neutralità da esso lei adottato, non lascierà più passare vascelli da guerra con truppe dal Mar-Nero nel Mediterraneo.

Dall' Economato de' beni nazionali sono state esposte le cedole per le pubbliche aste da tenersi nel decorso del mese d'agosto per la vendita delle seguenti proprietà nazionali a termini della legge 21 marzo 1804, cioè

Nel giorno 10 agosto	per il diretto dominio di sette livelli per annue . . . . lir.	1557.	16.	—
Nel giorno 16 detto	per simile di nove livelli per annue . . . . „	531.	6	2
	d' un censo d' annue . . . . „	114.	3.	9.
	e d' un mutuo di . . . . „	3000.	—	—
Nel giorno 20 detto	per il diretto dominio di dieci livelli per annue . . . . . „	788.	—	—
23 detto	per simile di sette livelli per annue . . . . „	7709.	5.	3
27 detto	simile di otto livelli per annue . . . . „	7260.	10.	6 1/2
29 detto	per simile di altri otto livelli per annue . . . . „	2364.	13.	6
	di due censi per annue . . . . „	265.	—	—
	e di due porzioni del circondario degli ex Cisterciensi di Morimondo di . . . . „	11611.	5.	—

Lo Stampatore Pietro Agnelli crede di fare cosa grata al ceto de' Filarmonici riproducendo colle proprie stampe *il carteggio musicale* del professore Carlo Gervasoni nostro milanese. Lo smercio rapido che ha avuto l' edizione di Parma, le ricerche pressanti, che ne vengono fatte tuttavia, il nome dell' autore reso celebre dall' opera precedente *la scuola della musica*, l' utilità in fine, che può derivarne agli amatori dell' arte, tali sono i riflessi, che ne hanno determinata la ristampa: sarà questa compiuta entro il corrente agosto. Il prezzo quanto al *carteggio musicale* è di lir. 3., e di lir. 12, l' opera intiera, che pure è vendibile presso lo stampatore medesimo.

Giovedì 9 Agosto N.° 64. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Semelino 10 luglio.

Bekir-pascià il plenipotenziario della Porta, quello che era da tanto tempo atteso, è giunto finalmente a Schabatz. Ecco il testo del firmano che deve notificare ai due partiti belligeranti. » Ci è stato riferito nel nostro gran divano che alcuni dey di Belgrado, che già ci erano conosciuti, si sono eretti in padroni, hanno limitata l'autorità del nostro fedele governatore, ed hanno maltrattati i nostri sudditi; perlocchè sono nati dei torbidi nei paesi limitrofi. Noi vi ordiniamo, o Bekir-pascià, di recarvi in quella provincia, conferendovi dei poteri senza limiti, affinchè siate abilitato a deporre i dey, a congedare i giannizzeri, e ad introdurre in luogo dei regolamenti posti da esso loro in vigore, e che voi abolirete, un nuovo ordine di cose, sotto gli auspicj del quale possa rinascere la tranquillità nella Servia. Voi non siete tenuto a rendere un conto detagliato dell' esito della vostra missione, se non allor quando sarà dessa compiuta. « Bekir-pascià ha fatto conoscere in iscritto il suo arrivo ai serviani col seguente messaggio: » Noi Bekir-pascià plenipotenziario del gran Signore abbiamo udito non senza cordoglio che voi non avete confidenza in noi. Quindi noi vi esortiamo amichevolmente ad abbandonarvi alla clemenza di Sua Altezza, di contribuire con questo contegno al ristabilimento dell'ordine, di spedirci, come un pegno di confidenza e di sommessione, dei deputati, e di invitarci solennemente ad eseguire la commissione, onde siamo incaricati. « In conseguenza di ciò alcuni deputati dei serviani sono partiti per Schabatz ai 30 del passato luglio. Si aspetta con impazienza il loro ritorno e l'esito dell' udienza, che avranno avuta. Nel tempo medesimo i Serviani hanno ricevute dai montenegrini, co' quali erano stati maisempre in corrispondenza, delle lettere, nelle quali questi li esortavano a non abbandonarsi ciecamente a Bekir-pascià, ma sibbene a rimanere coll' armi alla mano, pronti ad ogni avvenimento. Pare che i serviani abbiano fatto caso di questo avviso dei montenegrini: hanno formato un piccol campo presso di Belgrado per una porzione delle genti di Bekir, il quale non ha seco che 2m. uomini, il maggior numero de' quali sarà accampato dietro la montagna d'Huala in mezzo alle truppe degli insorti.

Londra 18 luglio.

Nelle ultime sedute della camera dei comuni è stata fatta la terza lettura del bill sull'aumento del dazio di bollo e d'importazione delle biade: son essi passati con una grande maggioranza, comunque fortemente combattuti dall' opposizione. I partigiani del ministero sentono eglino medesimi gli inconvenienti senza numero di queste due misure; ma ci vuol danaro, nè si saprebbe procurarselo con altri mezzi. Il sig. Pitt è ridotto a dover battere le pedate del suo antecessore — Li 16 gli ambasciatori di Russia, e del Portogallo hanno avuta una conferenza col ministro degli affari esteri, successivamente alla quale vi fu consiglio di gabinetto — Le ultime nuove d'Irlanda avevano prodotto jeri un abbassamento di fondi alla borsa, ma si spera che questi muovimenti non avranno conseguenze — Formasi un campo di 12m. uomini presso Kildare — Pretendesi che giusta un nuovo sistema addotato dall'ammiragliità il blocco di Brest debba essere levato; e che in luogo di occupare avanti a quella rada una flotta così considerevole contenterassi di lasciarvi alcuni bastimenti leggieri e delle fregate per osservare i muovimenti dell' inimico, finchè la gran flotta rimarrà a Torbay pronta a porre alla vela al primo segnale. Queste nuove disposizioni sembrano tanto più naturali, quanto che è generalmente riconosciuto che la flotta di Brest è destinata ad agire contro l'Irlanda. Dicesi

che sieno stati imbarcati a bordo dei vascelli di quella flotta una gran quantità d'armi, che si crede che debbano essere distribuite fra i malcontenti irlandesi. Sarebbe a desiderarsi che i realisti procurassero di farsi dare quest' armi affine di rivolgere poscia contro l' inimico, allorchè porrà piede in Irlanda [il Times] — Leggesi in un altro foglio ministeriale un paragrafo così concepito: » Si è pubblicato che il re si recherebbe la settimana prossima al parlamento per prorogarlo in persona. Tale asserzione sembra molto azzardata. Degli oggetti della maggiore importanza sono certamente sul tapeto. Il conte Moira ebbe giovedì passato una conferenza con lord cancelliere, e restò misteriosamente seco lui rinchiuso quasi un'ora in un gabinetto della cancelleria. Il dottore Reynols, quello che continua a prestare la sua assistenza a S. M., ebbe anch' egli jeri un congresso col lord cancelliere, dopo di che si è recato presso il sig Pitt per conferire con lui. S' inferisce da queste circostanze che il re è fuori di stato di comparire al parlamento, a meno che non si voglia esporlo al rischio di compromettere la dignità reale " — Il governo ha spedito al campo di Croydon una quantità considerevole di tende, di effetti di equipaggio, e di forgoni per trasportare le truppe al primo allarme. Tutti i battaglioni delle guardie, che si trovano a Londra, hanno ricevuto ordine di essere pronte alla marcia al primo segnale.

Abbiamo dall' America due nuovi proclami emanati in S. Domingo. Il primo fu pubblicato dai capi di quell' isola, e prova che Dessalines trovasi effettivamente in possesso del potere supremo. Esso è del seguente tenore:

All' armata indigena di San Domingo in nome del popolo d' Haiti.

„Noi generali e capi dell'armata d' Haiti riconoscendo i beneficj statici compartiti dal gen. in capo Giacomo Dessalines difensore della libertà, di cui gode il popolo, lo dichiariamo a nome della libertà, a nome dell' indipendenza, ed a nome del popolo, che egli ha reso felice, governatore generale in vita d'Haiti, e noi giuriamo d'essere ubbidienti alle leggi, che da esso ci verran date, come la sola autorità che noi riconosciamo. Noi lo autorizziamo a far la pace, e la guerra, ed a nominare il suo successore. "

La nostra flotta delle Indie orientali ha posto alla vela li 10 corrente sotto il comando dell'ammiraglio Odoardo Pellew.

Aja 26 luglio.

Estratto d' una lettera di Londra dei 15 luglio.

Si spargono quì attualmente delle voci talmente assurde sulle disposizioni e sui preparativi della Russia, che gli stessi nostri giornalisti si fanno un debito di smentirle. Che cosa significa, dicon essi, l' annuncio di un grande armamento nel Mar-Nero destinato per l' Italia? Si pretende che i russi si prendano l' assunto di discacciare i francesi da quelle contrade; ma hanno eglino 100m. uomini da spedirvi? Ove sono i loro magazzeni? Quale apparenza ci ha mai che l'imperatore delle Russie si avventuri soletto in una guerra contro la Francia, e s' incarichi altresì di difendere a nostro favore l' Irlanda da ogni invasione ec. ec.? Non ci ha altro a rimarcarsi sovra questi *dicesi* che il desiderio perseverante ma impotente del ministero inglese, di spingere di nuovo il continente in una guerra generale — Il bill concernente l' abolizione della tratta dei negri ha avuto quest' anno il successo medesimo, che gli assicura costantemente la politica ministeriale; è stato aggiornato alla camera dei pari sovra proposizione di lord Hawkesbury, ad onta delle imprecazioni di lord Stanhope, che ha dette, giusta il costume, delle bellissime cose ad onore dell' umanità, della religione, e della morale; ciò che prova, se non altro, che i grandi principj hanno mai sempre dei difensori nelle due camere, e che se sono violati, ciò non è senza cognizione di causa — Gli avvantaggi commerciali, che promette al paese la presa di Surinam, sono sempre contrastati. C' è un riflesso, che merita l' attenzione dei proprietarj olandesi in quella colonia. Quella colonia è oppressa dai debiti, come è noto; nell' ultima guerra, in tempo che fu in possesso degli inglesi, questi vi hanno versato 18 milioni di sterl.; i capitalisti sovventori sono divenuti consegnatarj dei prodotti delle case, sulle quali eglino collocavano i loro fondi, ciò che aumenta di slancio l' interesse del loro capitale del

2 ½ per cento, mercè la commissione di vendita, e questa stessa commissione ripetendosi sulle spedizioni delle mercanzie di Europa indipendentemente dai beneficj delle forniture, l'impiego dei fondi sembra presentare grandi vantaggi ai capitalisti di Londra, i quali fanno il commercio della colonia; ma fa mestieri perciò uno stato di cose permanente; e Surinam essendo stata resa agli olandesi all'epoca della pace, i debitori dell'Inghilterra non hanno più avuti commissionarj o fornitori a Londra; i loro creditori si sono trovati ridotti a doversi contentare dell'interesse tenue e mal pagato del 5 per cento. Quindi inquietudini, doglianze, riclami ec. Oggi che Surinam è di nuovo nei nostri artiglj, sentesi la necessità di prendere per l'avvenire delle misure tali, le quali facciano sì, che i nostri fondi sieno sicuri. Queste misure, giusta il linguaggio della politica mercantile inglese, consistono nel non ispropriarsi della colonia, prima che il rimborso del debito non sia effettuato e garantito.

Anversa 26 luglio.

Si sente da Flessinga che vi hanno all'ingresso della Schelda 20 bastimenti neutri, che attendono dei piloti per rimontare il canale. Stamane 7 si sono ancorati nella nostra rada, 2 de' quali americani, 4 prussiani, ed uno mecklemburgese: sono quasi tutti carichi di prodotti coloniali. I dazj d'ingresso nel mese passato si sono alzati a 1,400,000 franchi. La totalità dei bastimenti esteri entrati fino ai 20 corrente è di 145; ne sono sortiti entro lo stesso intervallo 140. Le merci state esportate da questo porto consistono principalmente in olio di pesce, rabarbaro, cotone, lana, segale, pietre da diga, carbone di terra, tele, calzette di seta, tintura preparata, pizzi, tabacco, formaggio, chiodi di ferro ec.

Francfort 30 luglio.

Il re di Svezia è partito così improvvisamente da Calsruhe, che non ha dati i suoi ordini relativamente alla partenza che la sera antecedente. L'elettore di Bade trovandosi alla sua villa di Sahwezingen, S. M. non ha preso da lui congedo che in iscritto — Tutte le lettere della Svevia parlano della mala intelligenza scoppiata fra l'elettore di Würtemberg e l'assemblea provinciale degli stati, mala intelligenza, la quale va prendendo ogni giorno un carattere sempre più serio. Da una banda e dall'altra si fanno dei passi, i quali rassomigliano ad una guerra aperta e dichiarata. I comitati degli stati, che durante la vacanza della dieta dirigono gli affari, si sono di nuovo insinuati al consiglio aulico dell'impero a Vienna, per determinarlo ad emettere una determinazione sui loro gravami; si sa ancora ch'eglino hanno sollecitato un mandato *juris clausula* contro i membri degli stati, che si sono posti alla testa dell'opposizione. L'elettore dal suo canto ha ingiunto di nuovo al ministero di sottoporre ai costituti i membri degli stati i più ricalcitranti. Conseguentemente una commissione del consiglio intimo ha voluto procedere a questo interrogatorio, che è in opposizione colle leggi costituzionali del paese di Würtemberg. Quegli, che furono citati, non sono altrimenti comparsi; quindi la commissione si è fatta lecita un'operazione, che ha cagionata la più grande sensazione (*l'arresto dell'assensore Wanger, del quale abbiamo parlato nel num. precedente del nostro giornale*). Alcuni altri membri del comitato soggiaceranno quanto prima alla stessa misura. Tutte le proteste e tutti i riclami, che si fecero conseguentemente a quest'atto violento per parte degli altri membri, non hanno avuto effetto alcuno. Sono stati spediti dei corrieri a Vienna ed a Parigi. Il principale motivo delle risoluzioni prese dall'elettore è l'imprestito, che il comitato ha aperto a favore del principe elettorale suo figlio.

Amburgo 13 luglio.

L'ammiragliità di Londra ha dichiarati di buona presa 5 piccioli bastimenti danesi, che avevano voluto introdursi nell'Elba ad onta del blocco. — Si scrive da Annover in data dei 18. quanto segue. „Tutte le tavole degli ufficiali generali componenti lo stato maggiore, e quelle dei commissarj ed ispettori alle riviste ec., che erano fornite a spese degli stati, sono soppresse, eccettuata quella del maresciallo Bernadotte. Ogni generale di divisione riceverà quindi innanzi 3000. franchi al mese di compenso, e quelli di brigata 1500.

Ratisbona 21 luglio.

Nella seduta di jeri il protocollo del-

la dieta è stato aperto sulla nota imperiale russa dei 7. maggio p. p., giusta la domanda, che ne è sata fatta dal sig. barone di Rheden ministro di S. M B. elettore di Brunswick-Lunebourg. Comunque s' indovinasse ad un dipresso il tenore del voto, che sarebbe emesso alla dieta del re d' Inghilterra sul punto della nota russa, avevasi nondimeno la curiosità di conoscere in qual modo questo voto sarebbe espresso; imperocchè si era d' avviso che vi si sarebbe scoperta la foggia di pensare del gabinetto britannico, anzi che quella dell' elettore di Brunswick-Lunebourg, il quale, per dire il vero, non ha sotto la giornata d' oggi grandi affari da discutere in Germania. La nota stata jeri rimessa per sua parte alla dieta trovasi perfettamente d' accordo col giudizio preventivo, che se ne era portato. La Russia è in essa accarezzata, la Germania minacciata di tutte le disgrazie possibili, la Francia accusata e condannata senza pietà. Non accade di osservare che il voto, del quale trattasi, è perfettamente d'accordo colla nota dell'imperatore delle Russie. La sola differenza, che si rimarca fra queste due pezze, è che nella prima regna il tuono della decenza e della moderazione, laddove nella seconda si travvede ad ogni sillaba la pia intenzione di mettere di nuovo a fuoco e fiamme l'impero d'Alemagna, e di rintracciare in questo emergente un pretesto per rovesciare tutto ciò, che si è fatto fin' ora. Vedasi diffatti il testo della nota in discorso. „ S. M. B. elettore di Brunswich-Lunebourg ha udito col sentimento di una grata approvazione che S. M I. di Russia è intervenuta con energia pel mantenimento del diritto delle genti, della pace di Luneville, e della sicurezza per l'impero germanico, sul punto degli avvenimenti singolarmente strani ed affligenti, che sono seguiti ultimamente sul territorio di Bade per parte del governo francese; e colla nota, che la sua legazione a Ratisbona ha insinuata in data dei 6 maggio dell'anno corrente, ha fatto conoscere alla dieta generale dell' impero la parte, ch' essa prende a questi avvenimenti. Siccome S. M. B. elettore di Brunswich è onninamente d' accordo in proposito con S. M. I. di Russia, ella non fa difficoltà di proporre qui con tutte le sue voci, che sia preso un *conclusum*, mercè del quale S. M. imperiale ed appostolica sarà pregata di fare nella sua sapienza e nella sua qualità di capo supremo dell' impero le pratiche, che saranno necessarie, perchè dal governo francese sieno date all' impero germanico in proposito di questi avvenimenti degli schiarimenti convenevoli e soddisfacenti, quanto al passato, come pure delle assicurazioni tranquillizzanti rapporto all' avvenire. Ma siccome il governo francese ha violato in un modo ben più significante e pericoloso il diritto delle genti, la pace di Luneville, e la sicurezza dell' impero germanico coll' invasione ostile fatta l' anno passato, senza far precedere alcuna dichiarazione di guerra, dei paesi germanici di S. M., che continua ad occupare, ed a trattare col massimo vigore, e che con ciò l' impero germanico è stato leso sensibilmente nella sua costituzione, ed indipendenza, S. M. può senza difficoltà riportarsi in proposito alle dichiarazioni, che ha fatte fare ai suoi alti costati coll' organo de' suoi ministri alla dieta, tanto li 22 agosto dell' anno scorso, quanto recentemente ancora, cioè li 28 del mese passato, ed ella ne richiama qui, e ne conferma il contenuto. " — Il ministro di Svezia alla dieta è di quà improvvisamente partito: i ministri di Baviera e di Salzburgo ne sono ugualmente partiti, comunque sia aperto il protocollo. In fine annunciasi come vicina la partenza del ministro di Brandeburgo.

Altra dei 27.

Il ministro di Svezia è ritornato, ed ha presentato oggi alla dieta il suo voto sulla nota di Brunswick. La conchiusione del medesimo è che si preghi il governo francese a dare all' imperatore ed all' impero gli schiarimenti e le assicurazioni necessarie alla futura tranquillità. Lo stesso voto ha dato il ministro di Salisburgo — I ministri, prussiano, di Assia, e di Mecklembourg-Schwerin sono partiti. La dieta prenderà tra poco le vacanze.

Parigi 28 luglio.

Continuazione del decreto imperiale concernente le pubbliche cerimonie.

Nelle processioni del Sacramento le truppe saranno in battaglia nelle piazze, ove dovrà passare. Il po[illegible] d'onore sarà la destra della porta della chiesa, da cui uscirà la processione. Il reggimento del primo num. infanteria avrà la dritta; il secondo la sinistra. Gli altri reggimenti si forme-

ranno alternativamente e dritta e a sinistra. L'artiglieria a piedi occuperà il centro dell'infanteria. Dopo questa le truppe a cavallo. I carabinieri alla destra, poi i corazzieri, indi i dragoni, cacciatori, ad usseri. L'artiglieria a cavallo occuperà il centro della cavalleria. La gendarmeria marcierà a piedi tra i funzionarj pubblici e il seguito. Due compagnie di granatieri scorteranno il Sacramento in fila a dritta e sinistra del baldacchino. In mancanza di granatieri gli artiglieri o fucilieri daranno la scorta: in assenza di questi, truppe scelte di cavalleria serviranno a piedi. Il reggimento num. 1 occuperà la destra, il num. 2. la sinistra del baldacchino. Gli uffiziali alla testa delle file, i bassi uffiziali e soldati avranno l'arma sul destro braccio — L'artiglieria farà tre salve nel tempo della processione, e si metterà in battaglia sulle piazze, il che non sarà necessario per il maneggio del cannone.

III. Allorquando S. M. I. dovrà entrare in una piazza, tutta la guarnigione prenderà le armi. Metà dell'infanteria sarà posta in ordine di battaglia sulla spianata a diritta ed a manca della porta, dalla quale entrerà S. M., e l'altra metà sarà sulle piazze, ch'ella deve traversare; i sotto ufficiali e soldati presenteranno le armi; gli ufficiali e le bandiere saluteranno; i tamburi batteranno; tutta la cavalleria anderà incontro a S. M. fino a mezza lega fuori della piazza, e lo scorterà fino al suo alloggio. Allorquando S. M. arriverà in un campo, il quale sia stato prevenuto del suo arrivo, tutte le truppe si porranno in ordine di battaglia e le renderanno i prescritti onori. La più antica brigata di cavalleria si recherà ad incontrare S. M. mezza lega di là dal campo. Se S. M. arriva, o passa improvvisamente in un campo, le guardie ed i pichetti prenderanno le armi, e monteranno a cavallo; gli ufficiali si collocheranno prontamente intorno alla bandiera; i sotto ufficiali e soldati vi si recheranno ugualmente e senz'armi; vi si formeranno in ordine di battaglia rimanendovi fino a nuovo ordine. Gli ufficiali generali impiegati, se ve ne ha nella piazza, si porranno alla testa delle truppe. Il governatore della piazza, se ne è stato nominato uno per comandare in caso d'assedio, il comandante d'armi, e gli altri ufficiali dello stato maggiore di piazza si troveranno alla prima barriera per presentarne le chiavi a S. M. Il maire e gli aggiunti scortati da una guardia d'onore di 30 uomini per lo meno somministrata dalla guardia sedentaria nazionale si recheranno 500 passi circa fuori della piazza per presentarle le chiavi della città. Si faranno tre scariche d'artiglieria della piazza, dopo che S. M. avrà passati i ponti. Lo stesso seguirà di tutta l'artiglieria di un campo di pace e non di guerra, a meno che non sia dato un ordine formale. Se S. M. si trattiene nella piazza o nel campo, e comunque le truppe della sua guardia sieno vicine alla sua persona, i reggimenti d'infanteria della guernigione cominciando dal num. 1. somministreranno ciascuno, giusta il loro turno, una guardia composta di un battaglione, e comandata da un colonnello. Sarà altresì posto avanti l'alloggio di S. M. uno squadrone di cavalleria della guernigione comandata da un colonnello; questo squadrone somministrerà due sentinelle colla sciabla alla mano avanti la porta di S. M.

Nei viaggi dell'imperatore, che saranno stati annunciati dai ministri il prefetto accompagnato da un distaccamento della guardia nazionale verrà a ricevere S. M. al confine del dipartimento. Ogni vice prefetto si recherà ugualmente al confine del suo circondario. I maires delle comuni accompagnati dai loro aggiunti, dal consiglio municipale, e da un distaccamento della guardia nazionale attenderanno S. M. ciascuno al confine delle rispettive municipalità. All'ingresso dell'imperatore in ogni comune si suoneranno tutte le campane. Se la chiesa si trova sul suo passaggio, il parroco od inserviente si recherà sulla porta in abiti sacerdotali col proprio clero. Quando S. M. avrà dimorato in una città, que' medesimi, che l'avranno accolta, si troveranno alla sua partenza, se questa segue di giorno. Gli onori tanto civili, quanto militari da rendersi all'imperatrice sono gli stessi, toltane la presentazione delle chiavi, e tutto ciò che ha rapporto col comando e colla parola d'ordine. Gli onori da rendersi al principe imperiale saranno determinati da uno speciale decreto. Quelli del reggente non differiscono dalle pratiche da osservarsi coi principi francesi. Gli onori d'ingresso e di sortita da una piazza o da un campo non saranno resi ai principi, ai grandi dignitarj, ai ministri, ed ai grandi ufficiali dell'impero che dipendentemente da un ordine speciale diretto dal ministro della guerra ai generali comandanti delle divisioni o delle armate. Quando i principi passeranno da una piazza, tutta la guernigione prenderà le armi. Lo stato maggiore li riceverà alla barriera, ma non presenterà loro le chiavi, essendo questo onore riservato a S. M. imperiale. Saranno salutati al loro ingresso ed alla loro uscita dalla piazza con 21 colpi di cannone; avranno una guardia di 100 uomini con una bandiera comandata da un capitano, da un tenente, e da un sotto tenente. Se i principi giungono avanti una truppa in battaglia, l'infanteria presenterà le armi, la cavalleria prenderà la sciabla in mano; gli ufficiali superiori, le bandiere, ed i stendardi saluteranno ec. Se passano avanti ad una truppa in marcia, la truppa si fermerà, formandosi in ordine di battaglia. Se passano avanti ad un corpo di guardia, ad un posto, o ad un pichetto, i soldati prenderanno le armi ec. Saranno lor rese delle visite dai corpi in gran monture; l'ufficiale generale più distinto, od in sua mancanza il comandante di piazza prenderà i loro ordini per la recezione de' corpi, e li presenterà. [*Sarà continuato*)

Altra dei 31.

L'assenza dell'imperatore e la sterilità delle notizie politiche in quest'ordinario ci permette di vagare sovra oggetti di altro genere. Diamo quindi in compendio un opuscolo recentissimo, cui è prezzo dell'opera il far conoscere. E' questo un discorso *sui sussidj che la teologia può trarre dallo studio delle lingue della storia, della filosofia, e della letteratura* pronunciato all'apertura degli studj nell'Università di Strasburgo dal sig. Isacco Stauffer professore di teologia. Il titolo dell'opera ha questo di singolare che il

suo autore richiama come ausiliarie quelle scienze appunto, delle quali si crederebbe che la teologia potesse far senza; imperocchè egli è dalla storia, dallo studio delle lingue, dalla critica, e dalla filosofia, che la ragione umana suol trarre le armi ad oggetto di attaccare le sottigliezze della teodicea. Egli è altresì con queste armi che i primi religionarj riformati fecero sentire agli scolastici romani la loro superiorità, superiorità la quale non fu bilanciata che dopo qualche secolo da Bossuet e dagli scrittori di Porto-Reale. Nondimeno si vedrà che non è ... ragioni assai plausibili che il nostro professore augustano esige nel teologo una vasta estensione di cognizioni filosofiche e letterarie; ma non si creda già che questo controversista eterodosso si compiaccia a far scintillare la spada della parola evangelica per chiamare sull'arena dei nuovi campioni. Per lo contrario nessuno più di lui si mostra lontano da tutto ciò, che è disputa e spirito di partito . . . . Se il tuono dell'oratore annuncia molta moderazione, lo scopo suo è più lodevole ancora, mentre mira a ricondurre tutti gli uomini ad una stessa professione di fede, a riguardarsi fra essi come figlj di una famiglia medesima, a non vedere nella religione che i precetti dell'amor di Dio e del prossimo, e nei dogmi del cristianesimo che un picciol numero di punti fondamentali, che uniscono tutti i credenti al divino loro capo. Quindi quella moltitudine di sette religiose più o meno intolleranti verrebbe a fundersi in una sola riunione, della quale l'umanità sarebbe il vincolo, la divinità il centro, e la ragione tutta la forza. Se si domanda qui, qual bisogno ci abbia di teologia per giugnere a questo scopo, il nostro professoro risponde che l'insegnamento religioso dovendo adattarsi allo stato attuale della società cristiana, i bisogni della quale sono assai diversi da quelli della chiesa primitiva, il teologo non può altrimenti limitarsi, come già fecero gli appostoli ad inculcare sommariamente le verità le più importanti della religione nascente. Del rimanente egli deplora la disgrazia de' tempi, che hanno resa necessaria fra noi la teologia dogmatica e speculativa. Certamente che nulla fu più semplice della religione cristiana nella sua origine . . . . ma non era altrimenti possibile, che il cristianesimo serbasse lungamente questa semplicità primitiva. Di mano in mano ch' esso si estese, che il numero de' cristiani s'accrebbe, che dei dotti usciti dalle scuole greche e giudaiche l'abbracciarono, egli dovette, simile ad un albero, che si trapianta in suolo non suo, contrarre insensibilmente la natura dei diversi terreni, nei quali si cominciava a coltivarlo . . . . Il gnostico, il platonico, l'aristotelico ec. ec. credettero di scoprirvi i principj, cui avevano fin allora seguiti . . . . quindi si diedero tutte le premure di conciliare il vangelo colle opinioni da esso loro contratte, sia dall'educazione, sia dalle scuole, sia dai paesi, in cui erano nati . . . . E qui un vasto campo si aperse allo spirito soffistico dei greci, al genio ardente ed iperbolico degli affricani e degli orientali. L'uomo deve per necessità smarrirsi, allorquando vuole definire ciò, che non gli è dato di comprendere; le opinioni debbono tanto più differire tra esse, quanto che si aggirano sovra oggetti collocati fuori della sfera delle umane cognizioni . . . . . . Cos' è perciò derivato da questa smania di voler tutto conoscere, tutto definire? . . . Delle dispute eterne, nelle quale si cominciava dal non intendersi, e si finiva collo scomunicarsi a vicenda. La carità si perdette nel vortice di queste interminabili controversie. La menoma quistione ne fece nascere delle altre secondarie, le quali poi si perpetuarono a traverso dei secoli; l'orgoglio dei vescovi delle grandi sedi dettò degli articoli di fede, e loro impresse il carattere dell' infallibilità . . . E dovremmo noi maravigliarci, se la dottrina degli appostoli popolare dapprima, senz'ordine, e senza metodo sia stata sottoposta ad un sistema scientifico, dacchè dovette essere comentata dagli eruditi e dai filosofi? . . . . . Ma si avrebbe torto, dice altrove l'oratore nostro, di confondere la religione colla teologia dogmatica . . . La religione è sempre la stessa; è una dottrina chiara, semplice, popolare, scevra da tutte le sottigliezze della scuola, laddove la teologia essendo una scienza ha subita la sorte, che a tutte le scienze è comune, quella di produrre una grande di-

versità di opinioni. Quindi sono uscite dal suo seno le controversie e gli scismi, che hanno lacerato il seno della chiesa . . . . Nè già dobbiamo essere maravigliati di questa differenza. La religione è opera di Dio; la teologia non è che l'opera degli uomini . . . Isidoro di Siviglia e Giovanni Damasceno si provarono i primi a compilare la dottrina cristiana con un ordine scientifico; ma sono propriamente gli scolastici come Lanfranco, Rosselin, Anselmo, Idelberto, Abelardo, Pietro Lombardo, e S. Tommaso d'Aquino che deggiono essere risguardati siccome i veri autori della teologia dogmatica e positiva. Sgraziatamente tutti questi trascurarono lo studio della sagra scrittura; eglino erano stranieri alle cogizioni, che esige la loro interpretazione; quindi ammalgamarono l'autorità di Aristotile con quella di Gesù Cristo e degli apostoli suoi; convertirono la religione in una filosofia barbara e tenebrosa; si smarrirono in un labirinto di questioni innumerevoli; si compiacquero d'idee e di nozioni astratte, delle quali non si comprendeva uno zero . . . (*il monitore francese*).

Le sole malattie alla moda sotto la giornata d'oggi sono i reumi e le affezioni nervose; malattie che da un mese in qua hanno una voga sorprendente. Una signora galante non ardisce più di presentarsi nè al teatro nè al passeggio per la tema di essere riputata in istato di perfetta salute. E' incaricato un domestico di annunciare a tutti quelli, che si presentano per farle visita, che la padrona trovasi nel bagno.

Boulogne 30 *luglio*.

Tre divisioni della flottiglia sono andate in rada jeri sera: esse si sono ancorate avanti alla crocciera composta di 15 bastimenti da guerra. L'imperatore ha passato il dopo pranzo nella rada. Egli era accompagnato dai ministri della marina e della guerra, dal maresciallo Soult, e dall'ammiraglio Bruix. E' ritornato la sera al Pont-de-Brique, ove ha travagliato col sig. Barbe-Marbois ministro del tesoro pubblico giunto recentemente da Parigi. Durante la notte sono seguiti alcuni fatti colla peggio degli inglesi — Il giorno antecedente l'imperatore aveva passato in rivista la 4.ª divisione, che è accampata a Vimereux. Egli ha rimarcato con soddisfazione la forza e la salute, di cui godono le truppe. La vita che si conduce nei campi contribuisce ugualmente alla loro istruzione ed alla loro prosperità.

Milano 9 *agosto*.

Con decreto della consulta di Stato de' 6 corr. sono stati nominati giudici costituzionali delle infrascritte preture i seguenti individui: Agogna — Novara, *Della Porta*. Vigevano, *Crosio*. Intra, *Gattico* — Alto Po — Cremona, *Magistrelli*. Crema, *Colombo*. Lodi, *Pogliani*, Casalmaggiore, *Riva* — Lario — Como, *Bizzozzero*. Sondrio, *Lucini* — Mella — Brescia, *Girelli* pretor civile, *Ostoja* pretor criminale. Salò, *Prestini* — Mincio — Mantova, *Paltrinieri* pretor civile, *Berti* pretor criminale — Circondario dell'Adige — Verona, *Lorenzi* pretor civile, *Ceccato* pretor criminale — Olona — Milano, *Banfi* pretor civile, *Canziani* pretor criminale. Pavia, *Campeggi* — Serio — Bergamo, *Salvioni* pretor civile, *Morizio* pretor criminale. Breno, *Anfossi*.

La Commissione militare straordinaria pei dipartimenti di qua del Po sempre vigile nell'esatta amministrazione della giustizia ha con sentenza in data dei 4 corrente condannato a due anni di prigionia Gio. Battista Ongania, nativo di Pereldo, come prevenuto di avere sparso, ritornando dallo stato austriaco, allarmanti non vere notizie nella comune di Mantova, atte a turbare la pubblica quiete, ed il buon ordine.

Nulla di più consolante e lusinghiero delle notizie pervenute ufficialmente a questo ministero della guerra dal quartiere generale di Calais. Quella porzione della divisione italiana, che colà trovasi, serve con uno zelo, con un'esattezza, e con una intelligenza degna dei maggiori encomj: i posti avanzati gli sono con successo affidati; la sua organizzazione non può essere meglio intesa, e nulla lascia a desiderare in punto di disciplina, e di istruzione, oggetti de' quali i capi (*Ferrent e Bonfanti*) indefessamente si occupano. Lo stesso maresciallo Soult ha espressa in proposito la sua soddisfazione.

Nè meno sono gioconde le notizie interne quanto alla coscrizione militare del corrente anno: questa si eseguisce col

migliore successo su tutti i punti della nostra repubblica. Il giury centrale di leva pei dipartimenti alla sinistra del Po si loda in special modo del prefetto e delle autorità del Serio, d'onde a varie riprese sono qua giunti dei distaccamenti di gioventù bella ed ardita.

Nei numeri 43 e 46 del nostro giornale fu asserito sull' appoggio de' foglj francesi, e tedeschi che si trattasse di agregare la repubblica di Ragusi ai dominj della casa d'Austria, e che questa aggregazione fosse provocata da qualificati citt. ragusei. Dietro posteriori e certe notizie dobbiamo smentire siccome affatto insussistente e falsa la succennata trattativa, la quale come già si è detto non fu da noi avanzata che sull' autorità de' suddetti fogli, non avendo noi alcun rapporto nè corrispondenza alcuna con individui di quella repubblica.

[*Notizie compendiate*] I voti nel dip. della Senna circa la dignità imper. nella famiglia Bonaparte sono risultati 120947 in favore, e 70 contrarj — Dicesi che il gen. Moreau abbia ottenuto dal governo proprio la permissione di trattenersi in Cadice, finchè siasi sgravata la di lui sposa — A memoria d'uomini l'avena ed il fieno non furono mai in Francia ad un così tenue prezzo come al presente. Il fieno in campagna vale una lira al quintale (100 *libbre*) — Il conte di Leyen ha ottenuto dall' imp. de' francesi la restituzione di tutti i suoi beni invenduti in Francia. Ciò si attribuisce alla stima e particolare benevolenza dell' imperatore verso S. A. S. l'elettore arcicancelliere zio del conte suddetto — Il barone di Rabeneau è stato nominato dal nuovo gran mastro ministro dell' ordine teutonico presso la dieta generale dell' impero — Non si verifica che il conte di Haugwitz primo ministro del re di Prussia sia disgraziato; mentre si attende a momenti in quella capitale per riprendere il portafoglio degli affari esteri — Una forte squadra inglese è sempre alla vista di Livorno, ma non arreca alcun danno al commercio — Il corsaro francese la *Speranza*, quel medesimo che tempo fa si è impadronito poco lungi da Gibilterra di un cutter armato, che recava dei dispacci all' ammiraglio Nelson, ha presi altresì ultimamente, e condotti ad Alicante due naviglj inglesi spediti da Gibilterra per Malta — Il principe Carlo d'Assia, che tanto ha figurato nella rivoluzione francese, è rientrato in grazia dell' elettore suo padre, il quale gli ha conferito il grado di luogotenente generale nelle sue truppe, non che l'ordine del gran lione — Si sente da S. Gallo che il governo austriaco ha cominciato di nuovo a sequestrare le proprietà svizzere sulla sponda diritta del Reno: queste proprietà son d'un valore notabilissimo segnatamente nel Rheinthal — Conseguentemente ad un ordine diramato da S. A. R. l'arciduca Carlo le cariche di ufficiali nei reggimenti della cavalleria austriaca non saranno più venali dal primo ottobre in avanti — Il laboratorio dell' artiglieria già esistente in Olmüz è saltato in aria: 42 persone hanno perduta la vita per questo accidente, del quale tuttavia s' ignora la causa — Le due fregate, che avevano trasportata la prima divisione delle truppe russe nella repubblica settinsulare, hanno ripassato lo stretto dei Dardanelli — Il gran Signore ha risoluto di stabilire molte fabbriche di panni e di carta nelle sue provincie — Il gabinetto di Pietroburgo ha spedito a Parigi un corriere apportatore di una dichiarazione assai importante, che abbraccia molti oggetti — Varj arresti sono seguiti da ultimo in Irlanda. Il governo è istrutto che molte spie si sono introdotte in quelle contrade, e segnatamente nella contea di Kildare, e che i malcontenti vi tengono delle combricole — Giusta le lettere più recenti di Firenze, i barbareschi infestano sempre le coste della Toscana: prendono tutti i piccioli vascelli sul lido: conducono seco le donne e le fanciulle, ed uccidono gli uomini, che fanno resistenza. Il comandante di questi pirati è, dicesi, un rinegato livornese, che perfettamente conosce le spiagge etrusche — Monsig. d'Arezzo ministro pontificio a Pietroburgo ha decisamente lasciato quella capitale li 2 luglio: probabilmente si fermerà a Dresda, finchè siano conciliate le differenze insorte fra i due gabinetti – Dicesi che il maresciallo Bernadotte è sul punto di convocare gli stati dell' Annoverese per fare loro delle proposizioni concernenti le finanze.

Lunedì 13 *Agosto* N.° 65. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Costantinopoli 29 giugno.

Nell'anno corrente 4 spedizioni russe hanno passato lo stretto dei Dardanelli, e si sono recate a Corfù. Il totale di queste spedizioni giunte dal mar nero è di 3 a 4m. uomini, che uniti ai 1800 che già vi erano di guernigione portano a 5 o 6m. uomini il corpo di truppe russe esistenti nelle sette isole. La Porta ne è vivamente allarmata, ma dissimula i suoi timori. Per altra parte queste spedizioni somministrano abbondante materia ai calcoli degli oziosi politici di Pera [*Pera è un sobborgo di Costantinopoli ove dimorano i ministri delle diverse potenze di Europa*]. Eglino si domandano a vicenda qual è lo scopo della riunione di queste truppe? E' formata contro l'Austria, dicono gli uni; ma si accorgono ben presto che la Russia e l'Austria, le quali hanno in Germania delle frontiere comuni non ci cercherebbero in Italia, e si troverebbero in Polonia di battersi. Altri si sforzano di indovinare, se v' avesse per avventura qualche rapporto tra questo accrescimento di forze russe a Corfù, e l'interesse che ha l'Inghilterra ad accendere la guerra sul continente. Ma la Russia, dicon eglino, abbastanza potente per levare delle forti armate non si limiterebbe a dei preparativi guerrieri nel mezzo giorno, e già ne avrebbe fatti contro l'Annoverese. Frattanto prima di avventurare le sue truppe in un paese che è, per dir così, un altro mondo risguardo a lei, la Russia avrebbe formate e riunite le sue armate in Polonia. Si sa d' altronde che nessuna guerra seria non può essere intrapresa sul continente, senza che la Prussia o l'Austria vi si associno; e queste potenze non ignorano che si comincia la guerra con degli alleati, e che sovente la si finisce da soli; che i sussidj, che si percepiscono, cuoprono appena un quarto della spesa; e che fra potenze, le quali sono vicine, ha delle terribili conseguenze, alle quali non vuolsi esporsi nè da una banda nè dall'altra senza ragioni buone, forti, ed indispensabili.

Ma la Russia, essa medesima è in pace colla Francia, e non ha nè motivi di far la guerra, nè vantaggi a sperare. Marcoff ed i suoi partigiani sono giunti è vero a farle fare a Ratisbona una nota intempestiva: con de'sutterfugj, con delle pretese di detaglio, con degl' intrighi di ogni specie hanno gettata qualche freddezza fra le due potenze, la buona intelligenza delle quali ugualmente vantaggiosa ad entrambi aveva fatto rappresentare alla Russia una parte brillante, e per essa affatto nuova. La Russia nulla può contro la Francia, e seco lei unita può tutto ciò, che è giusto e grande.

Spedirà essa per una seconda volta 20m. uomini a fare col duca d'Yorck un nuovo sbarco in Olanda? Sbarcherà essa 60m. uomini per attaccare l'armata francese nell'Annoverese? Il risultato sarebbe per essa la perdita di molta gente, ed un esaurimento inevitabile. Ciò sarebbe utile unicamente alle potenze confinanti della Russia, che la vedrebbero senza pena alle prese colla Francia indebolire le armate proprie, e subire dal suo canto tutti gl' inconvenienti, che l' Austria ha così lungamente esperimentati. Spedirà ella 30. o 40m. uomini in Irlanda affine di difendere quel paese contro l'invasione de' francesi? Ma che guadegnerebbe ella mai mostrandosi quale ausiliaria e subalterna agli occhi dell' universo? Quale interesse ha ella mai d' altronde nell' aumentare la potenza britannica? Si crede dunque ch' ella ignori che il mare bagna tutte le spiagge, e che l' Inghilterra dominatrice dei mari può comparire anche avanti Cronstadt per dettare leggi? La Russia per lo contrario nulla ha a temere dalla Francia: la natura ha destinate queste potenze ad essere amiche, e qualunque potesse essere la cattiva direzione, che la passione desse alle loro armate,

elleno non potrebbero giammai avere l'una e l' altra un grande interesse in queste intraprese.

Uomini senza eperienza possono sbagliare, e non riconoscere queste verità irrefragabili; ma dei ministri incanutiti negli affari (de' quali molti ve ne ha nella Russia); ma un principe diretto da idee liberali, da un amore illuminato per i suoi sudditi, dal sentimento della sua vera grandezza non la sbagliano molto lungamente . . . . . Allorquando una potenza, la di cui capitale è all' estremità del Nord, e le di cui armate stazionate sulle frontiere della Persia e della Tartaria si battono contro i tartari e contro i persiani, vuole intervenire per conto proprio ed a proprio risico negli affari del mezzo giorno d'Europa, ella sorte dalla sua posizione. Per possenti che sieno i monarchi, e per valorosi che sieno i soldati, eglino nulla possono al di là dei confini segnati dall' indole delle umane cose.

Allorquando prendendo parte agli affari del mezzo giorno dell' Europa la Russia appoggia una misura di una delle 3 grandi potenze, l' Austria, la Francia, o la Prussia, ella fa un' opera consentanea alla sua posizione, e diventa veramente rispettabile; se per lo contrario prende l'iniziativa negli affari del mezzogiorno dell'Europa, ella ha bisogno dell' appoggio dell' Austria, della Francia, o della Prussia; ella esce dalla sua posizione, cimenta la sua propria grandezza, e non è più la stessa. Ella dve sapere che per elevare la sua potenza al di sopra di quella di tutti gli stati, non ha bisogno di provincie ma di uomini. Un anno di guerra ne distrugge più, che un anno di pace non ne possa produrre. La pace, una pace durevole è dunque per la Russia il mezzo più sicuro per soddisfare la sua ambizione, e per ottenere la propagazione dell' umana specie, che è il più pressante de'suoi bisogni Quindi non si può determinarsi a credere che i russi sbarchino in Italia, meno poi con 6 o 10m. uomini. Dovessero eglino sbarcare con un numero di uomini 10 volte maggiore, sarebbero altrettanti uomini perduti. I politici sfaccendati mettendo in campo e distruggendo così le loro congetture, si conducono a dei raziocinj, che non sono meglio fondati, comunque abbiano una verosimiglianza maggiore. In senso loro l' oggetto di queste spedizioni è per imporne alla Turchia. Sei mila uomini a Corfù, che si annuncia doversi portare a 10m. con isbarchi successivi, obbligano la Porta a tenere delle forze nella Morea, e l' impediscono di concentrare tutti i suoi mezzi per estinguere tutti i torbidi della Romelia . . . . Ma comunque gli sfaccendati di Pera conchiudano i loro ragionamenti applaudendosi della loro sagacia, delle persone, che pajono più illuminate, pensano che la vera causa dell' aumento delle truppe russe a Corfù non debba così lungi rintracciarsi. Il governo del sig. Mocenigo essendo divenuto infinitamente odioso, e le isole essendo molto lontane le une dalle altre, la Russia avrà giudicato che facesse mestieri di aumentare la guernigione, e di appoggiare con dei corpi militari la costituzione del sig. Mocenigo e la nuova sua legislazione. Nondimeno aggiungono le stesse persone che la Russia anche in questo caso esce dalla sua posizione; che le 7 isole debbono essere indipendenti sotto la protezione delle potenze; ma che se fosse loro impossibile di governarsi, e di esistere isolatamente, la natura le ha destinate all' Austria od anche alla Porta, a meno che il progetto di Catterina, cui la rivoluzione di Francia fece abbandonare, non rinasca dalle sue ceneri, e che il Turco non sia già destinato a ripassare nell' Asia.

Londra 18 Luglio

Si è temuto per molti giorni sulla sorte dell' Irlanda. Accresceva il timore il ritardo della posta. Finalmente è giunta; ed ecco che dicono le lettere scritte da Dublino il giorno 14: » La nostra città non mostra che sintomi di allarme. Tutti temono lo scoppio di un malcontento segreto, che lo spirito di partito fomenta nel popolo. Niuno saprebbe dire qual sia il male, che ne minaccia, ma tutti lo temono imminente; tutti temono prossima una sollevazione, e nessuno sa dire nè per opra di chi, nè dove dovrà scoppiare. Tutta la guernigione è sull' armi; i corpi della cittadinanza armata sono ai loro posti. Dicesi che la sollevazione debba scoppiare il giorno 23., e forse anche prima; e coloro, i quali sono conosciuti

come malcontenti o amici de' malcontenti, mostrano da qualche giorno un'audacia maggiore e molta fiducia in un ajuto straniero. Forse una tempesta si prepara, e ci minaccia; ma è fuori di controversia che gran parte di questa inquietudine, che ci tormenta, è fomentata dalle corrispondenze dei nemici. Sono sbarcati molti emigrati irlandesi i quali hanno prodotta una grande agitazione negli animi del popolo. »

Altra dei 24.

Le nuove di Dublino sono sempre più allarmanti. Tutto annuncia che si prepara un muovimento insurrezionale in Irlanda, e comunque la città di Dublino sia il centro dell' autorità ed il punto di unione della forza pubblica, pare nondimeno ch' essa sarà il primo teatro della rivolta. Ad onta di tutte le misure praticate dalla polizia è stato celebrato in molti angoli di quella città e nelle aggiacenze l' anniversario dei 14 luglio. Nelle riunioni, che si sono a tal' uopo formate si è bevuto *al successo della prossima indipendenza dei figli di Erino*. Il popolo della città e delle campagne sembra sempre più audace. Tutte le truppe sono accasermate, e sono distribuite in modo da soffocare l' insurrezione, tostocchè verrà a scoppiare. Formano queste attualmente il totale di 24m. uomini — Li 21 corrente, si sono avuti i detaglj i più spaventevoli sui guasti, che ha cagionata la tempesta sulla costa di Terra-Nuova verso gli 11. di maggio. Ha questa durato 2 giorni consecutivi ingojando tutti i vascelli, che vi si trovavano; si contano da 80 sckooners inglesi e gran numero di altri bastimenti, che sono stati spezzati, e gli equipaggi de' quali sono periti. Il lido della Baja-Bianca era, alla partenza delle lettere, ricoperto dai cadaveri degli infelici, che sono periti nella tempesta.

L' ultima seduta dei comuni è stata consagrata alla discussione degli affari dell' India: i due partiti, ministeriale e quello dell' opposizione furono alle prese. Il sig. Johnstone ricapitolando i fatti ha dimostrato che ben lungi dallo sminuire i debiti della metropoli, come erasi impegnato, il governo della compagnia si trovava di avere esso stesso accumulato un debito di 20 milioni di sterlini — Dicesi ora che in vista degli affari, che si trattano, non che della crisi, nella quale ci troviamo, non avrà luogo sì presto la prorogazione del parlamento — Quanto prima saranno imbarcati sul Tamigi gli equipaggi per 15m. uomini — Sir Sidney-Smith, che è quasi ristabilito dai sofferti incomodi, riprenderà, dicesi, fra poco il comando della crociera avanti Flessinga — Si scrive da Douvres in data dei 15 corrente quanto segue: „ Un vascello danese giunto da Canton incontrò li 21 gennajo la squadra francese dell' ammiraglio Linois poco lungi da Pulo-Auro. Consisteva essa in un vascello di linea di 80 cannoni, 2. fregate, e 2. corvette: 2 vascelli di linea olandesi ed una fregata dovevano unirsi a questa squadra. Sperasi che i 17 vascelli inglesi, che si trovavano a Canton nel mese di gennajo, non sieno caduti in potere dell' inimico. Hanno essi caricato circa 30 milioni di libbre di thè, il quale col resto del carico consistente in sete, nankin ec. formano l' ammontare di circa 5 milioni di sterl. — Lettere di s. Elena portano che 28 corsari francesi sono usciti ultimamente dall' isola di Francia ad oggetto di andare ad infestare i mari dell' India, e che sotto quell' epoca molti vascelli di linea uscivano dal Capo di Buona Speranza dirigendosi verso l' Est.

La compagnia delle missioni ha ricevuti dei dispacci per parte de' suoi missionarj, che trovansi nell' isola degli Otayti: annunciano esse la morte del re Pomarra. I missionarj hanno in lui perduto uno zelante protettore, un amico molto affezionato. Pare nondimeno che la sua morte non sia per nuocere alla loro sicurezza, avendoli il successore assicurati di sua protezione. — Abbiamo delle notizie bellico-marittime: eccone un saggio: „ (*Dungeness* 23 *luglio*.) La flottiglia di Boulogne ha sofferto non ha guari un danno considerevole. I nemici furono sorpresi all' ancora dalla tempesta di venerdì e sabbato. Molte scialuppe cannoniere si sbandarono, e 5 brigantini naufragarono sul lido. Tutta la gente è perita. La flottiglia intiera fu obbligata di far vela per Etaples, ed è stata attaccata vigorosamente nella sua marcia dall' *Autunno* cap. Jackson, che le ha fatto un male considerevole essen-

do stato per due ore alla portata del fucile (*a*).

(*Deal 23 luglio.*) I colpi di vento, che hanno soffiato da ultimo, hanno costretta la nostra squadra a lasciare la sua stazione, ed i nostri vascelli sono attualmente ancorati nelle Dune. Da alcune settimane in qua l'immensa flottiglia, che si aduna a Boulogne, si esercita alle manovre ripartita in varie divisioni. La notte del venerdì al sabbato si è presentata un'ottima occasione per sconcertare le loro evoluzioni. Non si perdette un solo momento. Le nostre scialuppe cannoniere e la nostra squadra leggiere avendo ricevuto il segnale dal cap. Owen s'approssimarono all'alto mare, e gli *invincibili* sono stati talmente maltrattati che all'aurora 4 grossi brigantini cannonieri e 6 lougres sono stati gettati sul lido, ove sono definitivamente periti. Il rimanente della flottiglia è rientrato in disordine nel porto interno essendo moltissimo danneggiato (*b*).

Dicesi che vi abbiano a Brest 23 vascelli di linea, 4 a Rochefort, e 9 a Tolone, tutti compiutamente equipaggiati, e pronti a far vela — Lettere della nostra crociera avanti al Ferol annunciano che Gerolamo Bonaparte sia colà sbarcato proveniente dall'America — L'insurrezione, che ha avuto luogo l'anno scorso a Dublino, è stata preceduta da tumulti per parte degli operaj. Si osserva la cosa medesima anche in oggi; quindi si ritiene che questa insurrezione scoppierà prima dei 23. corrente, e che sia fomentata dagli emissarj di Bonaparte, i quali sono giunti ultimamente in Irlanda per annunciare che la discesa è imminente. (*Monitore*.)

Annover 24 luglio.

I sigg. colonnello Gerard ajut. di campo del maresc. Bernadotte ed il luogo tenente colonn. Forgues ajutante di campo del gen. Desolles si recarono li 16 corrente a Bentheim. Avendo convocati tosto i membri della reggenza, della corte di giustizia, e della camera elettorale proclamarono in nome del governo imperiale di Francia il sig. conte regnante di Bentheim-Staifurt sovrano della contea di Bentheim, e dichiararono che tutti gli impiegati e tutti i sudditi di Bentheim erano sciolti dal giuramento, che prestato avevano al re d'Inghilterra elettore di Brunswick Lunebourg, al quale era stata data in pegno la detta contea, e che ogni potere e tutti gli officj conferiti dall'elettore erano da quell'istante annullati, a meno che gli individui non fossero confermati nelle rispettive funzioni dal sig. conte suddetto. Quindi dai mentovati commissarj fu espressamente ordinato ai membri della reggenza e della camera elettorale di consegnare i documenti e gli atti concernenti il principato di Bentheim, e di giurare che non fosse stata sottratta alcuna carta. Il sig. de Pestel consigliere della reggenza, che ne era il depositario, ha formalmente rifiutato di rilasciarli, e si è fatto lecito altresì di emettere una protesta sul gusto di quella, che insinuò già alla dieta di Ratisbona il ministro elettorale. Questo rifiuto venne risguardato dai francesi commissarj siccome un atto di disubbidienza verso il governo, le di cui armate hanno conquistato l'Annoverese, e che giusta le leggi della guerra ha potuto disporre a suo talento della contea di Bentheim impegnata all'elettore; quindi il sig. de Pestel fu arrestato, e condotto al quartier-generale d'Annover. Alcuni altri ufficiali, che ugualmente ricusarono di riconoscere il sig. conte di Bentheim, ebbero ordine di uscire dal paese. Nel susseguente giorno le città ed

(a) Questo rapporto è falso in tutti i suoi dettagli: la maggior parte della flottiglia è rientrata a Boulogne; il resto si è ancorato ad Etaples e nei porti più lontani; una sola peniche è perita. Il preteso attacco del cap. Jackson è una guasconata veramente inglese: il contr'ammiraglio Lacrosse era ad Etaples, quando vi sono giunte le cannoniere; il cap. Jackson diresse loro da lungi alcune bordate, e fece sembiante dappoi di approssimarsi; ma fu ben presto costretto di riprendere il largo. Convien dire che il timore sminuisca considerevolmente le distanze, e che il cap. inglese abbia avuta una gran tema, dacchè ha creduto di essere stato per 2 ore alla portata del fucile, mentre è sempre stato lungi dalle cannoniere più di 800 tese. (*Il Monitore*)

(b) Se la flottiglia è rientrata nei suoi porti, è stata essa determinata dai motivi medesimi, che vi hanno fatti rientrare nei vostri: l'oragano dell'Ouest ne ha tutta la gloria. Voi non avete scaricato avanti Boulogne un sol colpo di cannone; per lo contrario avete preso il largo assai per tempo. Da quel giorno in poi la flottiglia è sempre rimasta in rada. Voi siete venuti ad ancorarvi ad una grande distanza con 20 o 30 vele e con dei vascelli a due ponti. E perchè dunque non vi avvicinate di più? La flottiglia ha sommo desiderio di vedervi vicini; essa vi farà comprendere che è invincibile, siccome voi dite (*il monit.*)

i villaggi prestarono il giuramento di fedeltà al nuovo sovrano. I commissarj francesi fecero dappoi levare le armi elettorali in tutto il paese, sostituendovi quelle del conte. Il castello è stato evacuato li 18 dalle truppe francesi, e venne tosto occupato da quelle del conte regnante. (*Giorn. della sera.*)

Vienna 28 luglio.

Diversi corrieri giunti recentemente a questa città, ed altri partiti per Parigi erano apportatori di dispacci relativi alla nuova dignità imperiale stata adottata dai francesi pel primo loro magistrato. Queste negoziazioni hanno ritardata la spedizione delle nuove credenziali al nostro ambasciatore a Parigi. Si è nondimeno d'avviso che questa corrispondenza non si limiti semplicemente al nuovo titolo del capo della Francia ed al rango, che deve occupare tra i sovrani; pare che dessa risguardi delle disposizioni, che debbono assicurare per gran tratto di tempo il riposo e la felicità degli stati d'Europa. [*Gazz. di Francia*] — La nostra corte si propone di spedire all'imperatore di Marocco dei presenti considerevoli consistenti in prodotti di manifatture di industria de'suoi stati. Estendendosi sempre più il commercio marittimo dell'Austria, il governo crede di non dovere negligentare mezzo alcuno affine di farlo prosperare — Il sig. Champigny ambasciatore di Francia ha ricevuto giorni sono da Costantinopoli un corriere, che ha fatto il cammino in quindici giorni dalla parte della Valacchia. Assicurasi che i suoi dispacci contenessero le felicitazioni dirette dal gran signore all'imperatore de' francesi sul suo avvenimento al soglio — Il sig. Champigny non ha avute per anco le nuove credenziali.

Parigi 2 agosto

Un negoziante di Nantes ha ricevuta, giorni sono, da un suo amico prigioniero di guerra alla Giamaica una lettera datata li 10 maggio, la quale contiene degli interessanti detagli. Eccone il tenore: » Io mi affretto, mio caro amico, di darvi mie notizie colla prima occasione, che mi si presenta dopo l'evacuazione di s. Domingo. Sono d'avviso che questo lungo silenzio vi avrà cagionata dell'inquietudine sul conto mio: forse avrete creduto ch'io fossi sepolto sotto le ruine di s. Domingo; ma grazie sieno rese al cielo per avermi sottratto al comune disastro, e per avermi conservata l'esistenza per pubblicare gli eccessi di una nazione, ch'io oso appena di nominare.

Rifugiato a S. Yago assieme alla maggior parte degli infelici coloni, che hanno potuto sottrarsi alla barbarie dei negri, cercai in fine di trovare impiego, e vedendo l'impossibilità di riuscirvi m'imbarcai in qualità di capitano d'armi sul corsaro *il Serpente* cap. Anderson. Noi facemmo vela li 15 dicembre 1803 in num. di 47 uomini con un cannone da 8. Dopo una crociera di pochi giorni, nella quale non facemmo che una sol presa, ebbimo la mala sorte di essere catturati li 8 febbrajo da un naviglio inglese *la Superiora* forte di 14 pezzi di cannone. Fummo tosto condotti a bordo della galeotta; ci fu tolto tutto ciò, che non ci era precisamente necessario, e fummo posti in *fondo di cale* sotto la custodia delle sentinelle. Nondimeno il nostro capitano Anderson ottenne dal cap. inglese che a 5 uomini del suo stato maggiore fosse facoltativo di stare sul cassero durante il giorno, ed io fui di questo numero. Dai 7 agli 11 il mare fù sommamente procelloso. Li 12 il cap. inglese Fromont (io fremo nello scrivere questo nome . . .) disse al nostro capitano ch'egli andava ad ancorarsi al molo S. Nicolao (porto di s. Domingo il quale come tutti gli altri era stato evacuato dai bianchi). Noi gli testificammo i timori, che avevamo ad entrare in un porto occupato dai negri . . . Affine di tranquillizzarci ci assicurò sulla sua parola d'onore che nulla avevamo a temere da questo lato; che noi eravamo prigionieri di S. M., e ch'egli perirebbe piuttosto, anzicchè soffrire che ci accadesse qualche sinistro. Nella notte dei 12 divisammo di impadronirci del bastimento; ma all'atto dell'esecuzione quelli, che dovevano ferire i primi, diffidarono delle proprie braccia, temettero di non essere secondati, e di correre ad una certa morte; quindi il progetto andò a vuoto. Li 13 entrammo nel passo del molo; il capitano del porto (un negro) avendo chiesto al cap. inglese, se avesse cognizione per avventura di qualche corsaro

francese, la tigre, gli rispose ch' egli aveva con se 47 francesi prigionieri, e che tosto sarebbe smontato per parlare al generale. Smontò diffatti lasciandoci nelle angoscie della morte.

Io proposi ancora, ma invano, d'impadronirci del naviglio, e di morire battendoci, anzicchè cadere vivi fra le mani dei negri. Mi si obbjettò che il vento era contrario, e che noi eravamo sotto i forti. Avvenne ciò, ch' io aveva previsto. Il cap. inglese ritornò alle 3 ore accompagnato da un capo di brigata, da un capo battaglione, da due scialuppe, e da un seguito di negri armati. A questa vista noi ci precipitammo nella *cale* per annunciare ai nostri infelici compagni la sorte, che ci attendeva, e determinarli all' estremo tentativo. Ma la morte era presente, e la di lei immagine aveva loro agghiacciato il sangue nelle vene; tutti si abbandonavano alla disperazione, e si effondevano in vane doglianze. Un tetro silenzio successe alle grida, allorquando il cap. inglese salì a bordo coi degni compratori, ai quali era per abbandonarci . . . Fece chiamare il nostro capitano, e gli disse con voce terribile d' ingiungere a tutta la sua gente di prendere le loro bissacce, e d' imbarcarsi per andare a terra . . . Queste parole fulminanti ci atterrarono; l' equipaggio inglese fremette per la crudeltà del suo capo, ed io vidi varj di que' marinaj a piangere per compassione, mentre i barbari loro ufficiali tripudiavano nella nostra sventura. Il cap. inglese dopo aver trattati i suoi degni alleati rimontò sul ponte, fece l' appello nominale, e ci disse che potevamo essere tranquilli che non ci verrebbe fatto alcun male, e che il gen. negro gli aveva promesso che ci restituirebbe al primo bastimento, che andasse ad ancorarsi in uno dei porti dell' isola. Gli ufficiali negri nei perfidi loro discorsi celavano appena il sentimento, che li dominava, e l' impazienza, che avevano di divorarci. Il cap. inglese fu supplicato da molti di noi di riceverci, sia in qualità di marinaj, sia come soldati: tutte queste proposizioni furono rigettate. Dovevamo attenderci, ch' egli avrebbe raddolcita almeno la nostra sorte; noi ci gettammo ai di lui piedi scongiurandolo di farci fucilare a bordo del suo vascello; ma non volle accordarci tampoco questa grazia.

Avendo indarno tentato di procurarmi un' arma da fuoco, che sarebbe stata l' unico rimedio in questo critico emergente, mi rivolsi ad un marinajo, il quale a rischio di essere punito mi ascose sotto la scialuppa, ricoprendomi con varj sacchi. Una debole speranza regnava tuttavia nel mio cuore, allorquando le grida spaventevoli de' miei infelici compagni lacerarono il mio orecchio: non dubitai punto che seguisse l' imbarco, e che tosto sarebbe venuto il mio turno. Fui strappato incontanente al mio tristo nascondiglio: allora mi venne in idea di fingermi morto, e non ebbi a faticar molto a sostenere una tale finzione, tanta era l' alterazione dei miei sensi e del mio viso. Fui trasportato sulla prora del vascello, ove il medico crudele degno emulo del suo capo venne ad injettarmi dell' alcali volatile sulla lingua, nelle narici, e sulle tempia in modo da non potere resistere, se questo non fosse stato che un semplice deliquio; ma io resistei al dolore, e credendomi effettivamente morto fui portato sulla poppa per essere gettato in mare all' atto di levar l' ancora. Io restai fino alle 6 della sera in questo stato crudele, e non ritornai alla luce, che dopo avere bene distinto le voci di quelli, che mi circondavano; in fine assicurato che si stava per porre alla vela, e che non ci aveva più nulla a temere, apersi gli occhj, ed interrogai i miei infelici compagni, che erano sfuggiti alla comune disgrazia. Quale non fu il mio dolore in risapendo che 37 individui della nostra compagnia erano stati posti a terra, e che appena giunti, erano stati spogliati dei loro abiti, incatenati a due a due condotti nei boschi, e colà massacrati ! . . . ; che 6 non erano sfuggiti al crudele eccidio che per una specie di miracolo, e che 4 avevano pre[illegible] servizio a bordo facendosi rico[illegible]oscere per istranieri; imperocchè [illegible] mostro già gli aveva fatti porre nella barca fatale.

Dopo esserci discostati da quelle orrende dimore veleggiando verso la Giamaica, ove non giugnemmo che li 29, ci effondemmo nei più amari rimbrotti contro il perfido capitano; egli ci mostrò le

parola d'onore del negro Toberto. Affidarsi alla parola d'un negro, ed a quella d'un inglese è la cosa medesima: entrambi ci hanno indegnamente delusi. Il molo sarà maisempre presente alla mia fantasia . . . . . Le 37 vittime chiedono vendetta; vendetta implorano que' 10 che sono sfuggiti al massacro, ed è pure *vendetta* la divisa dei corsari di Cuba. Fate pubblicare, o caro amico, questo spaventevole rapporto, il quale non è che un picciolo abozzo di quanto abbiamo sofferto; fate inserire in tutte le gazzette che il mostro, che lo spietato Fromont cap. della galeotta di S. M. B. *la Superiora* ha trattato in questa guisa *il Serpente* cap. Anderson, comunque avesse le sue carte in regola, e che tutto il nostro delitto consistesse nell'essere francesi. Fate che tutta la Francia sappia che questo delitto inudito è rimasto impunito; che tutti i bastimenti spediti come il nostro, corrono gli stessi pericoli; fate in fine che tutti i francesi sensibili compiangano, e vendichino le vittime del *Serpente*.

Estratto d'una lettera di Boulogne dei 31 luglio.

Non v'ebbe giammai così poco strepito in un luogo circondato tutto d'intorno da accampamenti e da flotte. In mezzo a queste tende che così a lungo si estendono regna continuamente l'ordine migliore ed un silenzio, che non è interrotto che da canti guerrieri e da quelli della vittoria. Quando il cielo è alquanto sereno si possono raggiugnere cogli occhi le coste dell'Inghilterra; ma questo non basta: noi vogliamo raggiugnerle effettivamente. Pare che non v'abbia qui dubbio alcuno sulla discesa, e sul felice di lei esito. Nient'altro potrebbe frastornarlo fuori di una tempesta; ma il tragitto è assai breve; quindi partendo con buon vento non è da presumere che possa cangiare nello spazio di poche ore. Si finirà dunque fra poco questa grande controversia; egli è nello stretto canale della Manica che sarà decisa la sorte dell'Inghilterra, e la libertà dei mari.

Dicesi che il senatore Fouchet ministro della polizia generale abbia stabilito due speciali ufficj, il primo per la libertà civile, e l'altro per la libertà della stampa; si nomina fra i membri di questo secondo il celebre sig. Lacretelle — Sentiamo dall'Aja che li 30 luglio ebbe luogo la presentazione solenne delle nuove credenziali per parte del nostro ambasciatore. Le etichette, che si usavano già dagli Stati-generali in circostanze uguali, furono pure in questa occasione praticate colla massima esattezza.

Altra dei 4

Il gran cancelliere della legion d'onore ha scritto al card. Caprara la lettera seguente » Sig. card. legato! V. Em. ha ricevuta da S. M. I. nel tempio degli invalidi il giorno della prestazione del giuramento dei membri della legion d'onore la stella grande della legione. Ho l'onore di trasmettere a V. Em. la lettera comprovante la sua nomina. Voi siete il primo straniero, sig. card., al quale S. M. I. abbia data la decorazione dell'aquila della legion d'onore. Questa distinzione era dovuta al degno rappresentante del sommo pontefice, all'illustre prelato, all'abile uomo di stato, al ministro conciliatore, amato dalla Francia, e rispettato dall'Europa. Provo una soddisfazione vivissima, sig. card. legato, nell'esprimervi questi sensi in nome di S. M., e nel pregare V. Em. ad aggradire l'attestato speciale della mia altissima considerazione. «

Firmat. *Lacépède*.

Berna 31 luglio.

Un rapporto interessantissimo è stato diretto alla dieta sullo stato attuale delle negoziazioni relative ad un trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera. Ne è quindi seguita una discussione, che, per quanto si dice, è stata dessa pure molto interessante, comunque se ne ignorino i detaglj. Per ultimo risultato si è determinato di affidare la rinnovazione di questi negoziati al landamano della Svizzera ed alla deputazione, che si reca a Parigi, invitando altresì il landamano a far conoscere a tutti i governi cantonali ciò, che può avervi rapporto — La notizia di essersi posto il sequestro sulle proprietà svizzere inchiuse nei possessi austriaci ha recata alla nostra dieta tanta maggiore pena, quantocchè i negoziati stati intrapresi in proposito col ministro cesareo barone di Crumpipen prendevano la marcia la più favorevole. Si dice che il landamano abbia diretto al succennato ministro i più forti riclami so-

pra di questa misura, che è agli interessi dalla confederazione elvetica sommamente pregiudicevole -- In uno dei passati giorni si sentì tutt' ad un tratto a battere la generale. A 7 ore la legione sortì dalla città, fece la sentinella notturna in un bosco vicino fino alle 4 del mattino, e rientrò l' indomani a Berna dopo essere passata per Kirchdorf e Belp, e dopo avere eseguite varie evoluzioni. Questa uscita inattesa e queste evoluzioni diedero luogo alle voci le più assurde e singolari, cui certe persone ridicevano con una gioja molto rimarchevole.

Milano 13 agosto.

Li 10 corrente ha terminate le sue recite la brava compagnia Venier, che pel corso di 60 sere ha utilmente trattenuto questo pubblico nel Teatro della Scala alternando con uguale successo il socco ed il coturno. Composta in generale di abili soggetti, riscossero nondimeno degli speciali applausi Laura Checcati, Marianna Cenerini, Sebastiano Asprucci, ed Angelo Venier; ma sovra tutti si distinse l' egregio attore Antonio Morochesi. Il colto pubblico ha in essolui riconosciuto un valore non comune nella declamazione ed una particolare attitudine al tragico.

Sabbato sera poi cominciarono le rappresentazioni autunnali in questo teatro della Scala. Fate, trasformazioni, magie, boschi, e tempj incantati, mori, eunuchi, numerosa truppa, evoluzioni militari, battaglie, ricchissimo vestiario, magnifiche scene, cavalli e perfino elefanti, ecco il complesso della grandiosa rappresentazione, colla quale fu aperta la presente stagione teatrale. Queste cose però, comecchè per se stesse ammirabili potranno bensì per qualche sera recar piacere agli spettatori, ma non mai da se sole conservare a lungo quell' interesse, che solo nascer può dall' ottima invenzione, dal verosimile, dall' unità, dall' ordine, dai grandi effetti opportunamente intrecciati col tutto dell' azione, e da quelle regole in somma, che sono fondamentali all' arti belle. Il presente spettacolo non ha tuttavia corrisposto intieramente alla nostra aspettazione. Il dramma, il *Soffì Trippone*, è un non so che tra il serio ed il buffo, nè abbastanza grande, ed appassionato per commovere il cuore, nè abbastanza comico per eccitare il ridicolo. L' azione persiana e lontanissima da' nostri costumi non lascia luogo a que' contrasti, a que' sali, a que' motteggi, che dolcemente solleticar sogliono lo spirito; la poesia alquanto fredda, l' intreccio fuori di natura, lo scioglimento fatto per via di macchine lasciano lo spettatore inerte, svogliato e dormiglioso. La musica però ha del nuovo, del vario, e del buono. Intorno al ballo è abbastanza il dire che venne eseguito egregiamente, e meritano non piccole lodi i personaggi pantomici, che lo fecero risaltare malgrado i grandi difetti della composizione. Sopra tutto sembra degna di censura la servile imitazione dell' atto secondo, nel quale sono pressocchè fedelmente copiate alcune cose, che già vedemmo, non ha gran tempo, nel *Coriolano* di Viganò.

Chiedesi conto di un giovine nativo Vicentino, che da gran tempo è lontano dalla sua patria, facendosi chiamare ora Antonio Fornasa, ora Cresara: è di statura piuttosto piccola, cieco d' un occhio, ed ha una macchia di vino bianco sul viso. Si desidera che ritorni alla sua patria, e questa indagine dovrebbe interessare lui medesimo essendogli morto il padre, che ha lasciato un discreto patrimonio.

Giovedì 16 *Agosto* N.° 66. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Madrid 18. luglio.

Noi fummo qui maravigliati insieme, e sdegnati in vedendo che i giornali di Londra abbiano stampate le lettere di M. Frere ministro britannico presso la nostra corte al principe della pace, non che le risposte, che questo principe ha avuta la degnazione di dargli. Questo fatto è ugualmente inconsiderato che contrario alle convenienze, che gli stati inciviliti si fanno un dovere di osservare. La sola Inghilterra accostumata a nulla rispettare pubblica le corrispondenze uffiziali dei governi, co' quali trovasi in pace, e si colloca così al dissopra di tutti gli usi e di tutte le convenienze. Del rimanente ecco come è nato questo singolare corteggio.

Nei primi mesi dell' anno corrente, nel momento nel quale si stava tramando la congiura, che ha minacciati i giorni del primo magistrato di Francia, i primarj agenti diplomatici dell' Inghilterra istrutti più o meno di ciò che si meditava ebbero ordine di difendere questo principio *Killing is no murder* (*uccidere non è assassinare*), e di stabilire d' altronde che uccidere un uomo, il quale comandava un' armata destinata a fare una discesa in Inghilterra, era cosa utile e desiderevole [*seguono i discorsi tenuti da M. Frere col principe della pace, de' quali a suo tempo abbiamo dato conto*]: M. Frere il quale suole stare lungamente a tavola, e fare molte chiacchere, partecipò questa conversazione, e ciò ch' egli chiamava i scrupoli vani del principe della pace ai suoi commensali, fra quali vi hanno degli altri diplomati, che senza dividere i di lui sentimenti sanno ascoltarlo, e trarne profitto per istruzione delle loro corti rispettive, sulle viste e sui principj degli altri governi. Tal' è probabilmente la sorgente delle nozioni, che sono giunte in proposito all' estensore del monitore francese. Egli avrebbe potuto risapere per ugual mezzo che il sig. Elliot a Napoli si esprimeva ad un dipresso nei sensi medesimi.

Allorquando i foglj francesi pubblicarono queste notizie, noi già sapevamo che la cospirazione non aveva avuto effetto, e già l' Europa intiera era compresa dallo sdegno contro i Spencer, i Drake ec., ed i principj orribili della loro giurisprudenza. M. Frere sgomentossi per questa leva generale, e cominciò allora col principe della pace quella corrispondenza, cui egli condusse con poca prudenza e con molta impertinenza, e che non ha lasciato più dubbio alcuno sui racconti dei giornali francesi. Pretendeva egli che questi fatti fossero smentiti. Il principe gli rispose dapprima con molta gentilezza ed urbanità; ma incalzato in fine dai modi strani di M Frere, dichiarogli che egli (*principe della pace*) non doveva rendere conto delle sue azioni che al re di Spagna, e che del rimanente le opinioni e la condotta di M. Frere potevano giudicarsi dalla immoralità notoria delle persone, che lo circondano, e da ciò che già ha praticato allorchè tentò di avere nelle mani la corrispondenza dell' ambasciatore di Francia gen. Bournonville. Così è finita questa singolare corrispondenza, nella quale M. Frere ha rapresentata una parte così spregevole. Non si sarebbe aspettato di trovarla sui foglj inglesi. Il governo di Londra ha voluto senza dubbio dare ai suoi agenti non già una lezione ma un modello, e pubblicando la condotta e le lettere di M. Frere insegnare loro in un modo il più luminoso dietro quai principj vog'ia essere servito.

Vienna 5 Agosto.

La nostra corte ha fissato l' appannaggio degli individui maschj della famiglia imperiale: è di 45m fiorini annui — L' arciduca Ridolfo si dispone ad abbracciare la carriera ecclesiastica. Dicesi che, tostocchè avrà ricevuta la tonsura, gli ver-

rà conferita la primazia del regno d' Ungheria e l' arcivescovato di Olmutz — Si sono sparsi di nuovo nel commercio dei falsi biglietti di banca per una somma considerevole. Quindi il nostro governo ha risoluto di comperare entro un certo termine tutti i viglietti di banca, che sono in circolo; passato detto termine il tesoro pubblico non ne riceverà più. — L' attività, colla quale la nostra corte si occupa attualmente della prosperità dei suoi stati ereditarj, è veramente rimarchevole. Pare che le sue provincie marittime ed il suo commercio sul mediterraneo sieno l' oggetto più speciale di sue premure. In brevissimo tempo l' Albania e la Dalmazia sono state provvedute di grandi strade per le rispettive comunicazioni. I porti dell' Adriatico sono dilatati o ristorati, nuovi canali vengono scavati, e delle poste regolari sono stabilite in alcune provincie, ove prima non ve ne avea. Egli è altresì all' oggetto di favorire la navigazione ed il suo commercio marittimo che dessa procura di tenersi amiche le potenze barbaresche; quindi ricchi presenti sono stati spediti all' imperatore di Marocco, come già si è detto, e si pensa pure di spedirne alle reggenze di Tunisi, di Tripoli, e di Algeri. La Porta ottomana ha intimato a queste stesse potenze di rispettare la bandiera austriaca, potendo attualmente contare, dic' essa, sull' amicizia inalterabile della corte di Vienna (*Gior. della sera*.)

Ratisbona 27 luglio.

Il sig. conte di Goertz ministro di Prussia è partito da questa città. Il ministro d' un' altra potenza preponderante il sig. conte di Stadion, che rappresenta l' imperatore nella sua qualità di elettore di Boemia, si dispone anch' egli a partire; contano pure di partire quello di Würtemberg e di Assia Darmstadt, non che varj altri. Questi viaggi dei primarj ministri vanno poco a sangue dell' incaricato d' affari russo sig. Klupfel. Egli aveva ricevute, dicesi, col mezzo d' un corriere da Pietroburgo delle nuove istruzioni concernenti la nota stata da lui rimessa alla dieta, 3. mesi sono, giusta le quali egli ha espresso a diversi ministri che la sua corte sta attendendo che la dieta si occupi dell' oggetto, sul quale s' aggira detta nota; ma se si eccettui il ministro del re d' Inghilterra, nella qualità di elettore e quello di Svezia, non si crede che alcun altro chieda che si discuta questo affare. Gli stati i più preponderanti nell' impero pajono decisi a mostrarsi soddisfatti delle spiegazioni contenute nell' ultima nota dell' elettore di Bade — Molti principi dell' impero hanno chiesto, dicesi, che si tratti, subito dopo che saranno riprese le sedute ordinarie, degli oggetti principali, che non furono per anco ultimati, e segnatamente dei voti virili della nuova ripartizione dei circoli, del concordato, degli affari della nobiltà immediata dell' impero ec. ec., ma si assicura che le corti le più influenti di Germania abbiano loro manifestato il desiderio di lasciare tutto ciò in *statu quo*, finchè le due potenze mediatrici abbiano potuto accordarsi sul progetto che crederanno conveniente di presentare in proposito (*il Pubblicista*).

Parigi 7 agosto.

Le gazzette inglesi degli Stati-Uniti d' America pubblicano così regolarmente delle notizie di S. Domingo, fanno succedere sì spesso gli uni agli altri i proclami di Dessalines, gli amplificano così smisuratamente, li gonfiano con un gergo rivoluzionario e democratico così orribile, rinnovano i massacri, ed annunciano così sovente, equasi ogni ordinario la distruzione sempre completa de' bianchi, ch' elleno ispirano sopra tutti questi fatti una diffidenza, che diventa in certo modo una consolazione per la lusinga che tante notizie orribili, fra le quali ce ne ha certamente di ridicole e di assurde, sieno per indebolirsi, sottoposte all' esame e dietro più esatte informazioni. Oggi si pubblica e sempre coll' appoggio delle gazzette di Nuova-York sotto la data dei 18 giugno un nuovo proclama di Dessalines, che noi non trascriveremo certo, per la sua estensione, per la ferocia rivoltante del suo contenuto, della quale del rimanente se ne ha un' idea completa, quando siasi letto un solo di questi documenti (e già molti ne abbiamo dati), infine anche a cagione del dubbio stesso sulla autenticità di questi atti e di quelle notizie, che già abbiamo azzardate.

Ecco un paragrafo solo del nuovo proclama reale o supposto, che basterà per dare un' idea dell' atto intiero, il quale riempirebbe due pagine per lo meno di questo giornale, e che può vedersi in tutta la sua estensione nel giornale *des Debats* : ,, Sì : grida egli, noi abbiamo resa a questi canibali guerra per guerra, delitto per delitto, oltraggio per oltraggio. Sì : io ho salvato il mio paese, ho vendicata l' America. Ripongo il mio orgoglio e la gloria mia nel farne la confessione in faccia alla terra ed al celo. Ecchè importano a me le conseguenze dell'opinione, che avranno del mio contegno ed i miei contemporanei e le future generazioni? Ho fatto il mio dovere, godo della mia approvazione, e ciò basta. Ma che dich' io? La salute de' miei infelici fratelli, la testimonianza della mia coscenza, nò, non sono il mio solo compenso; ho avuta la soddisfazione di vedere due classi d' uomini (negri e mulatti) nati per amarsi, ajutarsi, e soccorrersi a vicenda, insieme mescolati e confusi disputarsi l'onore di scaricare il primo colpo. " Seguono dappoi i detaglj dei massacri eseguitisi conseguentemente a questo pr[illegible], che av[illegible] tutto il suo effetto : 2500 francesi ; 40 anglo-americani, 6 irlandesi, 12 spagnuoli e 2 dannesi tutti massacrati. Finalmente si annuncia una moneta d' oro e di argento coniata coll' effigie di Dessalines, e l' istituzione di una legion particolare fatta da questo capo.

Ecco una nuova interessante da Havre. Il 1 corrente quattro bombarde inglesi sostenute da due vascelli di linea, quattro fregate, e tre cutteri sono entrate nella Senna, e si sono presentate in curva convessa al mezzodì della città. Hanno lanciate circa 150 bombe, ma nessuna è giunta a terra; le nostre batterie hanno risposto con gran vigore, e tutto è finito allora in cambio inutile di bombe e palle. L' indomani due di quelle bombarde si sono accostate, ed hanno fatto un po' di danno colle lor bombe. Allora il bravo nostro capitano Baps, non abbastanza lodato, esce dal porto, fa vela contro le bombarde, e le forza ad allontanarsi : oppone la più valorosa resistenza a una fregata inglese, di cui sostiene il fuoco senza muoversi dal posto, ove il suo corraggio lo mise dapprima, ed attacca un *brik* nemico che dopo una mezz' ora di battaglia resta disalberato. Gioja inesprimibile negli spettatori alla vista di un vantaggio sì inaspettato. Finalmente dopo tre ore di azione vivissima in quella parte della Senna, gl' inglesi si sono ritirati colla disperazione di non aver fatto tutto il male che volevano, e d' averne sofferto più, che non credevano dover temere. Dicesi che noi abbiamo avuto alcuni feriti, ma la perdita del nemico dev' essere stata molto più considerabile. Molti nostri valorosi della 30 mezza brigata sul battello del capitano Baps, che si sono lungamente battuti a tiro di pistola, han notato che in tempo del fuoco di moschetteria gl' inglesi si gettavano stramazzoni a terra quando si vedevano impostati dai nostri; mentre questi, ritti, parevano disfidar quelli. Una barca cannoniera della seconda specie si è pur molto distinta : merita d'essere nominato e conosciuto il capitano di quella, Crétet.

Il gran processo contro i prevenuti dell' ultima cospirazione viene ad essere chiuso definitivamente col giudizio favorevole dei cinque individui, che dal tribunale criminale erano stati abbandonati alla polizia correzionale per avere contravvenuto alla legge relativa alla dichiarazione da farsi dagli albergatori. Prima che fossero posti in libertà, il presidente del tribunale gli ha arringati così : ,, Qualunque sia il genio che fa scintillare il capo di un impero, comunque sia fornito a dovizia d'accorgimento e di coraggio tutti questi pregi mal saprebbero prevenire i complotti tenebrosi dei vili nemici, che l'immensa sua gloria gli ha suscitati, se gli onesti cittadini non l' ajutassero a scoprirne le macchinazioni. Serbare il silenzio su quelle, che si sanno essere ordite contro di lui è lo stesso che dichiararsi suo nemico, nemico dello stato, della sua famiglia, e di se medesimo. Molto voi avete patito, ma l' avete meritato. Dunque la rimmembranza di quanto avete sofferto vi giovi per l'avvenire, e vi serva di lezione onde premunirvi contro la seduzione de' malvagi. Parigi è una città popolatissima; troppo spesso riescono ad

impiegare la credula semplicità e la perversità intraprendente, state dunque all' erta contro tutte le proposizioni, che potessero esservi fatte. Vegliate su di voi medesimi, vegliate alla sicurezza della vostra patria indicando, se lo potete, quelli, che insidiassero alla vita d'un uomo, alla di cui esistenza sembra vincolata quella di tutti i vostri concittadini. " Il pubblico ha coperti d'applausi la sentenza, il discorso, e la libertà data agli accusati.

Abbiamo da Abeville l'annedoto seguente: " L'imperatore non fece che cangiare i cavalli in Abeville, ove trovavasi alle 6 del mattino: egli aveva camminato senza interruzione dopo la sua partenza da Parigi. Giunto una mezza lega lungi da Abeville ordina alle vetture di fermarsi innanzi ad un meschino casolare dipendente dalla comune di Buguy, ed occupato da certo Detaminier, che è simultaneamente maniscalco e bettoliniere. L'abituro è tosto circondato dalla guardia imperiale. Il povero maniscalco, che non comprende cosa significhi tutto questo strepito, s'impaurisce, e va a rintanarsi in un mucchio di carbone. La donna sua avrebbe pur voluto seguirlo, ma gli si chiede, s' ella abbia una vacca? Avendo ella risposto di sì, si prende in una delle vetture una cazzaruola d'argento, e si invita la buona femmina a mugnere la sua vacca in questa cazzaruola, ciò ch' ella eseguisce nel modo il più ridicolo, stante la tema, da cui era compresa da capo a piedi. Si fa bollire il latte e si mesce con del caffè macinato. L'imperatore esce dalla sua vettura, gli si erge un picciolo tavolino portatile, e si asside così innanzi alla porta. Fatta la sua colazione fa chiamare il padrone di casa: si cerca qua e là, ed in fine essendosi scoperto il suo ritiro, lo si conduce avanti l'imperatore in un atteggiamento veramente comico, in atto di tenere con un braccio assiderato il suo beretto rosso al lato del suo orecchio. L'imperatore lo accoglie con umanità, lo ringrazia dell'alloggio, che gli ha dato, e gli fa sborsare 60 franchi. "

Aquisgrana 29 luglio.

S. M. l'imperatrice è entrata jeri l'altro in queste mura verso le 5. pomeridiane fra lo strepito dell'artiglieria, e fra le acclamazioni pubbliche. Ella sentirà stamane la messa alle ore XI. nel suo palazzo, e dopo le 3. pomeridiane riceverà le autorità costituite e gli stati maggiori militari. La sua corte è composta da madama della Rochefouchault dama d'onore; da madama di Lucay, e da madamigella sua figlia; dalle signore de Vaudè e Colbert dame del palazzo; dal sig. generale senatore d'Arville primo scudiere di S. M., e f. f. presso di lei di gran maresciallo di corte; dai sigg. di Beaumont primo ciambellano, de Fuhler colonnello dei carabinieri e scudiere; dal sig. Dechamps segretario degli ordini. Il poco spazio che offre la casa Jacobi, la necessità di farvi dei nuovi riparti, e l'impossibilità di stabilirvi nel suo stato attuale il servigio di S. M. l'hanno determinata, dopo esservi rimasta 24. ore, ad accettare il palazzo della prefettura, che eragli stato preparato.

Non è stato senza pena il viaggio di S. M.: strade rovinose, montagne impraticabili l'hanno costretta talvolta a discendere dalla vettura, ed a fare a piedi lunghi tratti di cammino. Ne ebbe però un dolce compenso nelle premure dei popoli, e segnatamente degli abitanti dei villaggi. Quelle buone genti accorrevano ovunque in folla, rischiaravano le strade, per le quali doveva passare l'augusta viaggiatrice, davano gli opportuni indizj, e sui loro omeri recavano le vetture, ove faceva di mestieri. Non è possibile di esprimere, quanto sia ella stata sensibile a questi tratti di attaccamento, che formano il compenso migliore dei buoni principi. Ella corrispose ovunque con dolci parole, e con larghe rimunerazioni.

Altra dei 3 agosto.

Ecco il discorso pronunciato da questo prefetto, quando fu ammesso a tributare gli omaggi proprj e quelli di tutte le autorità costituite del dipartimento a S. M. l'imperatrice. Noi il riportiamo con tanto maggior piacere, quantocchè rinchiude dei punti storici assai interessanti: " Madama! Nella tenera e rispettosa emozione, di cui ci ricolma la presenza di V. M. I., come potremmo noi degnamente esprimere i sensi dei nostri concittadini? Vedere e possedere per qualche tempo l'augusta sposa del

grande Napoleone, ella è questa una felicità, che avevano talvolta sognata, ma che non osavano sperare. L'eloquenza del popolo è nel suo affollamento, nelle acclamazioni sue: venite, o Madama, a ricevere questo tributo di amore e di tenerezza. V. M. I. giunge in mezzo di noi circondata dal corteggio delle sue beneficenze. Da quel trono, ch'ella divide, fino all' estremità dell'impero ella è seguita dalle benedizioni degli infelici, che ha soccorsi, dalla grazia, che l'accompagna ovunque e da quella bontà ineffabile, che così eminentemente la distingue. No: giammai, o Madama, le nostre contrade non dimenticheranno questo bel giorno, e sarà dolce altresì senza dubbio a V. M. il rammentarlo. Si degni di gettare gli occhi sull' orizzonte immenso, che si offre ai suoi sguardi: quai ricordanze gloriose e commoventi non occuperanno il nobile suo cuore! Qui innanzi agli occhj di V. M. esiste l'antica città, che fu già 10. secoli sono, la capitale di quell'impero, che viene ora rialzato dal vostro augusto sposo. Sotto la cupola di questa basilica riposano le ceneri di Carlomagno; questo tempio ha veduto a coronare 36 imperatori de' romani, ed i suoi leviti vengono a salutare nell' adorata Giuseppina l' undecima imperatrice, che siasi prostrata innanzi agli altari, cui eglino circondano; sulla diritta, al fianco di queste montagne nascono le sorgenti del Roer divenute famose nell' ultima guerra per le imprese de' nostri bravi: in questa vasta ed ubertosa vallata quai monumenti di valore, quai combattimenti, quai vittorie, e quali allori! Più lungi sussiste ancora l'antica Tolbiac, la quale dall' alto delle sue mura vide Clodoveo a fondare la monarchia dei franchi; a manca i boschi, ove cadde d' Assas vittima dell' onor francese; più lungi ancora le batave regioni, ove un popolo amico riunì già i suoi sforzi ai nostri, all' uopo di vendicare la causa comune, e che forse in questo stesso istante è personalmente visitato dall' eroe vostro sposo; infine questa gran scena si termina dal fiume celebre, che divenuto limite imponente ha cessato di essere ostacolo pei nostri guerrieri, ogniqualvolta si tratti di colpire l' inimico. Senza dubbio, sia che diriga il suo volo verso gli alti pirenei, sia che si libbri sulle alpi agghiacciate, sia che minacci col fulmine le sponde del britanno oceano, sia che sorpassi il mediterraneo, sia infine che discenda nelle nostre fertili pianure, l' aquila francese può contemplare ovunque dei trofei di gloria, e considerare con orgoglio il suo possente impero. Ma fra tutte le parti del suo dominio non ve ne ha alcuna, o Madama, nella quale ella sia per trovare cuori più divoti, più fedeli, e più gelosi di comprovarle il loro attaccamento. Ma io troppo a lungo trattengo V. M.: bisogna cedere alle grida impazienti, che scoppiano da tutte le parti. Altro non mi rimane che di scongiurarla ad aggradire i nostri rispettosi omaggi, ed a permetterci di unirci al suo corteggio — Il vescovo della città ha pronunciato un altro discorso ma più breve, nel quale le ha espressi i sensi rispettosi del ceto ecclesiastico. «

Boulogne 5 agosto.

Il sig. Lacépède gran cancelliere della legion d'onore è qui giunto giorni sono — Il principe Giuseppe Bonaparte è jeri partito per Parigi, e sarà di ritorno a Boulogne li 15 agosto, giorno fissato per la distribuzione dei fregj della legion d'onore da farsi dall' imperatore ai membri della legione appartenenti all' armata ed alla marina. Il suo trono sarà innalzato in mezzo ad un battaglione quadrato formato da 100m. uomini — Jeri a 4 ore del mattino S. M. ha fatto manovrare una divisione del campo di Ambleteuse — Vi sono oggi nella nostra rada da 100 scialuppe cannoniere circa, molte prame, e gran numero di battelli cannonieri e di peniches — La divisione inglese è composta di 20 vele, che si tengono sempre alla distanza di 3 o 4 tiri di mortaro da bomba — Noi siamo forte maravigliati in risapendo che gli abitanti di Parigi si sieno persuasi che nel giorno dell' oragano v' abbia avuto un affare generale fra gli inglesi e la flottiglia, nel quale questa avrebbe sofferto di grandi disastri. Il fatto sta che gli inglesi risguardano con rispetto la costa di Boulogne; la chiamano *la costa di ferro*, e sono ben lontani dall' approssimarvisi. Si slancia di quando in quando ed a vicenda qualche canno-

nata, ma sempre alla lontana. Quando c'è a temere qualche colpo di vento, gli inglesi sono sempre i primi a ritirarsi, ciò che hanno fatto anche all'epoca dell'oragano dei 20 ai 21 luglio. Se la sinistra della flottiglia, che ripiegò sopra Etaples, incontrò il bastimento del sig. Jackson, ciò fù, perchè questo bastimento non ha potuto fare diversamente. Esso era stato ammainato verso quella costa; tirò alcune bordate sulle nostre cannoniere ad una grande distanza. L'ammiraglio Lacrosse, che si trovava ad Etaples, ordinò di star fermi, e di attenderlo; ma questo inglese, tostochè ebbe ricevute alcune scariche dai nostri bastimenti, prese il largo. Egli è ciò senza dubbio che il sig. Jackson chiama *approssimarsi alla portata del moschetto*. Se realmente si fosse *approssimato alla portata del moschetto*, non sarebbe andato alle Dune a contare queste fole.

Coblentz 22 luglio.

Jeri è stato per questo dipartimento il giorno più memorabile insieme e più luttuoso. La perdita del più abbondante raccolto, che il permesso di esportare i grani rendeva più prezioso, è la menoma delle nostre disgrazie. Un orribile tempesta, di cui i nostri annali non offrono esempj, in meno di 24 ore ha cangiati tutti i ruscelli in altrettanti torrenti distruggitori; ma i detagli di tutti i guasti, che hanno condotti, scompajono a fronte delle distruzioni orribili dell'Ahr (*fiume*). Questa riviera, la descrizione della quale si vede nella memoria statistica del dipartimento, scende in una valle profonda e chiusa, le di cui sponde erano cinte da villaggi, da mulini, da preziosi vigneti, da fertili giardini, e da ricche praterie. I villaggi, i mulini, i vigneti, i prati, gli alberi, tutto è stato rovesciato dal subitaneo accrescimento delle acque, che hanno riempiuta la valle. Non si può ancora calcolare esattamente il numero degli uomini e degli animali, che vi sono periti. Le onde infuriate non solo trasportavano i caseggiati ed i vivi, ma i cimiterj altresì trasportati dalla violenza delle acque offrono l'orribile spettacolo di urne fluttuanti e di cadaveri smozzicati. L'Ahr avendo riempiuto il suo letto è entrato nella città di Ahrweiler, ed attualmente la traversa distruggendo tutto ciò che si oppone al suo corso. Villaggi intieri, intiere famiglie sono scomparse; gli infelici abitanti si sono indarno rifugiati sui massi e sugli alberi: o vi periscono, o ne sono precipitati. Si trovano fra i cadaveri delle madri infelici, che tengono ancora i loro bambini stretti fra le loro braccia. In una parola tutto presenta l'immagine di un diluvio, di una universale distruzione. Le più fertili campagne sono cangiate per sempre in incolti deserti, ed appena i villaggi, che non sono stati distrutti, potranno ormai trovare sussistenza su queste sponde desolate, ove la popolazione sarà probabilmente diminuita di due terzi.

Berna 5 agosto.

Diamo un saggio della pastorale, cui il nuovo vescovo di Friburgo ha diretta ai suoi diocesani: è colla massima pena ch'egli ha accettata la dignità episcopale. » Perchè strapparmi al silenzio del chiostro? Perchè espormi ai pericoli di un mondo perverso? Vecchio cadente settuagenario io avea il massimo bisogno di avere sotto gli occhi gli esempj de' miei religiosi fratelli, onde compiere virtuosamente la mia carriera « Quindi passando ad altra materia, avverte il suo gregge di tenersi ben bene in guardia contro coloro, che si studiano di ricuoprire col manto della filosofia gli sviamenti della ragione. Parla de' perigli, ai quali fu esposta la fede durante la rivoluzione: l'essere scampata a tante insidie non è dovuto, che alle preci dell'antecessore suo e dei claustrali ec. Questa divota pastorale, giusta la versione tedesca, porta in fronte la seguente intestazione: *Noi Massimo Guisolan dell'ordine dei Cappuccini, principe del sagro impero, conte di Losanna ec.* (*Giorn. elvet.*)

Roma 5 agosto.

I manoscritti stati ritrovati ad Ercolano sono da gran tempo l'oggetto delle speranze dei dotti e dei letterati. Ma la lentezza delle pratiche, che furono lunga stagione impiegate nello srotolare i papiri calcinati, o a meglio dire l'inerzia degli individui, ai quali era stato affidato questo incarico, poco lasciavano a sperare. D'altronde nessuna delle opere, che erasi giunto a poter leggere, non

pareva che meritasse tutte le pene state all'uopo intraprese. Si stava attendendo con impazienza di vedere completato ciò, che ci manca di alcuni rinomati autori dell'antichità, o di ritrovare le opere onninamente perdute di alcuni altri, de' quali il nome solo è giunto fino a noi. Nel lungo spazio di 46 anni non erano stati decifrati che 18 manoscritti, allorquando il re di Napoli fece tenere in via di regalo al principe di Galles un numero di rotoli uguale a quello, che già offerto aveva all'imperatore Napoleone. Da quell'epoca in poi l'operazione malagevole degli srotolamenti è stata accelerata in un modo incredibile. Novanta manoscritti sono stati svolti in meno di due anni, ed altri 80 sono stati decifrati mercè le cure del sig. Heyter posto alla testa di questa operazione dal principe di Galles. E' prossima la pubblicazione dei frammenti dei 4 libri di Epicuro. Gli intaglj di un libro, e 6 colonne di un altro sono compiute. Un trattato *sulla collera*, un' altro *de natura Deorum*, come pure *un saggio di logica* di Filodemo stanno per pubblicarsi. Il trattato sulla collera è anonimo; quello *de natura Deorum* sembra essere di Fedro, l'amico di Cicerone. L'attività, che si pone oggi in questo travaglio fa sperare che, quando non si trovino le opere le più desiderate, si saprà ben presto a che appigliarsi sopra queste scoperte.

Livorno 8 agosto.

Il negoziante Pensa arrestato, come si disse, per delitto di approvvigionamenti agl' inglesi, è tuttora quì detenuto. Si va proseguendo la di lui causa. Negli scorsi giorni si unì la Commissione militare per venire alla sentenza; ma dopo una viva discussione, la Commissione medesima si dichiarò incompetente. Sembra che se ne debba aspettare la definizione da Parigi — In conseguenza della sospensione della legge del bollo, è stato aperto un imprestito a carico dei negozianti e possidenti di questa città per la somma di 360m. pezzi — Le mercanzie, che rigurgitano in questa piazza fan tremare i nostri negozianti ad ogni piccolo rumore di prossima pacificazione tra le potenze belligeranti.

Venezia 8 agosto.

Diversi bastimenti sono qui arrivati successivamente negli scorsi giorni da Corfù. Ecco in transunto le ulteriori notizie, che ci hanno recato dagli Stati della repubblica settinsulare, verso la quale è rivolta in oggi una parte della europea curiosità.

Compreso ciò che hanno portato di truppe al Zante le ultime navi russe, vi sono ora nelle Sette-isole non meno di 10m. russi. Questi già dal primo stabilirsi a Corfù si misero a riattare quelle fortificazioni neglette, e le hanno ora sì bene ridotte che può dirsi quella piazza una nuova Gibilterra. Non contenti di ciò, si sono poscia rivolti a riparare alcuni punti militari, e dei forti nell' interno di quell' isola, che da gran tempo venivano trascurati. Tutto prova che Alessandro I. intende di porre quel paese in uno stato formidabile di difesa, e che pensa a farlo fiorire.

Essendovi grande scarsezza d'artigiani, sono stati colà condotti cogli ultimi trasporti dal Mar-nero circa 400 operaj ed artigiani, con gran quantità di legnami da fabbriche, ferramenta, calce, mattoni e tutto ciò che è d'uopo per le costruzioni e riattamenti di edificj. Se questi lavori si continuano colla stessa attività, ben presto le Sette-isole non saranno più riconoscibili, mentre si pensa anche all'aprimento di strade maestre per le comunicazioni interne del paese. Un altro generale russo vi è pur giunto, ma non si dice che sia il gen. Sprengporten, che forse arriverà in breve colle nuove forze che vi si aspettano. (*Estr. dal fogl. di Venezia*)

Dalle sponde dell' Adige 8 agosto.

Li 30 luglio è passato da Berlino un corriere incaricato di recare al re di Svezia una lettera scritta di proprio pugno dall' imperatore delle Russie: lo troverà a Praga — Sul principio del corrente la dieta elvetica ha chiuse le sue sessioni — Li 5 luglio sono giunti a Cadice 2 bastimenti con a bordo 2. milioni di piastre provenienti da Vera-Croce. Questi bastimenti hanno recata la nuova che altri 4., carichi d'una somma uguale, hanno posto alla vela li primi di giugno. Si attendono a Cadice altri 20 milioni dai possessi interno-ispani dell' America, parte per conto del governo, parte per conto di alcuni particolari — Vi è attual-

mente in Europa una generale emulazione per innalzare dei monumenti agli uomini grandi. La Svezia ne erige uno a Linneo; la Germania a Lutero; Magonza a Guttemburgo: l'Elvezia ad Haller — Pare deciso il ristabilimento della compagnia di Gesù, anzi si pretende che il pontefice regnante abbia già abrogato il breve di Clemente XIV., col quale, 30 anni sono, era stato estinto questo istituto (*Gior. Ligure*) — La nostra flotta, dice una gazzetta di Pietroburgo, va ad essere ripartita in due divisioni: l'una sarà stazionata presso Bornholm, e l'altra andrà ad incrocciare nel Mediterraneo. Checchè ne dicano i pubblici foglj, prosegue la stessa gazzetta, non c'è ancora apparenza alcuna di rottura colla Francia — Sussiste sempre la voce che l'imperatore Francesco II. avrà un abboccamento col re di Svezia al campo della Moravia; e che a quelle evoluzioni interverranno i due arciduchi Carlo e Giovanni — Il ministro francese a Vienna fa alzare le armi del proprio sovrano sull'ingresso del suo palazzo — Beckir-pascià plenipotenziario della sublime Porta ha intraprese le sue trattative co' serviani, affine di procurare un' amichevole conciliazione fra i due partiti, cristiano e turco: al caso che queste non abbiano un felice successo, ha ordine formale di far avanzare 6m. uomini — L'imperatore di Germania ha eretto in porto-franco il porto di Venezia; contuttocciò gli articoli necessarj al consumo della città e della provincia saranno sottoposti alla tariffa daziaria — Il totale delle truppe russe ascende a 493,544 individui, non compresi gli invalidi.

Milano 16 luglio.

Riceviamo assai tardi i foglj e lettere di Francia. Ecco nondimeno quanto contengono di più interessante; La notte del 5 al 6 corrente l'imperatore Napoleone è giunto a Calais, e nel susseguente mattino ha visitato quel porto, i vascelli, che vi si trovano, e le fortificazioni — Lo spregevole Spencer-Smith è in Boemia, ove frequentemente riceve dei corrieri da Londra. Un certo Montioje è giunto anch'esso nella Boemia. La sua missione è di reclutarvi degli infelici, che si lasciano prendere a gabbo dall'esca di sue promesse. Egli è a questi due individui, come pure all'abbate de la Fare, che pure è quì, che si deggiono ascrivere le false e disastrose notizie, che si spargono nella Germania Si crede che il governo non soffrirà più a lungo la permanenza di questi soggetti (*monit. franc.*) — L'imperatrice Giuseppina, che, come è noto, è ora ad Aquisgrana, ha visitati da ultimo i preziosi avanzi di Carlomagno ed il tesoro della cattedrale. In tale occasione fu aperta sotto i di lei occhj la famosa ampolla *noli me tangere*, che oggetto della superstizione popolare non era stata aperta giammai da 449 anni in qua — Gli inglesi, giusta una lettera particolare di Havre, hanno tentato di prendere di fianco quella città avanzandosi nella Senna. V'ebbe un affare assai sanguinoso, in conseguenza del quale gli inglesi dovettero ritirarsi assai malconci (*Gior. della Sera*) — E' stata pubblicata a Ratisbona una convenzione fra l'Austria e l'elettore di Würtemberg, la quale termina definitivamente tutte le contestazioni esistenti fra le due corti.

Lunedì 20 Agosto N.° 67. 1804, anno III. 529

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 18 luglio.

L' accademia imperiale delle scienze ha fatto eseguire a sue spese un viaggio aereo, col quale si è proposta di fare varie esperienze fisico-chimiche. L' accademico Lowit, ch' erasi offerto di accompagnare il sig. Roberston, e che non ha potuto a cagione di una indisposizione, che gli è sopraggiunta, è stato rimpiazzato dal suo collega Zacharon chimico e fisico di una uguale celebrità. Jeri alle ore 7 3/4 pomeridiane si sono alzati da terra offrendo lo spettacolo il più maestoso alla immensa folla, ch'erasi a tal' uopo adunata; un cielo perfettamente sereno dava maggior risalto a questa ascensione. I due viaggiatori furono spinti dapprima verso Karskoe-Selo: due ore dappoi l' orizzonte divenne torbido nè più si videro. Si sa che dovevano alzarsi alla maggiore altezza, cui fosse loro possibile di giugnere, e di sopportare. Non si hanno ancora loro notizie, comunque siano già passate 24 ore dalla loro partenza; quindi si comincia a concepire qualche inquietudine, e già sono state spedite diverse staffette sovra varj punti per averne contezza. Questa ascensione costerà, dicesi, 2m. rubli.

Londra 25 luglio.

La città di Brigthon, ove soggiorna il principe di Galles, è attualmente abitata da una società fiorita dell' uno e dell' altro sesso colà recatasi da Londra. In uno dei passati giorni essendosi sentito un certo cannonamento, tutto il mondo corse sul lido. Non si vedeva cosa alcuna; nondimeno continuando questo strepito le dame chiesero, se fosse presumibile che i francesi fossero vicini, e se non vi fosse a temere che tentassero qualche sbarco sulla costa. I giovani cavalieri risposero fieramente che da qualunque lato potessero venire i francesi, il valore inglese saprebbe metterli al dovere. Le dame furono senza dubbio rassicurate da queste espressioni; tuttavia ordinarono di attaccare i cavalli alle rispettive vetture, e di star pronti laddove emergesse il menomo pericolo dell' avvicinamento del nemico — Si dice che la prorogazione del parlamento verrà effettuata li 31 corrente, e che il re interverrà personalmente — Alcuni giornali credono che le somme addizionali state accordate dal parlamento [*un' aumento di 60m. ster. alla lista civile ed un imprestito di* 2,500,000] debbano servire a pagare un corpo di truppe russe in Irlanda. Altri riflettono non essere probabile che il ministero voglia arrischiare di far entrare truppe estere ne' tre regni-uniti indipendentemente dal consenso del parlamento; tutti però s' accordano nell' affermare che la Russia abbia decisamente dei disegni ostili contro la Francia; ed alcuni giornali aggiungono perfino che la spedizione, che si va preparando nei porti della Russia, sia diretta contro l' Italia — Molte scialuppe cannoniere sono state armate di cacciatori per difendere i bassi fondi lungo le coste di Kent, Essez, Sussez, e Norfolk.

Altra dei 31.

Oggi alle tre pomeridiane il re si è recato alla camera dei pari per chiudere la sessione del parlamento, e prorogarlo fino al martedì 4. settembre prossimo. L' oratore della camera gli ha diretto il seguente discorso: » Graziosissimo sovrano! Io tengo fra le mani il bill, che completa i sussidj chiesti da V. M, pel corrente anno. Noi abbiamo avuta cura di proporzionarli alle spese, che esige il trattamento di vostra casa, il decoro, e la dignità della corona, come altresì a quelle che rende necessaria nei diversi rami di servigio di terra e di mare la difesa del regno, e del vasto impero, che voi governate. Sovvenendo a queste spese estesissime senza dubbio ed analoghe ai bisogni straordinarj dei tempi, ne' quali viviamo, non ci siamo nondimeno allontanati dal regolare sistema da noi addottato, e quindi la più gran parte di questi sussidj è stata tolta sugli introiti

dell' anno. Noi non siamo meno fieri che soddisfatti in vedendo diminuirsi rapidamente il debito permanente dello stato, nel tempo medesimo che noi miriamo la prosperità sempre crescente di questo paese fortificarne, e moltiplicarne le risorse. Considerando la guerra, nella quale ci siamo impegnati, il carattere, ed i mezzi del nostro inimico e la presuntiva durata di questa controversia, dalla quale tuttavolta non temiamo il risultato, noi abbiamo risguardato siccome un dovere indispensabile di deliberare con una sollecitudine perseverante sul migliore sistema da seguirsi per la nostra difesa militare; e le buone disposizioni del nostro popolo secondando le viste del parlamento hanno eccitato in tutte le classi della nazione il vivo desiderio di giugnere ad uno stato di disciplina militare, il quale possa renderli proprj a cooperare utilmente ai successi della guerra. Armati così in un modo formidabile e possentemente coadjuvati noi abbiamo la fiducia di sostenere vigorosamente col divino soccorso il trono di V. M., e di poter trasmettere ai nostri nipoti la forma di governo la più perfetta senza paragone, che abbia giammai esistito nel mondo per la felicità dell' uman genere. Noi siamo altamente persuasi che questo impero sopravviverà lungamente alle tempeste, che hanno scosso il continente d' Europa, e speriamo di vedere le nazioni attualmente cadute rialzarsi, e riconquistare la loro antica potenza e la loro indipendenza antica, sola garanzia della tranquillità e della futura prosperità del mondo incivilito. "
[*Daremo nel prossimo ordin. la R. risposta.*]

Alcuni dei nostri giornali assicurano che il progetto dell' imperatore dei francesi sia di adunare 46 vascelli di linea nel porto di Brest, e che questa flotta proteggerà il traverso delle flottiglie, quando metteranno in mare per effettuare la discesa. Si aggiugne che il gen. Augereau comanderà le truppe da sbarco, (*E' cosa piacevole il vedere che i giornalisti di Londra sieno così bene informati dei progetti dell' imperatore dei francesi: pare che godano tutta la sua confidenza.*)

Nell' ultima seduta della camera dei comuni il sig. Windham ha chiesto che la sessione non fosse chiusa prima che i ministri dessero al parlamento notizia di ciò, che potevano sapere rapporto alla detenzione del cap. Wright prigioniero in Francia. Il seg. di stato del dipart. degli affari esteri rispose che non aveva indizj da comunicare in proposito. Del rimanente non fece maraviglia la ritrosia di Windham sovra un affare, che specialmente lo turba. Trovandosi da ultimo in un crocchio d' amici: „ e non siete voi attoniti, diceva egli, dell' ostinazione, colla quale la fortuna favorisce le imprese di Bonaparte anche nelle emergenze, che sono per lui le più indifferenti? Non è ella cosa rimarchevole che mentre si sta costruendo a Parigi una causa celebre, ove il cap. Wright può comparire come testimonio, si trovi egli gettato sulle coste di Francia, e fatto prigioniero? Ma qui non finisce il tutto: bisogna che vi abbia colà un uomo, che lo ha conosciuto in Egitto; che si trovi distinto fra la folla de' prigionieri, e che si combinino le circostanze le più straordinarie per strascinarlo a Parigi all'istante medesimo, nel quale la sua presenza può giovare..... Sì: ci ha nel destino di Bonaparte una concatenazione tale di cose incomprensibili, che imbarazzano gli spiriti i meno creduli "... — Un vascello francese da 74 ha trovato ultimamente il modo di uscire dalla Corogna ad onta della vigilanza della squadra inglese, che blocca quel porto, e di recarsi senza scaricare un fucile in quello del Ferol — Siccome si attende da un istante all' altro l' uscita della spedizione francese di Boulogne, si travaglia colla massima fretta a formare 3. accampamenti a Coxheide, lungo le Dune, e presso Bringhton. Il primo sarà di 7m uomini, il secondo di 6m., ed il terzo unicamente composto dai reggimenti delle milizie e da 4 battaglioni della legione germanica del re — Assicurasi che debba aver luogo quanto prima una completa riconciliazione fra il re ed il principe di Galles. Il figlio ha già cominciato questa commuovente trattativa presentandosi a suo padre colle dimostrazioni del più profondo ossequio e dell' affetto il più tenero. S. M. lo ha accolto con molta bontà — Dai diversi quadri trasmessi agli ufficj di lord Hawkesbury emerge che S. M. ha fatta la grazia a più di 500 colpevoli, che si trovavano detenuti nelle diverse carceri del regno unito, a condizione

che servirebbero a bordo dei vascelli di S. M., ove conseguentemente sono stati trasferiti.

Comunque siasi d'avviso che un' aperta rottura tra la Francia e la Russia sia ancora lontana, converrebbe nondimeno avere gli occhj affatto chiusi sovra ciò, che accade sul gran teatro politico per non vedere che regna la massima diffidenza, il massimo malcontento, ed un deciso mal umore fra i sovrani d' Europa. Il non essersi trovati presenti gli ambasciatori di Russia, di Svezia, e di Danimarca, ed anche il ministro austriaco alla gran parata politica di Bonaparte è una circostanza da non trasandarsi. La dichiarazione semi-ufficiale, che si è letta nel monitore dei 10 luglio annunciando delle viste pacifiche per parte della Francia, è dessa pure di qualche importanza. La risposta dell' ambasciatore, che chiude quella nota [*vedasi l'articolo sui dicesi da noi riportato col num.* 58 *del nostro giornale*] non può applicarsi che alla Russia. Ad onta di queste favorevoli apparenze noi non siamo persuasi peranco che le disposizioni della Russia sieno abbastanza decisive per garantirne il risultato. Vi hanno altresì delle circostanze speciali, siccome già l' abbiamo osservato, che debbono impedire per ora la cooperazione di altre potenze, i soccorsi delle quali sarebbero necessarj per rovesciare il governo francese. E' da presumere che il gabinetto di Vienna non sia per anche a portata di dichiararsi, e si sa ugualmente che vi hanno altre circostanze, che gravitano attualmente sull' imperatore (*di Germania*), il quale è tanto bene intenzionato adesso, siccome lo era allorquando le sue brave, ma disgraziate falangi si battevano in Italia e sul Reno contro quei fuorusciti di francesi. Se attualmente tiene un linguaggio, che sembra indegno di lui, si può a buon diritto asserire che ciò è effetto della sua povertà, e non già della sua volontà.

Aja 4 agosto.

Le nuove lettere credenziali dell' ambasciatore francese danno ai membri del governo il titolo di *carissimi e grandi amici, alleati, e confederati*, che è quel medesimo, che l'antico governo di Francia era solito di dare agli stati generali — Il primo corrente sono giunti al Texel a bordo del parlamentario inglese 60 prigionieri di guerra della guernigione di Surinam. Tutta la guernigione della colonia era stata spedita dapprima alle Barbade, ove due ufficiali presero servigio presso gli inglesi, e divenuti loro reclutieri hanno ingaggiati 300 uomini delle nostre truppe.

Amburgo 3 agosto.

Le negoziazioni continuate, che sembravano aver luogo da un certo tempo in qua tra la Russia e l' Inghilterra, hanno fatte nascere mille voci, delle quali non si saprebbe calcolare il valore. Pare che generalmente si dubiti che il gabinetto britannico abbia conservato abbastanza di credito, e goda di una confidenza abbastanza grande sul continente per istrascinare ne' suoi interessi e nelle sue controversie una potenza come la Russia, una potenza cioè, che non è esposta ad alcun pericolo, e che sotto nessun rapporto non ha bisogno di impegnarsi negli affari altrui per conservare la sua attitudine politica. Per verità è gran tempo che si dice che il gabinetto di Pietroburgo è *inglese*, espressione la quale significa che è favorevole all' Inghilterra. Ma senza dubbio questo insulto non ha potuto derivargli che dagli scrittori politici dell' Inghilterra; imperocchè il gabinetto di una potenza, qual è la Russia, non debb' essere nè inglese, nè spagnuolo, nè turco; egli dev'essere semplicemente russo, e non si vede alcun motivo, per cui debba essere diversamente. Diffatti non è perdonabile che agli stati deboli di lasciarsi influenzare, guidare, e strascinare da quelli, che sono più di loro robusti, e di sposare la buona o la cattiva fortuna delle potenze, che loro offrono qualche cosa da guadagnare insieme unite. La Russia non essendo nel novero di quelle, che hanno bisogno di vivere d' industria, onde procacciarsi un' esistenza, è probabile che non si lascerà prendere dalle lusinghe, che l' Inghilterra può presentarle, e ch' ella non esporrà il suo gabinetto a lasciarsi guidare a talento da quello di Londra.

Bisla 3 agosto.

Ci giungono ben spesso dalle aggiacenze di Belgrado delle notizie, che sono smentite dappoi. Conviene quindi attendere la conferma di quanto ci viene scritto da Semelino sotto la data dei 20 lug

glio. Se veri fossero gli avvenimenti, che si annunciano, avrebbero per verità un alto grado d'importanza, ed annuncierebbero che i serviani sono decisi od a rendersi indipendenti od a sottomettersi ad altra potenza. Checchè ne sia, ecco in compendio queste nuove. Avvisi avuti dai capi delle altre provincie turche, che proteggono i greci e segnatamente da Paswan-Oglu, come pure da lettere state intercettate, fanno conoscere che il disegno di Bekir-pascià era di porsi in possesso di Belgrado, di discacciarne i bey, di disarmare i serviani, e di farne arrestare i comandanti; e che egli è a questo oggetto che trattava simultaneamente coi capi dei due partiti belligeranti, onde sottometterli entrambi all' autorità propria. Quindi hanno seco lui interrotta ogni comunicazione ed hanno fatte approssimare al campo le proprie truppe. Bekir-pascià era sul punto di ritirarsi a Travnick, non avendo forze sufficienti per combattere i serviani anche nell' ipotesi che fosse coadjuvato dai turchi di Belgrado. I serviani dal loro canto avevano ricevuti dei nuovi rinforzi e dei soccorsi in numerario, in munizioni, e fucili, che giusta la pubblica voce vengono loro forniti da agenti russi. Si propongono di tentare quanto prima un nuovo assalto contro Belgrado. Infine gli stessi avvisi aggiungono che la guernigione di Belgrado fece li 16 luglio una nuova sortita, e che dopo un affare molto caldo fu rispinta entro le mura.

Vienna 7 agosto.

L' imperatore dopo avere unito ai suoi stati ereditarj la città ed il territorio di Lindau è ora in trattativa per acquistare altresì la città di Campidonia. Ciò fornisce materia di discorso ai nostri politici teutonici. E' contrario alla costituzione dell' impero, dicono gli uni, lo sconvolgere con ispeciali trattati l' equilibrio della Germania; procurandosi con tai mezzi diversi principati, si costringono i possessori vicini a far lo stesso. Quindi ne seguirebbe che l' Alemagna verrebbe ridotta ad un picciol numero di potenze, e che un giorno sarebbe divisa fra due o tre. Nondimeno il vero sovrano della Germania è il corpo germanico. Egli è contrario a tutti i principj l' aumentare od il distruggere il numero delle parti indipendenti senza il concorso del sovrano. Lindau è un boccone assai appettibile; questo territorio è situato in mezzo al lago di Costanza, e sarebbe opportunissimo all' Austria in caso di guerra. Considerando questo acquisto sotto un tale punto di vista, dicono altri, si teme che non dia delle gelosie alla Francia, gelosie, che non potrebbero che aumentarsi, se l' Austria, come si vocifera, fosse in procinto di acquistare altri possessi, e di conchiudere dei trattati per aumentare quelli (*possessi*), che ha in Isvevia con una popolazione di 40m. uomini. Molte persone sono d' avviso che l' Austria e la Francia avevano guadagnato ugualmente, allontanandosi a vicenda (*quanto alle frontiere*); e perchè dunque volersi ora approssimare? Ciò non sembra cosa molto politica ai nostri politici teutonici. (*Estratto del Monitore*).

Il sig. Paget ministro del re d' Inghilterra presso la nostra corte aveva avuto il permesso di ritornare alla sua patria, e già faceva le disposizioni per la partenza, allorquando un nuovo corriere incaricato, per quanto si pretende, di importanti dispacci gli ha recato l' ordine di continuare qui la sua dimora. Si rimarca che dopo l' arrivo del succennato corriere ha dei congressi frequentissimi col nostro ministero. Quale ne sia l' oggetto, è finora ignoto.

Visti i rapporti amichevoli che esistono tra la Francia e l' Austria il nostro sovrano avrebbe già nella sua qualità di re d' Ungheria e di Boemia riconosciuto l' imperatore dei francesi; ma come imperatore di Germania, questa ricognizione pare soggetta a molte formalità simili a quelle, che furono osservate, allorquando i sovrani della Russia presero il titolo d' imperatore. Giusta le apparenze S. M. I. farà giugnere ben presto alla dieta di Ratisbona un decreto aulico di commissione in proposito, affinchè questa ricognizione acquisti con ciò una forza, che derivi dalle leggi dell' impero.

Ratisbona 6 agosto.

L' apertura del protocollo alla dieta sulla celebre nota stata già rimessa dall' ambasciatore di Russia ha avuto luogo quando meno si attendeva. Il ministro

dell' elettore arcicancelliere e molti altri, e perfino il concommissario imperiale sig. Hugel hanno praticati indarno tutti i buoni officj per dissuadere il ministro di Brunswick-Lunebourg dal chiedere questa apertura, ed impegnarlo ad accontentarsi di una dichiarazione *in circulo*; egli ha insistito, ed ha aggiunto che rendeva risponsabile del rifiuto lo stesso ministro direttoriale dell' impero. Non si poteva non prestarsi alla sua domanda senza violare la costituzione. Ha dunque dato il suo voto in una udienza solenne; ma tutti i suoi sforzi furono vani per istrascinare gli altri ministri ad emettere ugualmente il loro voto. Il sig. de Bild ministro di Pomerania erasi unito a lui per ottenere questo risultato. Sembra che ne avesse ricevuto l' ordine in un abboccamento, che ha avuto da ultimo col suo sovrano il re di Svezia a Nuremberg. Per tal modo egli è stato a parte della mortificazione riportata dal ministro di Brunswick-Lunebourg (*è noto che questo ministro rappresenta alla dieta il re d' Inghilterra nella sua qualità di elettore d' Annover*).

Parigi 12 agosto.

I giornali inglesi dei 2 corrente pubblicano un rapporto diretto uffizialmente all' ammiraglità di Londra dal capitano Olivier, e dal quale emerge che la città di Havre è stata *incendiata* li 13 luglio dal fuoco dei vascelli inglesi stazionati avanti a quel porto. Inerentemente ai dispacci, de' quali trattasi, i *pappa-mosca* di Londra sono persuasi che non ci ha più ad Havre anima vivente. Fortunatamente il capitano Olivier fa osservare all' ammiraglità ch' egli scrive il suo rapporto nella notte dei 23 ai 24, e che nei susseguenti rapporti gli rimarrà a dire per iscusa che ha prese *delle lucciole per lanterne*. Siccome l' autore di questa rodomontata era più vicino ai vascelli della sua stazione che alle batterie di Havre, è verisimile ch' egli abbia veduto più chiaramente ciò che è seguito dalla sua parte. Quindi si può con maggiore sicurezza dar retta a quella porzione del suo rapporto, nella quale si asserisce che una bomba lanciata dal lido ha traversate le manovre dello *Zebro*; che un' altra ha rovesciato uno degli alberi del *Merlin*, e che una palla da 42 libbre dopo avere danneggiata l' alberatura dell' *Ecla* è giunta da ultimo a recidere l' albero maestro di detto vascello.

Il maresciallo Murat incaricato da S. M. I. di distribuire le stelle della legion d' onore ai legionari della prima division militare, che non avevano potuto riceverle dalle mani dell' imperatore nella festa dei 14 luglio, ha jeri eseguita questa funzione interessante sulla pianura *des sablons*. Dell' allocuzione da lui pronunciata è stato singolarmente rimarcato il tratto seguente: „ Io veggo già i giovani soldati adunati non ha guari sotto le vostre bandiere ardere d' impazienza di conseguire una così brillante distinzione. E quali messi di gloria non ci presagisce una istituzione così bella, così analoga al carattere nazionale? Tremino quegli isolani, que' nemici eterni dell' universo, e tremino tutti coloro, che osassero dichiararsi nemici della Francia e del governo, cui essa ama. " — Inerentemente ad un recente decreto del ministro dell' interno, l' esercizio del nuoto forma parte dell' educazione dei giovani nei licei e nelle scuole secondarie.

Dunkerque 8. agosto.

L' imperatore è jeri giunto da Calais nella nostra città. Il maire ed il corpo municipale sono andati ad incontrarlo, avendo per corteggio 5 o 6m cittadini, cui la notizia sparsa, che S. M. approssimavasi alle nostre mura, aveva in un' istante adunati, e che testificavano la loro gioja con ripetute acclamazioni. La città, il parco di marina, e le case de' particolari erano illuminate con eleganza e con profusione. Oggi alle 7 del mattino l' imperatore ha fatta la rivista di una delle divisioni; è rimasto a cavallo fino alle 11 malgrado una pioggia violentissima, e parve soddisfatto del buon contegno delle truppe e della loro salute.

Venezia 6 agosto.

Lettere dell' Istria, della Dalmazia, e dell' Albania ci descrivono l' ottimo successo, che ha avuta in quelle provincie la coscrizione militare, mercè lo zelo del già commissario cesareo barone di Carnea Steffaneo, cui venne affidata dapprima questa operazione. E' nell' anfiteatro di Pola (*prezioso avvanzo della romana architettura*) ch' egli aveva adunati i popoli dell' Istria all' oggetto succes-

nato. Compiuta la coscrizione, mentre eran essi in procinto di ridursi ai proprj tetti, li fece passare nell'atrio del tempio d'Augusto (*altro monumento come sopra*), facendo distribuire ad ogni individuo copiosi rinfreschi. Praticò lo stesso in Nona, allorquando ebbe luogo la coscrizione dalmata. Colla mano medesima, colla quale aveva registrati i giovani coscritti, somministrava pane e vino ai padri di famiglia all'atto, che erano per separarsi da lui dopo avergli presentati i loro figlj. Questi atti di beneficenza privata non furono che i forieri della sovrana munificenza. Informato l'imperatore simultaneamente e dell'attaccamento degli abitanti e delle circostanze difficili, alle quali trovavansi ridotti e per la siccità e per altri infortunj, ordinò che potessero eglino estrarre dai porti di Segna e di Fiume i grani occorrenti all'autunnale seminazione ed al proprio alimento fino al futuro raccolto; che per le famiglie incapaci al pagamento dovesse provedere il pubblico errario, e che la restituzione di questa caritatevole sovvenzione dovesse effettuarsi dopo il raccolto od in tutto od anche in varie rate successive, quando questo riuscisse meno abbondante.

Dalle sponde dell'Adige 10 agosto.

Il re di Svezia nel passare che ha fatto per varj stati di Germania recandosi a Praga, ove presentemente si trova, non ha visitato alcuno dei rispettivi sovrani, e si pretende che ritornerà in Isvezia senza congedarsi tampoco dall'elettore di Baviera suo cognato; tanto è malcontento, che quasi nessuno dei ministri autorizzati presso la dieta di Ratisbona abbia acceduto alla sua nota sul punto di chiedere degli schiarimenti al governo francese per gli arresti seguiti nell'elettorato di Bade — I serviani insorti rispettano scrupolosamente il territorio austriaco: del rimanente sembra che l'insorgenza non si limiterà quanto prima alla sola Servia, mentre si rimarcano dei muovimenti anche nelle vicine provincie — Il ritiro del primo ministro del re di Prussia conte d'Aughvitz, che fu or asserito, ed ora contraddetto, ha poi avuto luogo realmente: dicesi che gli sia stata accordata una notabile pensione, e frattanto il portafoglio è affidato al sig. Anderberg — Il principe Nicolao di Gallitzin ed il sig. Tommaso Hunt sono passati da Nancy li 2. corrente: si recano a Parigi — Nel dipartimento delle Landes (*in Francia*) è stata pubblicata una tariffa mortuaria. Un funerale di prima classe è tassato lir. 6., lir. 4. per quelli della seconda, e 2. per quelli della terza — Il sig. Portalis figlio, primo segretario della legazione francese a Berlino, è nominato ministro plenipotenziario presso la dieta di Ratisbona — Se i massacri di San Domingo sieno reali o fittizj; se gli spaventevoli proclami attribuiti a Dessalines sieno apocrifi o sinceri, è questo in oggi soggetto di calda disputa fra i giornalisti francesi. Si allegano delle buone ragioni dall'una banda e dall'altra, nè sapremmo a quali attenerci per fissare un'opinione: il tempo dilucideràquesta materia — Anche la salute del re d'Inghilterra è sempre un problema. I ministri, i giornali ministeriali, ed i medici assicurano che è perfettamente ristabilito; eppure il popolo di Londra vi presta poca fede. Vedremo se l'esser egli comparso al parlamento per farne la chiusura, se l'avere pronunciati i discorsi, che sono di stile, sarà sufficiente a dissipare la comune incredulità (*Gazz. di Francia*) — E' imminente in Roma la cannonizzazione di alcuni soggetti celebri per virtù in grado eroico, e per miracoli; il papa ha già fatte in proposito delle funzioni preliminari; quando le rispettive cause saranno compiute, daremo i nomi di questi beati. Li 3 corrente è morto in quella capitale il segretario della legazione francese sig. Gandolphe — Li 28 luglio si sentì in Spoleto e nei luoghi adjacenti una forte scossa di tremuoto: al dire della gazzetta di Roma fu questa preceduta da fenomeni spaventevoli: delle stelle cadenti si videro guizzare nell'atmosfera: la luna comparve or d'un colore ed or d'un altro ec. — Il giorno 21 cor. è destinato in Bologna per la nuova ascensione del sig. Zambeccari, permettendolo lo stato dell'atmosfera — Mr. Zaguri vescovo di Vicenza è stato da S. M. I. promosso al patriarcato di Venezia — La permanenza dell'imperatrice Giuseppina in Aquisgrana chiama colà gran folla di forestieri di rango: ogni giorno si vedono arrivare generali, prefetti, vescovi ec.

— L' imp. Napoleone con sua lettera 6 cor. datata da Calais ha accordata al sig. Chaptal la dimissione dal ministero dell' interno, e lo ha creato Senatore; il portafoglio è provvisoriamente affidato da S. M. al ministro pei culti sig. Portalis, il quale a suo tempo lo consegnerà al sig. Champigny ambasciatore attuale presso la corte di Vienna destinato, per quanto dicesi, al succennato ministero — Si è ora reso pubblico in Parigi il decreto imperiale concernente il ristabilimento delle missioni estere con un seminario per l'educazione degli alunni. Il direttore è nominato da S. M. I.: fregiato della qualità di vicario generale per le isole di Francia e della Riunione con lettere-patenti dell' arcivescovo di Parigi, potrà mandare missionarj, ovunque crederà conveniente. E' accordata a questo istituto la chiesa di S. Vincenzo de Paoli con opportuno locale pei preti e pei giovani alunni, i quali saranno istrutti nelle lingue straniere e negli oggetti analoghi alla loro vocazione ec. — Nei primi giorni di luglio si tenne in Pietroburgo un gran consiglio sulla situazione politica degli affari: la maggiorità propendeva pel mantenimento della neutralità e della pace; ma l' imperatore nulla ha deciso per anche — L' ex-generale Dumourier, il quale era stato chiamato più volte dal cessato ministero inglese, affine di avere il suo parere sui mezzi di difesa, è stato ora diffidato che il piano trovasi attualmente compiuto, ma che tuttavia gli verrebbero continuati i suoi appuntamenti. Dopo di ciò egli si è ritirato alla campagna lungi 8 miglia da Londra, ove vive da privato. — Le contestazioni insorte fra gli stati di Würtemberg e l' elettore prendono buona piega: si spera di potere giugnere ad una perfetta conciliazione — Parigi molto si occupa attualmente delle disposizioni per le feste, che debbono aver luogo all' incoronazione dell' imperatore; così la Francia avrà ben presto due centri di attività, che formeranno un mirabile contrasto: da una banda quella costa marittima resa ogni giorno più formidabile, ove si stanno costruendo tante opere imponenti, ove si rivolgono tutti i battaglioni ec. ec.; dall' altra la capitale dell' impero, che mercè l' attività de' suoi abitanti prepara il più bel monumento di splendore ec.; colà la presenza dell' imperatore che tutto anima....; qui tutto è animato dalla gloria dell' imperatore assente ec. — I manuscritti, che Pichegru aveva lasciati al suo amico Couchery prima di abbandonare Londra, debbono essere colà stampati quanto prima: l' associazione a quest' opera costa mezza ghinea — Tutti i gran corpi dello stato si sono presentati a S. A. I. il principe Giuseppe dopo il suo ritorno a Parigi, non che alla principessa sua sposa: tutti hanno pronunciati coll'organo dei rispettivi presidenti dei discorsi esprimenti l' attaccamento ed il rispetto per i conjugi augusti — I riclami della città d' Amburgo presso il gabinetto di S. James non sono stati affatto infruttuosi: è permesso che i piccioli vascelli possono navigare dall' Eyder nell' Elba lungo le coste danesi —

Milano 20 *agosto*.

Ricorrendo il gior. 15 cor. l'anniversario della nascita dell'imperatore de' francesi ebbe luogo in questa capitale una di quelle funzioni, che destinate sono in ogni ben costituita società a distinguere, e premiare il coraggio, i meriti, e la virtù. S. M. I. si è compiaciuta di ascrivere alla legion d' onore i principali magistrati della nostra repubblica. La festa ebbe principio dalle evoluzioni militari, che si eseguirono con magnifico apparato sulla nuova piazza d' armi. Finte battaglie, attacchi, ritirate, mosse segrete, sorpresa, vivissime mischie, molteplici linee di cavalleria disposte in doppia ala, che proteggevano l' infanteria situata al centro, e che prontamente si aprivano scoprendo così l'artiglieria a cavallo in atto di sorprendere, e di battere l'inimico, ecco lo spettacolo di cui fummo ammiratori verso le ore 6 del matt. La truppa francese si unì nella gran piazza della federazione, dove S. E. il maresciallo Jourdan distribuì la stella ai gen. Pully, Charpentier, e Chasseloup. Verso il mezzo giorno lo stesso maresciallo recatosi al palazzo di governo, ed avendo presentata la stella all' ottimo nostro Vice-presidente, ai consultori, ai ministri, ed ai generali di divisione della nostra repubblica, pronunciò il seguente discorso » Citt. vice-presidente, e cittadini! La legione di onore è stata creata nell' impero francese per ricompensare i grandi servigi, coronare le belle e nobili

azioni, onorare i talenti e le virtù. Quegli stranieri, i quali han meritata la benevolenza di S. M. I. e la stima della nazione francese, son degni di appartenere a questa sublime istituzione. Voi, citt. Vice-presidente, e cittadini, siete nel numero di quegli stranieri che S. M. I. ha distinti, e vi nomina membri della legione di onore. Era dovuta questa onorificenza al magistrato, che seconda tanto degnamente le idee grandi e benefiche del capo augusto dell' impero francese e della repubblica italiana; era dovuta ai grandi funzionarj civili, che prendon parte con tanto zelo ed interesse a quegli atti, coi quali si prepara la gloria e la prosperità nazionale; era dovuta ai militari, che han resi grandi servigi allo stato. Testimonio dei vostri sentimenti verso la persona dell' imperatore e della nazione francese io son lieto per essere stato destinato a consegnare, in nome di S. M., a ciascuno di voi l' atto della vostra nomina, e la grande stella della legione. Ricevete, citt. Vice-presidente e cittadini, questo luminoso attestato della benevolenza di S. M. I., e credete che io provo la più viva soddisfazione eseguendo l' onorevole missione, di cui sono incaricato, ed esprimendovi i miei personali sentimenti. « [*Della risposta estemporanea del Vice-Presidente, ecco i tratti che si sono ritenuti.*] » Signor maresciallo! Degnandosi S. M. l' imperatore dei francesi associarci agli onori destinati agli uomini distinti della Francia, ha voluto senza dubbio manifestare all'Europa l' interesse costante, che ha per la repubblica italiana, e nel tempo istesso ricordare l' intima amicizia che deve unire le due nazioni. Diffatti, se la gloria istessa di BONAPARTE comanda l' indipendenza della rep. italiana, la nostra sicurezza e la felicità nostra c' impongono quei sentimenti, che nudriamo per la nazione francese, e ci convincono della necessità della più intima e più costante amicizia verso di lei — Animati da tali sentimenti noi intendiamo tutto il pregio, che vi è in appartenere ad un corpo composto dal fiore della nazione francese, ad un corpo il quale essendo per la sua stessa istituzione depositario di grandi principj, che son base della felicità pubblica, sembra destinato ad acquistare un giorno un gran potere morale, e ad esercitare una vasta e salutare influenza sui destini dei popoli — Piacciavi, sig. maresciallo, esporre questi nostri sensi a S. M. I.; piacciavi esprimergli la nostra viva e profonda riconoscenza: piacciavi dirgli che nulla poteva accrescerla tanto, quanto il ricevere le prove della sua bontà per le mani del vincitore di *Fleurus*, di quell' uomo che ha saputo nel campo riunir la probità all' onore, e nelle funzioni di pace la moderazione e la prudenza alla fermezza del carattere. »

Ciascuna stella era accompagnata da una onorevole lettera del gran cancelliere della legion d'onore. Alla sera fu illuminato a giorno il palazzo della riconoscenza, in cui dato avea il maresciallo un sontuoso convito ai nuovi ascritti alla legione, e ad altri individui. Al di sopra della porta leggevasi la seguente iscrizione.

A' NAPOLEON

AMOUR, RESPECT, FIDELITÉ.

Nella notte ebbe pur luogo nel palazzo di governo (che pure era illuminato) una brillantissima festa da ballo. La stella, che forma la decorazione dei membri della legion d' onore, è a 5 raggi di smalto sull' oro, quasi alla foggia di croce; nel mezzo vedesi pure in oro il ritratto di Napoleone colle parole *Emper. des français*, dall' altra, un' aquila col motto *honneur et patrie*.

Il ministro delle finanze sopra domanda dell' amministrazione municipale di Pavia con suo rescritto dei 6 cor. si è compiacciuto di approvare che anche in occasione della fiera di S. Agostino, che va ad aver luogo nel cor. anno in quella città, dal giorno 28 cor. inclusivamente a tutto il giorno 4 settembre, si accordino le facilitazioni daziarie state concesse per la fiera dello scorso anno.

Abbiamo il piacere d' annunciare che da rapporto ufficiale pervenuto a questo ministero della guerra risulta vera la presa fatta nelle acque di Tabarca dal corsaro il *Generoso Melzi*, notizia che abbiamo data col N. 63 del nostro giornale — L' imperatore Napoleone il giorno 11 cor. era ancora a Dunkerque; il giorno susseguente doveva partirne per recarsi ad Ostenda.

Giovedì 23 Agosto N.° 68. 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 18 luglio.

Più volte abbiamo parlato nel nostro foglio degli emigranti che dall' Elvezia e da varj punti della Germania si trasferivano nella Russia. Non sarà ora discaro di avere in compendio il regolamento stato in proposito pubblicato dalla nostra corte. 1.° I coloni stranieri saranno collocati nelle contrade della Russia nuova (*i governi di Cherson, Tauride, e Jekaterinoslaw costituiscono la nuova Russia, la quale si stende dal Dnieper fino al mar nero ed a quello di Asow*) 2.° Queste colonie non saranno composte che da individui, che potranno essere di somma utilità pei paesi, ove andranno a stabilirsi, cioè di gente esercitata al travaglio, alla coltura dei vigneti, dei mori, e di tutte le piante utili, o che si applicheranno ad educare animali; si ammetteranno ugualmente degli operaj, come falegnami, maniscalchi, pentolaj, muratori, mugnai, tessitori, ed altre professioni utili nella campagna. 3.° Siccome è stabilito che non debba impiegarsi alcun mezzo di seduzione per attrarre dei coloni stranieri, non sarà autorizzata alcuna commissione particolare a dirigere loro degli inviti per farli emigrare; i ministri ed i consoli residenti presso i governi esteri saranno soli incaricati di ricevere le dichiarazioni di quelli, che potessero avere il desiderio di emigrare; questi agenti s'informeranno degli affari e del contegno degli emigranti. 4.° Ogni straniero, che si deciderà a passare in Russia, dovrà essere provveduto d'un certificato rilasciato dal magistrato, dal quale dipende, che comprovi essere egli persona proba ed esente da ogni macchia in faccia alle leggi. 5. Quando diverse famiglie avranno formato il progetto di stabilirsi insieme nella Russia, potranno spedire due o più persone ad osservare i luoghi ed i terreni, che saranno loro destinati. 6. I ministri, incaricati d' affari ec. non faranno giammai alcuna anticipazione in numerario ai coloni. 7. Eglino esigeranno per lo contrario che quelli, che si presenteranno loro, mostrino degli attestati comprovanti che possedono per lo meno per 300 fiorini, sia in denaro, sia in mercanzie: quelli, che non compiranno questa condizione, non saranno ammessi, perchè l' esperienza ha dimostrato che lo stabilimento dei coloni destituiti di ogni capitale non fanno che progressi lentissimi, o non riescono punto. 8. I ministri ed altri incaricati muniti dei poteri di S. M. avranno cura che i coloni costituiscano famiglie numerose: i celibatarj non saranno ammessi, a meno che non si associno ad una famiglia, mescolando con quella i proprj interessi. 9. Siccome le famiglie, che non sono composte che di marito e moglie, non prosperano che assai difficilmente nelle colonie, è a desiderarsi che quelle di questa specie, alle quali verrà accordato il permesso di stabilirsi, abbino un patrimonio sufficiente per pagare dei domestici. Gli avvantaggi poi accordati ai coloni sono i seguenti: l' esercizio libero della loro religione, qualunque siasi; esenzioni dalle imposte pel corso di 10 anni; per gli altri 10 anni successivi non pagheranno che degli aggravj tenuissimi; passato questo termine saranno equiparati al resto degli abitanti; saranno esenti dal servigio militare. Ciascuna famiglia riceverà gratuitamente una porzione di terreno, la proprietà del quale resterà alla corona; ogni individuo al suo arrivo sulle frontiere della Russia riceverà del denaro pel suo viaggio; gli adulti 10 Kopike (7 *od* 8 *soldi*) ed i fanciulli 6 Kopike. Le anticipazioni in causa di costruzione, acquisto di bestiami saranno per ogni famiglia di 300 rubli (1400 *lire circa di nostra moneta*). I coloni potranno acquistare e possedere dei beni ec.

Londra 4 agosto.

Ecco il testo del discorso che il re doveva pronunciare, e che in parte ha pronunciato alla camera alta nella seduta dei 31 luglio (*da noi promesso nello scorso ordinario*):

» *Milordi e signori* ! Prima di chiudere la presente sessione parlamentaria io desidero di esprimervi la mia perfetta approvazione per lo zelo e per l'assiduità, colla quale vi siete occupati dei grandi oggetti di pubblico interesse, che furono sottoposti alla vostra considerazione. Voi avete sapientemente continuato a rivolgere l'attenzione vostra dal lato di quella rispettabile e possente forza volontaria, cui lo zelo e lo spirito buono de' miei sudditi mi ha posto in istato di organizzare, e di stabilire sul piano il più vasto, che abbia esistito giammai in questo genere; voi vi siete simultaneamente occupati con ardore de' mezzi, onde formare uno stabilimento addizionale per la nostra domestica difesa, di aumentare la nostra armata regolare, e di mantenerla su di un piede proporzionato all' urgenza de' tempi ed al rango, che questo paese deve inalterabilmente conservare tra le potenze d'Europa. «

Signori della camera de' comuni ! Vi debbo la più viva riconoscenza per la nuova riprova che mi avete data del vostro costante ed affettuoso attaccamento alla mia persona ed alla mia famiglia, come altresì del vostro rispetto per l'onore e per la dignità della mia corona, disponendo pel pagamento dei debiti della lista civile una provvisione assai liberale, e procurandomi i mezzi di far fronte all' accrescimento di spesa inevitabile, che è sovraggiunto nei diversi rami del mio mantenimento. Vi ringrazio ugualmente del modo, col quale avete provvisto ai bisogni del pubblico servigio, e sul punto altresì di non avere negletto nè la vera economia, nè il credito permanente, nè la prosperità di questo paese, mercè l'attenzione saggia e circospetta che avete avuta di prevenire, per quanto vi è stato possibile, l'aumento del debito pubblico, prendendo sugli introiti dell' anno corrente una porzione così notabile delle spese.

Milordi e signori ! Altro non mi rimane che raccomandarvi di recare con voi nelle vostre rispettive contee lo stesso zelo pel pubblico interesse, che ha presieduto alle vostre operazioni ! Voi vi farete un debito speciale d'imprimere nello spirito delle diverse classi de' miei sudditi, ch'egli è dalla continuazione dei loro sforzi per la difesa generale che dipende la conservazione di tutto ciò, che eglino hanno di più caro. I preparativi, che va facendo da gran tempo l'inimico coll' intenzione decisa d'invadere questo regno, si accrescono ogni giorno, e pare che la sua intrapresa non sia stata diferita per altro, che per la vista di adunare un numero maggiore di mezzi per assicurarne la riuscita. Ma riposando sulla bravura, sul valore, e sulla disciplina delle mie forze navali e militari, sostenute altresì dallo zelo volontario e dal naturale coraggio del mio popolo, attendo con confidenza l'esito di questa grande contestazione, e punto non dubito che mercè la divina assistenza dessa non ci lasci per ultimo risultato non solo il vantaggio di aver rimosso il pericolo del momento, ma quello ancora di avere consolidata sopra ferma base la sicurezza di questo paese agli sguardi delle estere nazioni. Prescindendo anche da questo primo e grande scopo, ho la ferma confidenza che i vantaggi, che ne saranno risultati per noi dai nostri sforzi e successi, non si limiteranno a noi soli; ma che le conseguenze dell' esempio, che noi avremo dato, potranno essere tali da ristabilire in Europa un sistema conducente a farla sortire dallo stato precario, al quale trovasi ridotta, ed in fine ad alzare una possente barriera contro questo sistema illimitato d'ingrandimento e d'ambizione, il quale minaccia ogni nazione indipendente, che ancora rimane sul continente. «

Il regio discorso è stato qui il soggetto di varj commenti e motteggi. Eccone il come. Dapprima S. M. non volle *recitare* il paragrafo toccante la liberalità, colla quale la camera dei comuni ha pagati i debiti della lista civile, ed ha provveduto pel tratto successivo al trattamento della casa del re. Indarno il sig. Pitt gli aveva rappresentato per 6 giorni consecutivi, facendogli ripetere la sua lezione ch' egli doveva usare questa gentilezza alla camera dei comuni. Nondimeno erasi giunto la vigilia della chiusura della sessione a strappargli la promessa, che vi si sarebbe accomodato. Il sig. Pitt giovossi di questo buon momento per ispedire copia del *suo* discorso da tutte le bande, affine di porre il re nell' impossibilità di disdirsi: il discorso era già bello e stampato, e distribuito con profusione, allorquando S. M. pronunciollo; quindi non

fu poca la meraviglia all' istante della *rappresentazione di questa pezza* in rimarcando che S M passava sotto silenzio questo paragrafo, e che tutto il mondo si guardava in viso e bisbigliava; il re medesimo d mostrava qualche imbarazzo, quasi avesse qualche scrupolo. Un momento dopo si venne a scoprire un' altra ommissione, la quale questa volta parve che facesse temere pel resto del discorso; era quella del passo tutto intiero, ove invita i membri del parlamento a disporre i loro committenti, quando saranno di ritorno ai proprj focolari, a raddoppiare di sforzi e di perseveranza per la difesa della patria. Tali sono i fatti e le particolarità relative a questa specie di commedia, cui il menomo incidente avrebbe potuto far degenerare in una farsa, tanta era la disposizione a scoppiare in risate nelle gallerie, e per fino nell' interno della sala. Ci resta nondimeno una consolazione, ed è che, se S. M. ha omesso due dei principali passi del discorso, che il sig. Pitt le aveva dato da leggere, ella non ha negletta una sillaba di ciò, che poteva tendere ad ingiuriare la Francia. (*Le osservazioni qui espresse sono estratte da una lettera particolare, e già si sa che nelle lettere particolari non si è vincolato dagli stessi riguardi, ai quali vanno soggetti i giornali. Del rimanente per dimostrare che i detagli, che sono in questa contenuti, non sono molto esagerati, ci piace di trascrivere il seguente paragrafo giusta un foglio pubblico di Londra dei 2. agosto*)

Siccome la maggior parte delle persone, che componevano questo brillante uditorio, dice *il Traveller*, avevano letto, od avevano attualmente sotto gli occhj un esemplare stampato del discorso, che il re stava pronunciando, non fu loro malagevole lo scorgere che vi aveva ladentro qualche cosa, che zoppicava, e la prima ommissione era tanto più sensibile, quantocchè il susseguente paragrafo cominciava da un *vi ringrazio ugualmente*, mentre tutti sapevano che non aveva *per anco ringraziato* alcuno. Il cancelliere fra gli altri parve che avesse rimarcata questa ommissione, ma troppo tardi per farla comprendere a S. M. Or ecco come si spiega questo primo sbaglio. Il re avendo la vista corta, si suole scrivere in caratteri assai grandi tutto ciò, che deve leggere, di modo che il suo ultimo discorso, P. E., occupava 8 foglj intieri di scrittura. Voltando uno di questi fogli se ne trovarono due in luogo di uno fra i suoi diti, senza ch' egli vi ponesse mente, per lo che continuò la sua lettura, e le parole *io vi ringrazio ugualmente* nol colpirono punto. Quanto al secondo paragrafo da lui ommesso, questo è stato una conseguenza del primo sbaglio. Si trovava solo una piccol coda del passaggio in quistione sul foglio, che seguiva quelli, che il re aveva saltati; egli il lesse nondimeno buona notte, buon anno. (*Il giornalista inglese dice* con molta franchezza *ciò, che è ancora più comico*). Questa volta l' uditorio non potè più contenersi, ed il momento era giunto, in cui la regia dignità era sul punto di essere compromessa pei bisbiglj e per le risate indiscretissime, che scoppiarono.

Checchè ne sia, questo incidente, che non avrebbe dovuto avere alcuna conseguenza, è stato nondimeno al ritorno dei comuni nella loro camera l' argomento di una discussione, nella quale parve che più si accordasse alle forme, che al fondo della cosa. Comunque l' oratore abbia letto il discorso per ristabilirne il testo, tale, quale era stato originariamente scritto, si è preteso che si dovesse attenersi a ciò, che il re aveva detto, e non a ciò che avrebbe dovuto dire; che siccome effettivamente egli non aveva ringraziato la camera, la camera non doveva dal suo canto ringraziarlo, giusta il costume; e che sarebbe stato sommamente ridicolo che la camera si credesse obbligata di rispondere nelle forme ad un discorso, che non le era stato diretto. Questo soffisma prevalse, e quindi o bene o male quei sigg. si sono dispensati da una formalità, che l' uso aveva consacrata. (*Gaz. di Francia*)

Sir. C. Green è stato nominato governatore di Surinam — Curaçao continua ad essere strettamente bloccata — Il capitan Carr ha predata una galeotta, la quale con bandiera svedese portava dispacci del governo francese alla Guadalupa ed alla Martinica: dai medesimi si rileva che erano partiti da Rochefort 500 uomini per rinforzar quelle colonie, e che ne sarebbero partiti tra poco altri 900.

Si è ancora nel dubbio, se Cornwallis

continuerà nel comando della flotta di Brest. Molti credono che possa aver per successore lord Keith — Mercoledì scorso cinque vascelli di linea tentarono di uscir dal porto di Brest sotto il comando dell' ammiraglio Gantheaume: pensavano trar profitto dalla nebbia, che vi era in quel giorno; furono però scoverti, e rientrarono. Intanto si fanno molte congetture su questo tentativo. Un numero tanto picciolo di vascelli non poteva esser destinato per l' Irlanda; quindi è che molti pensano esser destinati a raggiungere nell' India l' ammiraglio Linois, il quale con picciole forze ci cagiona mali gravissimi nello stesso centro della nostra ricchezza e della potenza nostra. (*Estr. dal giornale della Sera*).

Le gazzetta di *Sidney* (*città della Nuova-Olanda meridionale formata da coloro che il governo britannico condanna alla deportazione*) ci parla di una sollevazione violenta e pericolosissima, destata per opra degl' Irlandesi, che ivi erano quasi in numero di 200. Essi si unirono ad altri, ed il numero divenne quasi maggiore di quello della guarnigione. La sollevazione scoppiò il giorno 6 marzo. E' stata gran fortuna l'averli potuti ridurre a dovere. Sono stati presi i capi, e saranno giustiziati.

Vienna 9 agosto.

Assicurasi in oggi che un corriere spedito giorni sono a Parigi dalla nostra corte vi rechi le nuove credenziali pel nostro ambasciatore sig. conte di Cobentzel. La nostra corte ha per ben due volte cercato di esplorare la mente del gabinetto di Pietroburgo in ordine alla ricognizione del nuovo imperatore dei francesi, ma non ha avuta in proposito alcuna risposta cattegorica, e conseguentemente a ciò pare ch' essa si creda dispensata dal subordinare più oltre le sue deliberazioni a delle forme diplomatiche, la lentezza delle quali potrebbe riuscire nocevole agli interessi suoi proprj — La nostra gazzetta di corte e quella di Pietroburgo non danno alcun titolo finora all' imperatore Napoleone, ed il chiamano semplicemente *Bonaparte*. Fortunatamente egli è questo un nome, il quale non ha bisogno nè di titoli nè di epiteti, e non potrebbe risultarne alcun equivoco negli atti diplomatici.

Estratto d' una lettera di Costantinopoli.

Giusta gli ultimi avvisi dalla Siria, i partigiani di Abdul-Wecab non sono altrimenti annichilati; eglino si sono riuniti sotto il figlio di quel celebre caposetta, il quale viene rappresentato come uomo intraprendente ed ardito. I loro primi sforzi furono diretti contro Bassora, che hanno cercato di prendere a viva forza; non essendo riusciti in questa intrapresa, si sono portati sopra Mascate, ed hanno saccheggiato, e devastato tutto il paese lungo le coste tra quella città e quella di Bassora. Queste notizie hanno fatta la più viva impressione sull' animo del gran signore, il quale conseguentemente ha scritta di proprio pugno una lettera piena di rimproveri al gran-visir. S. A. esterna quanto sia afflitta, e sdegnata in vedendo che i suoi ministri abusino di sua confidenza, pongano in non cale i doveri proprj, e trascurino i mezzi conducenti ad assicurare la conservazione della religione mussulmana, e delle sante città di Medina e della Mecca — La Romelia è impraticabile pel numero e l' audacia de' masnadieri: i viaggiatori son costretti ad andar per acqua fino a Galatz — Le nuove, che vengono dall' Egitto ai privati, son sempre dubbie, ma quelle che dà il ministero son consolanti. La squadra partita da Costantinopoli nel mese di aprile è già arrivata in Alessandria, e sarà rinforzata tra poco.

Giusta una lettera di Semelino in data 23 p. p. luglio, i serviani hanno scoperto che la massima parte di quei turchi, che fuggiti da Belgrado eransi messi sotto la protezione dei serviani, dai quali erano anche trattati come amici, avevano ideato un orribile complotto fra di loro, a danno dei loro stessi benefattori. Czerni-Giorgio incollerito all' eccesso per un tale tradimento volea punirli tutti colla morte, ma ad intercessione del suo vescovo e del console Itzko si contentò di farli consegnare a Bekir-pascià, ed abbandonarli alla di lui giustizia.

Il giorno 18 luglio la fortezza di Semendria fu finalmente costretta dalla fame ad arrendersi agli insorgenti. I 400 turchi, che ne formavano il presidio, deposte le armi, dovettero lasciarsi condurre fino a Belgrado. Questo fu uno stratagemma dei serviani, che coll' introdurvi 400 bocche di più vengono ad accrescervi la carestia già dominante in quella piazza.

Nel campo dei serviani si è sparsa la notizia, che Hassan-Beg sia giunto in Bolesch con 800 Spahis, e molti attrezzi di guerra, per agire di concerto con Bekir-pascià.

I serviani hanno spedita una ambasciata a Bekir-pascià nel suo quartier generale di Bolesch, per indurlo a non istar più postato alle loro spalle, ma a portarsi più innanzi, od almeno a fare avanzare la sua artiglieria contro Belgrado; ma Bekir fece loro rispondere che le attuali circostanze non gli permettevano di prestarsi alle loro brame.

Friburgo (in Brisgovia) 5 *Agosto*.

L' Arciduca Ferdinando nostro attuale sovrano ha annunziato al ministro direttoriale de' suoi possessi in Isvevia barone di Greifenegg che affari importanti non gli permettevano di venire durante la state nella nostra città, come erasi proposto; ma che si recherà qua senza dubbio nella prossima primavera. Fino a quell' epoca autorizza lo stesso ministro a disimpegnare gli affari, siccome ha fatto dopo la sua nomina ed a non chiedere istruzioni che per oggetti di grande rimarco.

E' colla massima compiacenza che noi venghiamo a sapere che questo principe ha ottenuto dal gran tribunale d' appello sedente a Vienna una decisione favorevole sui reclami di sommo interesse per lui, il successo de' quali sembrava fin qui molto dubbioso, ed eccone l' oggetto. L' imperatrice Maria Teresa sua madre gli aveva assicurata una pensione annua di 300m fiorini rendendone affetto l' austriaco erario, pensione ch' egli doveva ricevere fino a che gli fosse pervenuta la successione del ducato di Modena e sue dipendenze, stante il suo matrimonio colla figlia unica erede del duca di questo nome. Ma gli ultimi avvenimenti avendo fatto perdere allo stesso duca di Modena i suoi stati, in luogo dei quali ebbe col trattato di Luneville la Brisgovia, e dappoi col recesso della deputazione dell' impero l' Ortenau, l' Arciduca Ferdinando per la morte di detto duca è giunto altresì alla sovranità di questi paesi. Tuttavolta i redditi di questi stati non ascendendo che a 50m fiorini, somma molto inferiore a ciò che erano valutati quelli del ducato di Modena, questo principe si è creduto autorizzato a riclamare la continuazione di quella pensione, che eragli stata accordata dall' imperadrice sua madre. L' imperatore, e per lui il fisco austriaco gliela contestava. Tale era il soggetto ed il fondo di questo interessantissimo processo ultimato di conformità alle pretese del principe per decisione definitiva del gran tribunale d' appello di Vienna.

Parigi 14 agosto.

Il Monitore d'oggi, sotto la data di Ratisbona 6 agosto, richiama, e riporta per esteso le note più rimarchevoli, che il re di Svezia nella sua qualità di duca di Pomeriana ha fatto presentare alla dieta dell' impero col mezzo del suo ministro a Ratisbona, la prima dei 18 maggio 1801 per invitare i suoi co-stati ad erigere a Ratisbona una statua colossale all' arciduca Carlo per avere due volte salvata la Germania meridionale, la seconda dei 26 gennajo 1804 relativa al mantenimento dei diritti e dell' esistenza politica della nobiltà immediata dell'impero, e la terza dei 14 maggio anno suddetto in adesione alla dichiarazione dell' imp. di Russia dei 7 aprile. Avendo noi riportate nel nostro giornale a tempo debito tutte queste note del re di Svezia od in esteso, o per estratto, non le riprodurremo ora; miglior consiglio ci pare il porre sotto gli occhi dei nostri leggitori i riflessi, che leggonsi nel succennato foglio ufficiale sopra questi diversi atti. „ Nulla sarebbe più sorprendente, così esso si esprime, nulla sarebbe più sorprendente della incoerenza di queste pratiche dal lato del monarca di Svezia, se il ridicolo, col quale sono coniate, non colpisse anche di più. Ecchè! Allorquando la Polonia era divisa sotto gli occhi vostri, mentre l'impero ottomano indebolito non esiste, se non in quanto il permettono le potenze confinanti dei vostri stati; mentre la Francia col chiudere i suoi porti ai vascelli della vostra nazione può nuocere tanto essenzialmente al vostro commercio; senz' esserne provocato, senz' esservi determinato da alcun motivo voi vi divertite continuamente ad insultare la Francia? Allorquando Gustavo dominava la guerra dei 30 anni, ciò era coll' assistenza della Francia, e con quella forza di genio e di volontà inerente a tutti gli andamenti d'un uomo grande. La Polonia era allora rispettabile, la Turchia

trovavasi nel più grande vigore, e la Russia non aveva per anco alcuna esistenza in Europa. Ma con quale diritto e con quai viste aizzate voi il corpo germanico contro la Francia? Allorquando la Germania si trovava impegnata in una guerra rovinosa per le istigazioni della Svezia, voi foste il primo a far la pace, e spediste degli ambasciatori per risiedere a Parigi. In tutte le sue crisi il corpo germanico non ha sentito giammai a parlare di voi; ma la pace fu conchiusa appena che voi vi affrettaste a dargli segno di vita, ed avete chiesto che fosse alzata una statua all' arciduca Carlo. Questo principe ha acquistata senza dubbio della gloria, e la Francia per la prima gli professa quella stima, che la Germania gli ha accordata. Ma è egli forse colle vostre truppe che ha acquistata questa stima e questa gloria? Se membro voi siete dell'impero, perchè non l' avete soccorso colle vostre armate? Se voi siete altro dei garanti del trattato Vestfalico, e perchè avete voi conchiusa la vostra pace colla Francia, primacchè l' impero germanico conchiudesse la sua? E com' è possibile che voi solo non sentiate fino a qual punto i vostri passi a Ratisbona sieno importuni allo stesso corpo germanico? Mentre voi vendete le vostre città, andate a discutere in Germania degli interessi immaginarj; mentre ricevete l'ospitalità a Bade, voi oltraggiate il vostro suocero; non è passato un giorno durante la vostra permanenza a Carlsruhe, nel quale non abbiate dato a quel principe qualche dispiacere. Finalmente trovandovi presso l' elettore di Baviera vostro cognato voi firmate colla data di Monaco una nota contraria a' suoi interessi; ed allora quel principe era indebolito dalla guerra; allora era circondato dalle armate, era in procinto di vedere invaso il suo territorio; avrebbe avuto bisogno della vostra assistenza, se il vostro braccio avesse potuto essergli di qualche soccorso; ed è questo critico istante, è la sua capitale, che voi scegliete periscrivere contro di lui! Voi siete ancor giovine, ma allorquando sarete più maturo, rileggendo le note, che improvisate marciando per le poste, vi pentirete sicuramente di non aver seguiti i consigli dei vostri ministri sperimentati e fedeli: farete allora ciò, che avreste dovuto far sempre; non avrete in vista che la felicità de' vostri sudditi, che il bene della vostra patria: ciò che essa ha fatto per voi, e ciò che hanno fatto i vostri antenati esige che non sagrifichiate i suoi interessi a delle passioni vane e fantastiche. Voi non tenterete ciò che è superiore alle vostre forze, e non ispingerete il corpo germanico alla guerra, mentre nulla far potete pel successo della guerra, di quella guerra, nella quale il vostro cognato ed il vostro suocero farebbero probabilmente causa comune colla Francia, ed allora, se l' interesse del Baltico vi conduce ad unirvi alla Danimarca, voi comprenderete che questo è decisamente il vostro interesse, che è legato alla sicurezza degli stati vostri, alla dignità della vostra corona, ed alla gloria della vostra nazione. Voi prenderete le vostre misure in modo da non lasciare sguernite le vostre coste, e non soffrire che delle flotte passino impunemente a mezza portata del cannone per recarsi a bombardare Copenaghuen. Non è già con tali trofei che i vostri antenati hanno acquistata la gloria, meritando altresì che la storia facesse di loro onorata menzione. In fine voi non farete all' esca di un meschino sussidio ciò, che nessuna nazione d' Europa non ha fatto ancora, cioè un trattato talmente indegno, che si può considerare siccome una prima rinuncia della sovranità. Noi siamo d' avviso che, quand' anche voi leggeste questi consiglj, non ne trarrete tuttavia profitto alcuno: ma noi crediamo altresì che voi non riceverete più dalla Francia alcun' altra lezione. E' dessa molto indifferente a tutti i vostri andamenti: ella non ve ne chiede certamente ragione, perchè non può ella confondere una nazione leale e brava, e degli uomini, che per secoli suoi alleati fedeli furono a buon dritto denominati i francesi del Nord: ella non confonde questa brava gente con un giovine irriflessivo, e sviato da idee false. I vostri compatrioti saranno mai sempre ben trattati dalla Francia: i vostri bastimenti commerciali vi saranno cortesemente accolti: le vostre stesse squadre, se ne hanno bisogno, troveranno ne' suoi porti viveri e provigioni d' ogni sorta: non iscorgerà sulle vostre bandiere che le insegne dei Gustavi, che hanno regnato prima di voi, ed allorquan-

do sarà passato il caldo delle vostre passioni, allorquando avrete imparato a conoscere la vera situazione dell' Europa, ed a valutare la vostra, la Francia sarà sempre pronta a rivolgere i suoi sguardi sui veri interessi della vostra nazione, ed a chiuderegli occhj sovra tutto ciò che sarete stato, e sovra tutto ciò che fatto avrete. "

Avendo il gen. Lecchi diretta a S. M. I. una lettera di felicitazione all' epoca, nella quale la divisione da lui comandata ha prestato il suo giuramento, ne ha avuta la seguente graziosissima risposta.

Dal governo di Parigi 24 messidoro an. XII [13 *luglio* 1804]

Il maresciallo governatore di Parigi al sig. gen. Lecchi comandante delle truppe stazionate nel regno di Napoli — Lecce.

Ho comunicati a S. M. l' imperatore i sensi che voi mi esprimete con vostra lettera 15 giugno, come altresì quelli delle truppe che voi comandate. Questo nuovo pegno dell' attacamento dell' armata italiana e di un generale, ch' egli stima, gli è stato sommamente caro. Io vi trasmetto con pari piacere che premura l'attestato della soddisfazione, che ha dimostrata, e vi abbraccio cordialmente —

Firmat. *Murat*.

Altra dei 16.

Si scrive da Dunkerque in data dei 9 agosto quanto segue „ Prima che l'imp. fosse quì giunto, si erano spacciate mille nuove inquietanti sulla di lui salute: vedendolo, tutte le incertezze sono svanite: noi l'abbiam veduto in uno stato di salute molto migliore di quella che avea l'anno scorso. Oggi si è imbarcato nella sua *lancia* per visitare la nostra rada, della quale ha fatto scandagliare le diverse parti, ed ha esaminato i passaggi. La sua sollecita attenzione par che voglia fissarsi sui mezzi di restituire al nostro porto tutta la sua importanza, ed alla città nostra l'antica sua prosperità. Tutti i nostri concittadini danno nel vederlo segni di gioja e di trasporto, che palesano nel tempo istesso e l' amore e la riconoscenza nostra. Noi pensiamo, anzi osiamo pur dirlo, che l' imperatore, il quale riceve ovunque testimonianze di sincero attaccamento, non ne avrà ricevute in nessuna parte di più veraci ed energiche. Si dice che molto non tarderà a lasciarci per andare ad Ostenda; e se non potessimo lusingarci che ritornando a Boulogne ripasserà per Dunkerque, noi saremmo dolentissimi della sua partenza. "

Dalle sponde dell'Adige 18 agosto.

Avvisi provenienti dalle coste della Barberia parlano di una ambasciata solenne, che l' imperatore di Marocco si propone di spedire a Parigi: sarà incaricata di rimettere in regalo a Bonaparte, all'atto di felicitarlo sul suo avvenimento al soglio, dei cavalli arabi, e due gran struzzi — Ad onta dei riclami del landamano elvetico, l' Austria continua nel suo sistema di sequestro contro la Svizzera, senza punto eccettuare nè proprietarj particolari nè comuni nè corporazioni: il totale delle confische, che hanno finora avuto luogo, si fa ascendere a 5 milioni — Il prefetto di Magonza ha interdetta in tutta l' estensione del suo dipartimento (*Mont-Tonerre*) l' introduzione e la circolazione della gazzetta d' Amburgo e di Leida, dei foglj tedeschi di Francfort e di Aschsaffenbourg, e generalmente di tutti gli scritti tendenti a calunniare il gover. fran. ec. — Il re di Spagna nelle nuove credenziali spedite al suo ambasciatore a Parigi qualifica il nuovo imperatore col titolo *signore mio fratello*: le credenziali degli ambasciatori e ministri francesi presso i diversi principi di Germania portano in fronte *mio cugino*, giusta l' antico cerimoniale — Ad onta di tutti i maneggi dei ministri di Russia, d' Inghilterra, e di Svezia la dieta di Ratisbona non ha voluto altrimenti deliberare sulla celebre nota russa dei 7 aprile; anzi il sig. de Hugel commissario imperiale ha dichiarato confidenzialmente a molti ministri che l' imperatore suo signore desidera che nella circostanza attuale non si parli ulteriormente di quest' affare. D' altronde i principali ministri essendo partiti da quella città, le sedute della dieta debbono necessariamente rimanere sospese — Li 13 corrente S. A. I. il principe Giuseppe Bonaparte ha presieduto personalmente al senato conservatore — La città di Brema inerentemente alle domande ripetute e pressantissime del mar. Bernadotte ha acconsentito ad un imprestito di 1,830,000 fr. a favore degli stati d'Annover, imprestito, che aveva rifiutato dapprima. [*Journ. des Debats*] — Alcuni fogl j teutonici mettono ora in dubbio il ritorno di Gerolamo Bonaparte

in Europa — Il sig. Livingston ministro degli Stati-Uniti presso la corte di Francia, giusta gli stessi foglj, è rimpiazzato dal gen. Armstrong: pare che la risposta da lui data alla comunicazione diplomatica del sig. Talleyrand in ordine alla corrispondenza del sig. Drake non abbia finito di piacere ai membri del congresso — Le forze marittime di Danimarca, [*sono ancora gli stessi fogli colla data di Copenhaguen dei 4 agosto*] si accrescono con somma rapidità: sono stati non ha guari lanciati in mare tre vascelli di linea; un altro il sarà quanto prima. La flotta russa trovasi attualmente nel Baltico — Il collegio elettorale del dipartimento del Po [*in Piemonte*) sarà aperto li 26 corrente sotto la presidenza di S. A. I. il principe Luigi Bonaparte — S. A. R. l'arciduca Giovanni è di ritorno a Vienna — Il progetto di matrimonio fra l'elettore di Salisburgo [*già gran duca di Toscana*) e la principessa elettorale di Sassonia, progetto del quale parlossi già più volte nei foglj pubblici, è sfumato: dicesi ora che quel principe abbia altre viste — Il colonnello Sebastiani tanto celebre pel suo *rapporto marittimo-orientale al primo console*, li 4 corrente trovavasi a Monaco — Sul finire d'agosto l'imperatore Bonaparte sarà a Strasburgo, e visiterà dappoi tutte le piazze forti lungo il Reno; si continuano frattanto colla massima attività i preparativi per la sua recezione: il prefetto dipartimentale ha diramate in proposito delle istruzioni a tutti i Maires — Si sostiene sempre la voce che anche i cristiani della Bosnia sieno insorti contro i turchi

Milano 23 agosto.

La gazzetta di Bologna riporta per esteso il testo latino del breve del papa regnante Pio VII., con cui ristabilisce l'ordine ed i religiosi della compagnia di Gesù nel regno delle due Sicilie solamente, ad istanza di quel sovrano, e nelle stesse forme e maniere, colle quali lo stesso sommo pontefice lo ristabilì nell' impero russo l'anno 1801 ad istanza dell'imperatore Paolo I. V'è la solita deroga a tutte le precedenti bolle e brevi in ciò, che è contrario al presente, e particolarmente a quello di Clemente XIV. per la generale soppressione di questo istituto. — *Il monitore* dei 16 corr. contiene colla data di Londra il seguente articolo: » dicesi che l' inviato di Russia in Francia abbia ricevuto l'ordine di presentare *l'ultimatum* degli ordini del suo padrone, e che se S. M. I. non vi aderisce, l' inviato deve incontanente abbandonare la Francia « — L'imperatore Bonaparte è partito da Dunkerque li 11. corrente, ed è giunto il giorno medesimo ad Ostenda. Il giorno susseguente (*giorno di domenica*) dopo aver sentita la messa del vescovo di Gand nel proprio palazzo alle ore 7 del mattino, si è trasferito alla prima divisione del campo comandata dal gen. Oudinot: scorse tutti i battaglioni, parlò a tutti gli ufficiali, passò la revista col maggiore detaglio, fece delle promozioni, accordò delle piazze nei licei a varj figlj di soldati, e fece sfilare e manovrare le truppe. Cadeva una dirotta pioggia: i cittadini di Ostenda rimanevano sommamente attoniti in vedendo che le evoluzioni si continuassero nondimeno; e che i soldati e l'imperatore non mostrassero di accorgersene tampoco — Li 10 agosto il re di Svezia era atteso in Ratisbona — Negli stati bavaro-palatini è stato da ultimo pubblicato un regolamento, col quale è concesso ai figli degli ebrei di frequentare le pubbliche scuole — In vigore del testamento della duchessa vedova di Parma l'eredità di questa principessa sarà divisa in parti uguali tra il giovine re d'Etruria ed i principi e le principesse di Sassonia, figli del principe Massimiliano fratello dell' elettore e della fu principessa Carolina di Parma —

Si cerca conto di certo Luigi Canetti, figlio di Giuseppe oste di s. Carlino di questa città, dell'età d'anni 16. Smarritosi 20 giorni sono, i di lui genitori sono impazienti di riaverlo. Chi potrà condurlo o darne sicuro indizio avrà lir. 45 di mancia.

Lunedì 27 Agosto N.° 69. 1804, *anno III.*

IL CORRIERE MILANESE

Pietroburgo 25 luglio.

S. M. con ukase degli 8 corr. accorda di nuovo un anno di proroga ad ogni disertore e suddito russo, i soli assassini eccettuati, che voglia rientrare nell' impero — Il ciamberlano principe di Gallitzin è di ritorno da Parigi — Si rimarca siccome avvenimento sommamente straordinario l'arrivo ad Odessa di un naviglio tripolino colà recatosi a prendere grani, la penuria de' quali si fa ora sentire sulle coste di Barberia, che erano in certo modo il granajo della metà del mondo — Giorni sono l' imperatore si è di nuovo recato a Cronstadt, e vi ha fatto manovrare tutti i bastimenti, che si trovano in quel porto.

Dalle frontiere della Turchia 29 luglio.

V' ebbero, 8 giorni sono, alcuni affaruzzi tra i turchi di Belgrado e gli avamposti dei serviani. Questi ultimi sembrano decisi a spingere con vigore l'assedio della piazza, se Bekir pascià differisce ulteriormente a manifestare formalmente e con precisione l'oggetto della sua missione. Questo plenipotenziario della sublime Porta è sempre a Bolosech con 2500 uomini di truppa, contando cavalleria ed infanteria. Comunque il suo campo sia pochissimo distante da quello di Czerni Giorgio, questo generalissimo non si è peranche fatto carico di visitarlo, limitandosi ad ispedire al pascià alcuni de' suoi uffiziali. Li 24 è giunto a Semelino un corriere di Costantinopoli, che è passato da Bucharest Si è tosto recato a Belgrado per consegnare dei dispacci a Muhasil altro dei dey. Si rimarca che questo dey è in regolare corrispondenza col Muhadar (*luogo-tenente*) di Bekir pascià. Questa circostanza unita a qualche altra ha eccitata la diffidenza dei serviani. Si sono fitti in testa che non si cerchi che di tenerli a bada, fomentando in esso loro una falsa sicurezza, ma che in realtà si abbia in vista di ristabilire le cose sull' antico piede senza dare loro le chieste soddisfazioni. Questi torbidi riescono al commercio sommamente pregiudicevoli. C' è in Semelino una grande quantità di merci del paese ed estere destinate per la Turchia, le quali finora non si sono potute spedire. Si è pensato di farle trasportare a Pest, d' onde si faranno passare a Trieste.

Londra 6 agosto.

Il Morning-Chronicle trova strano che il governo non abbia ancora pensato ai mezzi di porre un freno alle depredazioni, che esercita nel mare dell' India contro il commercio inglese una squadra così spregevole, dic' egli, siccome è quella, che è sotto gli ordini del contr' ammiraglio Linois. Ma se il governo britannico s' avvisasse di sguernire lo stretto di Calais o le coste d' Irlanda per ispedire lungi di qua 4m. leghe dei vascelli da guerra per soccorrere i bastimenti della compagnia delle Indie, è verisimile che *il Morning-Chronicle* troverebbe questo contegno più stravagante ancora e più deplorabile — Corre voce che il celebre O-Conor sia giunto in Irlanda. Ciò che prova che questa non è una vociferazione destituita di fondamento, è che si fanno grandi diligenze per accalappiarlo. Il sig. Cabe altro dei capi insorgenti irlandesi deve già essere negli artiglj del governo, se si ha a dare retta alle notizie più recenti di Dublino — Prima che fosse chiuso il parlamento, è stato adottato un bill di assoluzione, oggetto del quale è di sgombrare tutte le prigioni, affine di prevenire i pericoli, che in caso di discesa potrebbero derivare — Dicesi che il sig. Pitt sia intenzionato di proporre a S. M. la dissoluzione del parlamento poco dopo la sua proroga.

Una lettera di Berlino dei 28 luglio annuncia, che il re di Prussia avendo 2 armate russe sulle sue frontiere, orientali e settentrionali, e 3 armate francesi all' occidente ed al mezzo giorno, ha dichiarato alle corti di Pietroburgo e di S.

Cloud ch' egli era intenzionato di osservare la più stretta neutralità, e che quindi risguarderebbe siccome nemica quella potenza, che volesse aprirsi un passaggio sul suo territorio — Il vascello parlamentario *la Matilde* è giunto nelle Dune. Esso aveva voluto deporre sulle coste di Francia dei prigionieri di Pondichery, ma non gli era stato concesso di approssimarvisi, comunque facesse i consueti segnali. Provossi di far giugnere fino al lido una scialuppa carica di questi prigionieri, ma venne respinta dal fuoco delle batterie. Si suppone che le disposizioni d' invasione, che si fanno ad Avre, sieno la causa di questo rifiuto di lasciar approdare chicchessia.

Estratto d' una lettera di Varsavia dei 30 luglio.

Il conte di Lilla (*il sedicente Luigi XVIII.*), che doveva abbandonare questa città li 26 corrente, non ne è partito che oggi per Grodno. Un avvenimento, che avrebbe costernata tutta Varsavia, se avesse avuto effetto, ha ritardata la partenza di questo principe. Egli ha prove autentiche in mano che alcuni individui, i quali ora abitano in questa città, hanno voluto non già solo attentare alla sua vita, ma a quella altresì di tutta la sua famiglia e de' suoi servi fedeli. Non si trattava di niente meno che di avvelenarli tutti con dell' arsenico. Il conte di Lilla ha raccolte tutte le prove di questo attentato, ne ha fatto formare processo verbale, ed il tutto è stato consegnato alla giustizia ec.

Estratto di una lettera di Amsterdam dei 10 agosto.

Persone giunte stamane dalle coste della inaddietro Fiandra riferiscono che la prima divisione si trovi effettivamente imbarcata. L' imperatore si è mostrato ovunque, all'uopo di spingere l'imbarco colla massima celerità. Egli prende pochissimo riposo: si corica nella sua casuccia portatile, che lo segue in ogni luogo, alle 9. della sera, e si alza prima di giorno; tutti quelli, che l' accompagnano, sono costretti ad uniformarsi allo stesso genere di vita. La sua tavola è servita assai frugalmente, e non ci ha ora fissa per i pasti; sovente S. M. e le persone, che lo circondano li fanno stando in piedi, ed in meno di un quarto d' ora. La semplicità dell' imperatore Napoleone durante la sua permanenza sulle coste forma un bel contrasto col lusso e col fasto della corte antica delle Tuillerie . . . . . . Giusta ciò che si vede, e che si osserva a Boulogne e nelle aggiacenze, non si può dubitare che la spedizione non abbia ad aver luogo entro brevissimo termine. Le due divisioni della spedizione sono formate da più di 1800 imbarchi consistenti in battelli cannonieri, peniches, ed altri legni leggeri senza contare i brik, le fregate, i cutteri ec. Assicurasi positivamente che l'uscita della flotta di Brest, che attualmente è a portata di misurarsi coll' inimico, avrà luogo simultaneamente con quella della prima divisione della flottiglia. L'imperatore non lascia intentato mezzo alcuno per incoraggiare le truppe — Dietro lettere di Tortola (*picciol isola delle Indie occidentali*) dei 17 giugno, la flotta mercantile di 250 vele, che ritornava in Inghilterra, aveva quel giorno stesso lasciata la rada sotto il convoglio di molti vascelli da guerra. Un altro navigatore giunto col suo vascello nel nostro porto ha informato il commercio che egli avea veduto li 19 di giugno a 33 gradi di latitudine e 75. di longitudine una flotta mercantile di 174 vele proveniente dalla Giamaica e diretta per l' Inghilterra. Ciò prova quanto sia florido il commercio delle Indie coll' Inghilterra ad onta della guerra.

Amburgo 6. Agosto.

Una nuova rivoluzione commerciale sembra minacciare il Nord dell' Europa, e dover rovinare in parte il commercio dei negozianti e dei porti principali del Baltico. Questa rivoluzione sarà tutta a profitto della Russia, ed ecco in qual modo. L' Imp. Alessandro ha fatti rimettere dei fondi notabilissimi a molti soggetti intraprendenti e forniti di vaste cognizioni nella negoziazione per istabilirsi nei porti della Russia meridionale e sovra tutto nella Crimea. Molti fra loro si sono fissati già da alcuni anni in Odessa, e si sente che le loro speculazioni non solo sieno riuscite, ma che siasi giunto a formare dei rapporti così regolari, e che gli articoli vi sieno talmente ricercati che tutta quella contrada ha già ottenuti grandissimi vantaggi. Una folla immensa di navi e di vascelli inglesi, spagnuoli, italiani, austriaci, ed anche francesi si re-

cano nei porti della Crimea, ed i loro proprietarj vi fanno delle compre assai considerevoli di grani, mele, cera, ed altre merci, delle quali quei paesi ridondano. Questo commercio deve estendersi anche di più, perchè tutte le produzioni della Russia meridionale possono essere trasportate colla massima facilità sul Dnieper, Dniester, ed il Don nel mar Nero, e da là nei porti della Crimea, ove i mercanti russi saranno in avvenire sicuri di trovar sempre l'occasione la più favorevole di spacciare le loro mercanzie a denaro sonante. Si fa ascendere a 5 milioni di risdalleri il guadagno, che la Russia ha fatto in un anno. Tai vantaggi deggiono per questo nuovo ramo di commercio aumentare ogn'anno a misura che si estenderanno le relazioni dei negozianti e dei commissarj di Odessa con quelli degl'altri porti della Crimea, ma è questa ad un tempo medesimo una prospettiva assai deplorabile pei negozianti di Conigsberga, di Danzica, di Elbing, e di altri porti del Baltico. Finora avevano questi saputo adunare nei loro magazzini tutti i prodotti della Russia, che sono in istato di poter essere trasportati; li vendevano dappoi progressivamente e con grande profitto agli inglesi, ai francesi, agli olandesi, e ad altre nazioni dell'Europa meridionale ed occidentale. Era in ispecie questo ramo di commercio e sovra tutti quello dei grani della Russia meridionale, che era l'oggetto primario del loro traffico. Sgraziatamente si potranno tirare molto più facilmente ed a miglior prezzo dai porti della Crimea: i grandi speculatori europei non mancheranno senza dubbio di giovarsi di questa via. Si scorge di già l'effetto di tali cangiamenti nei porti del Baltico, i quali in progresso influiranno molto altresì sui rapporti dei nostri negozianti.

Vienna 15 *agosto*.

Successivamente ad un consiglio staordinario presieduto personalmente dall'imperatore è stata quì pubblicata una patente del seguente tenore:

„ Noi Francesco II. ec. Quantunque per disposizione divina, e per la elezione degli elettori del romano impero siamo pervenuti ad una dignità, che non ci lascia più desiderare alcun aumento di titoli, o di riguardi; pure come capo della casa, e monarchia d'Austria le nostre premure devono esser dirette in modo, che venga sostenuta una perfetta uguaglianza di titolo, e dignità ereditaria colle primarie potenze d'Europa, assicurata dalle consuetudini, e trattati fondati sul diritto delle genti ai sovrani d'Austria, tanto per l'antico splendore delle loro famiglie, quanto alla grandezza, e popolazione dei loro stati, che comprendono regni così riguardevoli, e principati indipendenti. Noi ci troviamo in conseguenza nel diritto, e nella circostanza, sull'esempio dato nel passato secolo dall'imperiale corte russa, ed ora anche dal nuovo Dominante della Francia, di attribuire alla casa d'Austria il titolo *Imperiale Ereditario, riguardo ai suoi Stati indipendenti*. In conformità di ciò, dopo il più maturo riflesso abbiamo risoluto di assumere, e stabilire per noi e nostri successori, nei nostri stati indipendenti il *Titolo e la Dignità Ereditaria Imp. d'Austria* (come nome della nostra casa arciducale) in tal modo però, che tutti i nostri regni, principati e provincie debbano conservare anche in avvenire senza cangiamento gli antichi titoli, costituzioni, privilegj ec.

» Dietro questa nostra sovrana dichiarazione ordiniamo; primo che subito dopo il nostro *Titolo d'Imperatore Eletto Romano Germanico*, debba esservi aggiunto quello D'IMPERATORE EREDITARIO D'AUSTRIA, poi vengano in seguito gli altri titoli, come re di Germania, d'Ungheria ec. -- Sicome però nel nostro ingresso al regno sono seguiti varj cangiamenti nei possessi della nostra casa Arciducale, così facciamo pubblicare nel tempo stesso i qui annessi titoli nuovamente regolati secondo le attuali circostanze, ed è nostra volontà che i medesimi in avvenire debbano essere introdotti, ed usati in vece dei praticati fin'ora — Secondo; a tutti i nostri discendenti d'ambi i sessi, ed ai nostri successori nella reggenza della nostra casa Arciducale debb'essere aggiunto il titolo di *Principi, e Principesse Imperiali e Reali*, unito a quello di *Arciduchi, ed Arciduchesse d'Austria*, e di *Altezze Imperiali, e Reali*: — Terzo; siccome però tutti in nostri regni ed altri stati devono rimanere nella loro denominazione fin quì praticata ciò è da intendersi particolarmente del nostro regno d'Ungheria,

e suoi stati-uniti; indi di quelli dei nostri stati ereditarj, che sono rimasti sin qui immediatamente uniti all' impero germanico ec. — Quarto; riserviamo alle ulteriori nostre risoluzioni il precisare quelle solennità da stabilirsi per noi, ed i nostri successori riguardo all' incoronazione, come *Imperatore* ereditario; ma come re d' Ungheria, e Boemia tutto deve rimanere senza cangiamento. — Quinto, questa nostra dichiarazione debb' essere immediatamente pubblicata in tutti i nostri regni, e stati ereditarj, e posta in esecuzione; non dubitando, che tutti gli stati riceveranno con riconoscenza e patriotico interessamento la presente disposizione tendente allo stabilimento dello splendore del corpo degli stati uniti austriaci.

Dato dalla nostra residenza di Vienna, gli 11 agosto 1804 anno XIII del nostro impero romano, ed ereditario. «

Il russo principe Dolgoruki incaricato di liquidare col nostro ministero i conti concernenti il mantenimento delle truppe russe durante l' ultima guerra ha quasi definitivamente compiute le sue operazioni, e deve fra poco spedirne il risultato a Pietroburgo; questo principe farà dappoi un viaggio in Italia — La nostra corte si occupa sempre di tutto ciò, che può rendere a Venezia l' estinto splendore, massimamente per ciò che concerne i rapporti commerciali. Abbiamo già detto che quella piazza è stata dichiarata porto franco: trattasi ora di stabilirvi una nuova banca di giro sotto la garanzia imperiale: 130 case commerciali si sono impegnate a fornire complessivamente un fondo di 200 milioni — Una lettera di Dresda dei 2 agosto porta quanto segue: » Jeri verso mezzo dì il re di Svezia è giunto da Pilnitz, ed ha pranzato col nostro elettore e con tutta la famiglia elettorale. Oggi S. M. ritornerà a Pilnitz, e sabato pross. giorno 4 si rimetterà in cammino per ritornare a Monaco passando per Ratisbona.

Parigi 19 agosto.

L' ammiraglio Gantheaume consigliere di stato, grand' ufficiale della legion d' onore, comandante dell' armata navale dell' Oceano a S. E. il ministro della marina e delle colonie — A bordo del vascello il VENDICATORE nella rada di Brest li 18 termidoro an. XII. (6 ag. 1804):

„ Monsignore! Con mio dispaccio 14 corrente (2 agosto) ho avuto l' onore di rendervi conto dell' uscita della squadra di osservazione; vi ho comunicato che avevamo scoperto nell' Yvroise che due fregate erano fuggite avanti le nostre, ma che io non supponeva l' armata nemica molto lontana dall' isola di Ovesant, e che verisimilmente la nebbia impediva alle sentinelle di discoprirla e di *segnalarla*. L' opinione mia in proposito era tanto più fondata, quantocchè la sera dei 14 essendomi recato sulla punta di S. Matteo aveva inteso in alto mare gran numero di colpi di cannone tirati *alla bordata*, ciò che d' ordinario è segno di adunamento nelle squadre inglesi. Durante la notte dei 14 ai 15. noi siamo stati nella più grande sorveglianza, e sempre a portata di prendere luogo nell' imboccatura, o di rientrare a Brest. Nel mattino dei 15 si scorsero di quando in quando a traverso della nebbia 5 vele, che furono stimate 2 vascelli di linea, una fregata, e 2 piccole navi. Il vento era troppo incerto per far mettere alla vela; ma tutte le nostre fregate avevano avuto ordine di andare a riconoscere questa divisione. I nemici dal loro canto diedero la caccia ai nostri bastimenti, e vennero sul fare della sera a scandagliare la nostra posizione: un vascello da 80 approssimossi altresì alla gran portata del cannone della squadra. Questa loro franchezza non mi lasciava alcun dubbio sull' avvicinamento di forze maggiori: la nebbia non cessava d' importunarci, ed appena si potevano scorgere i vascelli alla distanza di due leghe. Le fregate ebbero ordine di limitarsi ad inseguire la divisione nemica, e di procurare avanti notte di scoprire nel più alto possibile. Tutti i vascelli erano pronti a rimettere alla vela per rientrare nello stretto; la fregata, che era innoltrata di più, ci *segnalò* l' armata nemica in num. di 15. vascelli, 12 dei quali marciavano a vela gonfia sopra di noi. Cominciava a farsi notte: io aspettava che divenisse più oscuro per sottrarre il nostro apparecchio alla vista dell' inimico. Tutti i vascelli si misero alla vela, tostocchè io l' ebbi ordinato, e manovrarono con molto accordo e colla precisione la più grande. Debole era il vento, la notte sommamente tenebrosa,

gli strati di nebbia assai folti ci toglievano sovente la vista della costa, e nondimeno non v'ebbe la menoma confusione nella squadra, ed a 10 ore della notte noi eravamo tutti ancorati nella rada di Brest senza aver sofferto il menomo danno. Durante la notte i nemici fecero diversi segnali a colpi di cannone sulla rada, che noi avevamo poco prima abbandonata, ed al sorgere dell'aurora le loro fregate e le loro corvette erano ancora su quella rada per assicurarsi senza dubbio, se le nostre ancore vi erano state abbandonate, o per toglierne i gavitelli. L'armata nemica era in numero di 19 vascelli, molte fregate, e corvette. La squadra d' osservazione continua ad essere pronta a mettere alla vela al primo segnale, e V. E. può essere sicura che noi faremo quanto a questo tutto ciò che ci sarà possibile. Salute e rispetto " — Firmat. *Gantheaume*.

Il vice ammiraglio Villeneure, grand' ufficiale della legion d'onore, comandante della squadra di Rocheforte a S. E. il ministro della marina e delle colonie. A bordo del Maestoso (rada dell' isola d'Aix) *li* 16 *termid. anno* 12 (4 agosto 1804). Monsignore! Jeri l' altro i vascelli *il Jemappes* ed *il Suffren*; la fregata *l'Armida* e *la Gloria* hanno posto alla vela. Da molti giorni in qua non si scoprivano altri legni inglesi che una fregata. Questi vascelli l' hanno cacciata fuori della vista della costa e con molto vantaggio di marcia; ma avendo scoperto ben presto che v' avevano 5 altri legni nemici hanno girato di bordo. Jeri sono stati segnalati 5 vascelli, 2 fregate, ed una corvetta nemica. Salute e rispetto.

Firmat. *Villeneure*.

Si è già detto che S. A. il principe Giuseppe Bonaparte durante la sua breve permanenza in questa capitale è stato complimentato formalmente da tutti i gran corpi dello stato. Fra i discorsi stati in tale occasione pronunciati merita di essere specialmente conosciuto quello del presidente del corpo legislativo. E' come segue: " Monsignore! Ai grandi stati conviene un potere permanente ed unico Questa verità lunga stagione impugnata dallo spirito di anarchia è abbastanza comprovata dal genio del vostro augusto fratello; ne è meno indispensabile l' eredità del potere e gli alti riflessi, sui quali questo sistema è basato, vennero consolidati altresì da tutti i sensi di rispetto e di amore che V. A. I. si è meritati. E come il popolo francese non avrebbe egli posta alla sua testa una famiglia, nella quale si riuniscono ad un tempo medesimo e l' arte di vincere e quella di governare; il talento delle negoziazioni e quello dell' eloquenza; lo splendore dell' eroismo, le grazie dello spirito, ed i vezzi della bontà? Così sovra più picciolo teatro comparve altra volta quella schiatta di uomini grandi (*i Medici di Firenze*), che ebbe il vanto di dare il suo nome al terzo secolo delle arti; e che producendo simultaneamente amici illustri delle lettere, abili politici e grandi capitani si assise gloriosamente fra le case reali di Europa. Uno dei principi di quella prosapia ottenne il titolo *d' invincibile*; un altro fu chiamato il *padre delle muse*; ed il terzo meritò il nome di *padre del popolo* e di *liberatore della patria*. Tutti questi titoli diverranno, non c' è dubbio, ereditarj nei successori dell' eroe, che ci governa; egli trasmetterà loro le sue lezioni e gli esempj suoi; ma permettete, monsignore, che un corpo essenzialmente popolare, che il corpo legislativo, dei di cui sensi mi è dato di essere l' interprete presso di voi, faccia dei voti, affinchè il titolo di *padre del popolo* sia mai sempre il più caro a quelli che regneranno sulla Francia. Questa foggia di pensare deve certo piacere all' A. V. I., ed io non posso vedere un omaggio più degno delle sue virtù. "

Aquisgrana 14 *agosto*.

La festa di Carlomagno è stata celebrata domenica, e giammai cerimonia più imponente non ha fatta più profonda sensazione. Alle 9 e mezza antemeridiane tutte le autorità erano unite *in gran costume* alla cattedrale. S. M. l'imperatrice uscì dal suo palazzo per recarvisi alle 10 in punto circondata dalla sua corte e dalla sua guardia. Fu ricevuta alla porta del tempio sotto baldachino da tutto il clero, come è stabilito dal cerimoniale, e condotta al trono, che era stato alzato nel coro alla diritta. S. M aveva intorno a se la sua dama d' onore, e le dame del suo palazzo: dietro la sedia stavano i grandi ufficiali della sua casa tutti in piedi. La messa fu ce-

lebrata pontificalmente dal vescovo di Aquisgrana coll' assistenza di quello di Liegi, e di tutto il capitolo. La pompa delle cerimonie religiose, la ricchezza straordinaria delle vesti sacerdotali, la scelta musica, il bel contegno delle truppe e della guardia d' onore, che formavano ala, lo splendore che circondava il trono, tutto era dimenticato per non contemplare che colei, che vi era assisa, ed i delineamenti della quale esprimevano così bene la bontà dell' animo, e le grazie dello spirito — I comici francesi dell' imperatrice erano comparsi per la prima volta sul teatro di questa città la sera antecedente, rappresentando *il Collaterale, ossia la diligenza di Jovigny*. All' atto in cui sciolto l' intreccio, unite le partite erasi in procinto di risalire nella diligenza per continuare la strada » noi non abbiamo, miei amici, alcun affare pressante, disse l' avv. Pavaret, io avrei a proporvi un delizioso progetto; e perchè non andiamo noi ad Aquisgrana? L' imperatrice è colà, e noi potremmo far la commedia innanzi a lei. Suvvia, immaginiamo alcune scene, e figuriamoci che sia qui ec. » Dopo questo dialogo si cantarono 4 stroffe graziosissime ed analoghe alla circostanza del soggiorno di S. M. in questa città; e siccome portavano l' espressione dei sensi dei nostri compatriotti, furono esse coperte d' applausi.

Boulogne 17 agosto.

Per dare a quelli che non conoscono questa città un' idea dell' immenso spettacolo, del quale abbiamo goduto jeri (*la solenne prestazione del giuramento di tutte le truppe, e la distribuzione delle stelle della legion d'onore eseguitasi personalmente da S. M I.*) bisogna dire loro che il porto di Boulogne è formato dall' apertura, che un ruscello si è conservato fra le dune (*monticelli di sabbia*). Queste dune ammontichiate dal tempo sono divenute a diritta ed a manca vere montagne. Coperte di batterie esse difendono il porto dalle intemperie e dall' inimico. In fondo del porto la città alzandosi a guisa di anfiteatro è coronata da bastioni e da un castello. Questo brillante aspetto è ingrandito sulle sponde del mare, a manca dai forti dell' Eurt e dal Musoire, ed a diritta dal forte di legno e da quello della Croche, che vengono a frangere le onde. Le sommità delle Dune coperte dai campi attendati di Outreau, di Boulogne, di Vimille, e di Ambleteuse compiono la ricchezza di questo magnifico quadro. La baracca dell' imperatore essendo collocata sulla fronte del campo a diritta, si è dovuto collocare poco lungi di là il teatro della festa. Sembrava d' altronde che la natura lo indicasse, presentando la figura di un seno proprio a ravvicinare la vista di 100m uomini, che dovevano ad un tempo medesimo e formare e godere questo spettacolo sublime. Il piano generale era quello di un teatro antico, i gradini semicircolari del quale erano figurati dal muovimento naturale del terreno. Venti colonne d' infanteria di 60 uomini di fronte sovra un' altezza indeterminata dovevano figurare gli spettatori. Gli intercolonnj rappresentavano le uscite, e la cavalleria costituendo la corona di tutto il recinto figurava le logge di quegli antichi teatri. La platea conservata vuota pel muovimento della cerimonia non doveva contenere che gli stati maggiori dei generali, le bandiere dei corpi ed avanti a tutti i legionarj, che dovevano prestare il giuramento. Un raggio di 50 tese dava a questo teatro una scena di 100 piedi. Nel centro era alzato il trono dell' imperatore; ai suoi fianchi erano collocate la guardia militare della sua persona e la musica militare. Il trono era formato da un poggio di gusto antico simile a quelli, che nei campi dei romani solevansi innalzare pei Cesari, allorquando dovevano arringare l' armata, e quali le medaglie ce li hanno trasmessi col titolo di *allocuzioni*. Una piata-forma quadrata di 16. piedi sovra 8. di altezza era circondata da bandiere e da stendardi ornati di aquile d' oro. Nel centro sopra 2 gradini era collocato l' antico seggio di Dagoberto, e per baldachino del trono v' avea un trofeo d' armi composto di bandiere, stendardi ec. presi a Montenotte, ad Arcole, a Rivoli, a Castiglione, alle Piramidi, ad Aboukir, a Marengo ec. ec. In mezzo di questo gruppo si vedeva lo stemma in piedi degli elettori d'Annover, e tutto era sormontato da un' immensa corona di allori d' oro, sopra la quale agitavansi le code delle bandiere dei mamelucchi. Vi

cino al trono erano assisi il principe Giuseppe, i marescialli dell'impero, gli ammiraglj, i ministri, i grandi ufficiali della corona, i colonnelli generali ed i senatori presenti. Di dietro un capitano di tutti i corpi dell'armata, che teneva una bandiera spiegata. Avanti al trono il gran cancelliere della legion d'onore; sui 16. gradini del trono gli ajutanti di campo, che ricevevano, e recavano gli ordini dell' imperatore; e più basso i legionarj già decorati, sulle teste dei quali ondeggiavano le bandiere e gli stendardi conquistati, co'quali si erano formati 2 trofei. I fregi d'onore portati da ajutanti generali erano collocati negli elmi e negli scudi di Dugueselin e di Bajard (1).

Corfù 18 luglio.

I greci di Paraximistia e di Margarita si battono contro le truppe di Alì-pascià. I primi ricevono delle munizioni da guerra e da bocca dai russi, che si trovano nella nostra città. — I Suliotti qua rifugiati sono stati armati e spediti in Terra ferma per unirsi agli insorti. Si sa tutto, si vede tutto, ma che può egli farsi? La sedicente repubblica settinsulare innondata da truppe, e divenuta punto d'unione d'una guerra, trovasi nella desolazione. Alla notizia che il gen. Edouville era partito da Pietroburgo, il senato si è unito per deliberare sulla domanda di neutralità, al caso che scoppj la guerra, ma non c'è dubbio che il sig. Mocenigo voglia acconsentirvi. (*Il Monitore.*)

Dalle sponde dell'Adige 23 agosto.

Alcune gazzette teutoniche assicurano che sia imminente l'arrivo a Ratisbona di un nuncio pontificio, per discutere gli articoli, che concernono il concordato da stabilirsi tra la S. Sede e la Germania cattolica — Il vescovo d'Arezzo nuncio appostolico presso la corte di Pietroburgo trovasi ora in Dresda, e pare che debba ivi rimanere fino a che sia ristabilita la buona intelligenza tra l'imperatore Alessandro ed il sommo pontefice — Le notizie d'America ci danno siccome prossimi alcuni cangiamenti nella costituzione degli Stati-Uniti, e parlano di una insurrezione de'negri nell' isola di Cuba — Il sig. de Bild ministro di Svezia ha ufficialmente annunciato alla dieta di Ratisbona li 8 corrente che il re suo signore sarebbe stato colà in breve, e che vi sarebbe rimasto *due volte 24 ore*: il pubblico è impaziente di risapere l'oggetto di questa sua gita — Gli aereo-viaggiatori Roberston e Zacarow, de'quali abbiamo detto al n. 67 del nostro giornale colla data di Pietroburgo, non hanno potuto alzarsi così alto, siccome avevano divisato dapprima. Eglino non sono giunti che all' altezza di 1000 tese, e furono impediti di passar oltre, mentre dominava sovr' essi un vento, che spinti li avrebbe verso il mare — Li 4 corrente sapevasi a Londra che Bonaparte trovavasi sulle coste (*di Francia*) fino dagli 11 luglio — Il celebre sig. Garnerin ha lasciata Mosca per recarsi fra i turchi a far mostra de' suoi talenti per le ascensioni aereostatiche. Mad. sua moglie non ha voluto accompagnarlo a Costantinopoli; ella è in viaggio per ritornare in Francia — Una squadra napoletana incroccia avanti Tunisi, ed ha già cagionato qualche danno alla forza navale di quella reggenza — La capitale dell' Egitto il Cairo è sempre un teatro di disordine e di anarchia; preda a vicenda dei mamelucchi, degli arabi, e degli albanesi è dessa altresì molestata dalla carestia la più orribile: quasi tutti i ministri esteri si sono ritirati; gli abitanti i più agiati fuggono da una città, che ormai è resa inabitabile — Deve quanto prima adunarsi un gran capitolo di tutte le lingue maltesi in Cattania, altra della città della Sicilia, ove risiede attualmente il gran mastro: diversi priorati hanno già eletti all'uopo i rispettivi deputati — Il ristabilimento de' gesuiti nel regno delle due Sicilie ha prodotta in quelli abitanti la più dolce sensazione. Da tutte le bande corrono le divote genti a recare denari, mobiglie, effetti d'ogni genere per adobbare le case, e provvedere alla sussistenza dei figlj redivivi di S. Ignazio — E' morto in Frascati nella tenera età di 6 anni il giovinetto Leclerc, figlio del gen. di questo nome, e di S. A. I. donna Paolina Borghese nata Bonaparte — I lavori alla fortezza di Alessandria in Monferrato continuano colla massima attività: vi sono impiegati da 1500 operaj: questa piazza sarà ben presto una delle più forti d' Europa — Si rimarcano dei

(2) E' noto che queste armature come pure lo saranno di Dagoberto sono state conservate con gelosia nella grande guardarobba della corona.

muovimenti nelle truppe liguri aquartierate a Trani (*nel regno di Napoli*) — Comunque le ultime notizie dell' Irlanda giunte a Londra sul principio del corrente sieno meno inquietanti, gli arresti vi continuavano nondimeno. Due ricchi finanzieri caduti in sospetto di essere in corrispondenza colla Francia sono stati arrestati da ultimo e condotti a Dublino — Giusta la gazzetta di Wesel i francesi hanno tagliata ogni comunicazione fra la città di Brema e l' Annoverese — Notizie d' Amburgo degli 11 corrente recano che una porzione della flotta russa è comparsa li 7 alla vista di Copenaguen — Nelle diverse parti dell' Inghilterra è stato dato l' ordine di tenere continuamente dei carriaggi pronti a trasportar truppe sulle coste per ogni evento.

Milano 27 agosto.

Nella notte dei 24 ai 25 sono di qua partiti per Torino il consigliere ministro dell' interno ed il prefetto del palazzo incaricati di colà recare i complimenti del vice presidente della repubblica a S. A. I. il principe Luigi Bonaparte.

Tutte le lettere di Bologna dei 22 si accordavano nell' annunciare felicissima la nuova ascensione del bravo ed ardito Zambeccari. Alzatosi definitivamente alle ore 11 in punto del mattino di quello stesso giorno dopo avere praticati varj esperimenti, ora elevandosi, ora calando, ed ora equilibrandosi, fra gli applausi e le grida festose di un popolo immenso, aveva presa placidamente la sua direzione verso mezzo giorno. Il passaggio del colle detto la Madonna del Monte avea ad evidenza dimostrato che padrone assoluto del moto verticale poteva a talento dirigere la sua macchina, imperocchè erasi veduto scendere placidamente dalla parte opposta, e rialzarsi dappoi con uguale facilità. Alle ore 12 m. 10 era tuttavia visibile agli occhi del popolo spettatore. Ma notizie posteriori non sono ugualmente consolanti. Assicurasi che il compagno di lui dott. Andreoli impauritosi per certo emergente seguito nella macchina, pel quale poteva di leggieri rimanerne incendiata lungi poche miglia da Bologna, abbia voluto discendere a terra. Squilibratosi quindi il pallone contenente il solo Zambeccari rialzossi in un baleno con una rapidità così veemente che il compagno, che ne era uscito non senza grave pericolo e disagio, avendo alzato il capo, più nol vide, nè più fu visibile ad alcuno. Trasportato ora chi sa dove, chi sa da quali provincie o lidi ci perverranno le notizie ulteriori, quando pure non sia rimasto preda delle fiamme!

[DS] Abbiamo udite posteriormente notizie meno infauste. Giust' esse l' areonauta deve essere disceso non molto lungi dal luogo nel quale è calato a terra il compagno suo Andreoli. Noi ci affrettiamo a pubblicarle, sicuri di fare cosa grata alle anime sensibili, nonchè a quelli ai quali stanno a cuore i progressi nelle arti e nelle scienze utili.

(DS) *Alle 7 pomeridiane.* Dicesi che Zambeccari sia caduto nelle acque di Rimini poco distante da Primaro ove fu preso da alcuni pescatori, e quindi trasportato a Bologna in mezzo ad una quantità di popolo.

Giovedì 30 Agosto **N.° 70.** 1804, *anno* III.

IL CORRIERE MILANESE

STATI-UNITI D' AMERICA.

Nuova Yorch 20 luglio.

La colonia della Trinità, nella quale gli inglesi avevano fatte delle spese immense, da che ne sono al possesso ha ora provato un disastro sommamente funesto. Metà delle piantaggioni, e degli stabilimenti vi è stata consunta dal fuoco. L' incendio ha cominciato da una foresta alla quale si suppone che dei negri fuggiaschi l'abbiano appiccato. Sono altresì imputati dello stesso delitto gli altri negri, il cattivo animo de' quali si è giá da qualche tempo manifestato. Checchè ne sia, il danno è incalcolabile — Gli Stati-Uniti d' America hanno fatto da ultimo una perdita molto lagrimevole nella persona del gen. Amilton dapprima luogo-tenente gen. e successore dappoi del celeb. Washington nel comando generale delle truppe. Egli ha dovuto soccombere in un duello che ha avuto gli 11 cor. col colonnello Burr vice-presidente degli Stati-Uniti per una quistione politica. Dopo la morte di Washington l' America settentrionale non aveva un uomo che potesse essere paragonato al gen. Amilton. Comunque avesse date delle prove come ottimo soldato e buon ufficiale, delle qualità di altro genere assai eminenti il distinguevano. Alle cognizioni le più vaste ed alla più brillante erudizione egli univa l' affabilitá la più amabile, i modi i più puliti, il tuono il più nobile.

I francesi in numero di 2m. uomini continuano ad occupare S. Domingo capitale dell' antica parte spagnuola dell' isola di questo nome, e sembra dietro tutti i rapporti, che si credano sicuri di potersi mantenere in quella piazza, finchè potranno procurarsi i viveri che sono necessarj per l' alimento della guernigione. S. Domingo è una città bellica, fortificata giusta le buone regole ed è al coperto da ogni colpo di mano per parte dei negri. Le persone del mestiere, che conoscono il forte ed il debole di questa piazza, come pure la foggia, colla quale i negri sogliono fare la guerra, assicurano che Dessalines non è altrimenti in istato di realizzare le minacce contenute nel proclama, che ha fulminato, egli è qualche tempo, contro la parte spagnuola di S. Domingo. Quella città debb'essere anche attualmente approvigionata per 5 o 6 mesi, nè pare che il gen Ferrant, il quale comanda quella guernigione, voglia attendere che le provvigioni attuali sieno esaurite per procurarsene delle altre. Egli incoraggisce la corsa con tutti i mezzi, che sono in suo potere, ed è per tal modo ch' egli riceve dei soccorsi, i quali il mettono in grado di guadagnar tempo e di approvvigionare la piazza. Si fanno ascendere a 12 o 15 il numero dei corsari ch' egli ha fatto armare — Rimangono ancora nell' isola di Cuba da circa 18m. francesi calcolando le donne ed i fanciulli. Eglino vi passano la vita nella miseria la più grande: quindi alcuni fra essi si trasferiscono dall' Avana, ove mojono di fame, a S. Domingo, ove possono essere utili per la conservazione di una piazza e di un forte, il quale probabilmente sarà un giorno della più grande utilità per la Francia.

Semelino 30 luglio.

Il regno di Dey di Belgrado è passato. Noi riceviamo da quella città dei nuovi detaglj sugli affari della Servia e sullo scioglimento pacifico, che ha avuto luogo non ha guari. Bekir pascià della Bosnia, dopo avere esperimentate indarno tutte le vie della conciliazione, ed osservando d'altronde la diffidenza che la sua inazione aveva eccitata presso i capi de' serviani, spedì dapprima il suo Kyhaja-Bey nel loro campo, cui dovevano recarsi del pari sovra suo invito i principali abitanti di Belgrado. Ma i dey proibirono a questi secondi sotto pena di morte di ubbidire a quest' ordine. Più: all' istante, nel quale Bekir aveva ordinata una sa-

pensione d'armi, eglino tentarono una nuova sortita ontro il corpo de' serviani, ma questa sortita ebbe l'esito di tutte le altre. I turchi furono rispinti con una perdita considerevole; il difetto di sussistenze si faceva d'altronde sempre più sentire nella fortezza, e gli abitanti testificavano altamente il loro malcontento contro i dey, i quali da ultimo si facevano pagare una somma di 20m. piastre dai cristiani e dagli ebrei domiciliati in Belgrado.

Dopo la presa di Semendria Bekir pascià avvanzossi colle sue truppe fino a Polesch. Egli è da quel luogo che spedì li 28 luglio un firmano tanto al pascià di Belgrado, quanto al capo dei Kerdschalis contenente in sostanza » che i dey dovessero nel termine di 3 ore abbandonare Belgrado, e che la fortezza superiore, e la fortezza inferiore fossero tosto occupate dai Kerdschalis; che se i dey ricusassero d'ubbidire, dovessero tosto decapitarsi, e spedirsi le loro teste al pascià della Bosnia «. Questa intimazione laconica e significante ebbe tutto il suo effetto. Alle 9 della sera i dey abbandonarono Belgrado col loro seguito, e s'imbarcarono sovra due saiche per discendere il Danubio. Due cannoni, ch'eglino aveano imbarcati, furono loro tolti dai Kerdschalis. Siamo ora impazienti di vedere quale partito sieno per prendere, in vista di ciò, i serviani.

Londra 12 agosto.

Il giorno 1 cor. un corsaro inimico ha catturato in poca distanza di Cork uno dei più ricchi vascelli della nostra flotta dell'Indie occidentali: si fa ascendere il suo valore ad 80,000 sterl. — Si è ricevuto da Plimouth un corriere, il quale annuncia che l'ammiraglio Gantheaume è uscito dal porto di Brest con una squadra, della quale non si sa precisare la forza; questa notizia ha gettato l'allarme per ogni dove; si sono spediti ordini in tutti i porti. Si sa che il commodoro Graves è andato ad inseguire la squadra francese; ma egli non ha che 3 vascelli di linea, e si crede che l'inimico sia assai più forte. Si è spedito a Plimouth l'ordine di porre in mare tutti i vascelli, che sono in istato di uscire. Il lord maire ha convocato in sua casa gran numero di persone incaricate di adunare cavalli e vetture, coi quali si possa in caso d'invasione trasportare più prontamente delle truppe su tutti i punti i più esposti ai primi attacchi dell'inimico. Si è tenuto alla taverna di Crown un'assemblea per invitare tutti i cittadini di buona volontà a somministrare cavalli e vetture per l'oggetto medesimo. Vi furono molte offerte volontarie di servigio; ma tutti questi muovimenti, tutte queste misure sono una prova dell'inquietudine generale eccitata dalle minacce di discesa. Fra gli altri mezzi, che si sono immaginati per esaltare a questo uopo lo spirito pubblico, i giornali invocano il patriotismo delle dame. Vorrebbero essi che si giovassero dell'influenza, che hanno sulle persone dell'altro sesso per impegnarle a difendere il paese colle loro persone e beni — E' partito, dicesi, da Plimouth un vascello da 74 con lettere, che non devonsi aprire che in alto mare — I diversi muovimenti nei porti di Francia e d'Olanda fanno stemperare il cervello ai nostri gazzettieri. Ecco i riflessi del *Morning-Chronicle* all'occasione di un cannonamento, che erasi sentito sulle coste di Francia li 7 cor., e che era stato preso per l'annuncio di qualche impegno tra la flotta inglese ed una delle flottiglie francesi ad oggetto d'impedirne l'unione. " Noi avevamo lungo tempo creduto, dic'egli, che la spedizione di Boulogne avesse solamente per iscopo di coprire il colpo, che ci si stava preparando da altra banda. Ma questo stratagemma, che avrebbe tempo fa potuto riuscire, al giorno d'oggi sarebbe praticato indarno. Continuiamo adunque a tenere di vista Boulogne, persuasi nondimeno ch'egli è da Tolone, da Brest, e dal Texel che debbono uscire le più serie intraprese — E' cosa lagrimevole il vedere a quale stato di degradazione trovisi ridotta fra noi la libertà della stampa. Non solamente i nostri scrittori periodici si sono creduti in debito di passare sotto silenzio l'atto straordinario, col quale i ministri si sono fatti lecito di pubblicare in faccia a tutta l'Europa un discorso essenzialmente diverso da quello, che il re ha pronunciato all'atto di chiudere il parlamento; ma hanno altresì indicati siccome nemici della costituzione e della famiglia reale, siccome

malcontenti e pericolosi tutti coloro, che hanno fatti dei rilievi in proposito. Eglino sperano senza dubbio di ridurre la stampa ed il popolo ad uno stato tale di torpore che possa dispensare i ministri dal conformarsi alle disposizioni costituzionali. Il silenzio, nel quale si è voluto ascondere questo avvenimento, non toglie punto ch' egli sia seguito, nè punto toglie che abbia fatta la più alta sensazione sulle persone di primo rango, e che divenuto non sia il soggetto delle più funeste riflessioni, massimamente in vista della situazione critica nella quale trovasi il regno. Se ne deducono infatti gli augurj i più sinistri, e non c' è persona, la quale non veda e dove voglia condurci, e dove voglia condurre la costituzione questo strano abuso, questa impertinente violazione delle forme e dei principj, giusta i quali la gran Brettagna è governata. (*il Morning Chronicle*) NB. Al *Morning Chronicle* non dispiace di cogliere questa occasione per intentare ai ministri un nuovo processo; ma egli sa benissimo, e tutto il mondo ne è persuaso che questa volta il torto non è dal lato dei ministri, ma sibbene della *luna nuova*. Si può rimproverar loro tutt' al più di essersi posti a risico di compromettere la dignità regia facendo comparire il re avanti al pubblico contro il parere del suo medico, il quale in questa materia ne sa assai più di loro, e che già aveva predetto ciò che poi è sgraziatamente seguito — Un giovine sedicente chirurgo è stato non ha guari posto agli arresti pel titolo di poligamia. Due ore dopo comparvero 3 donne, le quali il riclamavano ciascuna per suo marito. Il giovine non ha impugnato il fatto, anzi ha lasciato travedere che la storia de' suoi matrimonj non si limitava a tre soli — La raccolta dei grani è stata sommamente scarsa nelle Spagne, e la carestia comincia a farvisi sentire. Delle deputazioni dell' interno si recano nei porti di mare per chiedere che si facciano delle compre all' estero, ciò che sarà assai malagevole, se è vero che la Barberia, in luogo di somministrare grani all' Europa come in passato, sia essa stessa in situazione da doverne cercare all'estero — Non è vero che sia stato conchiuso giorni sono un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra l'Inghilterra e la Russia (*il Morning Chronicle*) — L'Irlanda ha perduto da un anno in qua 27m. abitanti per effetto dell' emigrazione, e la deficienza, che ne è risultata nel prodotto ordinario delle manifatture del paese, ascende ad un milione di braccia di tela.

La sortita della flotta russa dal porto di Revel dava luogo a molte congetture; ma ma ora si pretende, che queste forze navali sieno destinate o pel Baltico o pel mare del nord per una crociera d'apparato, scopo della quale altro non sia che quello di tenere in esercizio i marinai. Prevalse lungo tempo l' opinione che il governo francese avesse abbandonato il suo piano d' invasione; ma si può ora assicurare il contrario, e tutto dimostra che Bonaparte travaglia più che mai a porlo in esecuzione. Ci ha luogo altresì a credere che quest'epoca non sia molto rimota, e che il nostro governo ne sia perfettamente istrutto. Egli raddoppia la sua vigilanza, ed i nostri preparativi di difesa si spingono ora con una attività affatto nuova, non già solo sulle coste, ma in tutta l' estensione dei tre regni. — A tante notizie disastrose, che abbiamo date, conviene aggiugnerne anche di liete; imperocchè il primo dovere dello storico e del giornalista è quello di essere sincero. I due grandiosi convoglj mercantili, l' uno di 250, e l' altro di 174 vascelli, de' quali abbiamo detto nel nostro num. precedente, sono giunti felicemente nei porti d' Inghilterra. Nè quì tutta finisce la consolazione del commercio; è giunto altresì dal Mediterraneo un convoglio di 40 vele, un' altro ugualmente numeroso da Lisbona, ed una flotta di 17 legni, che tornava dalla China. Giammai in sì breve spazio sono giunti convoglj più numerosi e più ricchi. L' arrivo della flotta della Giammaica ha fatta sorgere la voce della presa di Curaçao.

Berlino 8 agosto.

Da qualche settimana in qua noi dubitavamo non senza qualche fondamento della continuazione della pace, massimamente in vista dei preparativi e dei maneggi di una certa corte del nord; ma questi timori sono ora svaniti, ed il nostro monarca non vuole assolutamente recedere da questo sistema di perfetta neutralità; ed è perciò che ha fatto di-

chiarare alla Francia ed alla Russia che non avrebbe giammai permesso il passaggio sugli stati suoi alle truppe dell' una o dell' altra. Frattanto tutto è tranquillo fra noi; le truppe sono più che complete, e formano in totale una forza di 260m. uomini. (*Gaz. di Venezia*.)

Francfort 14 *agosto*.

Le lettere, che si ricevono da Stuttgard, confermano la nuova che gli stati provinciali di Würtemberg si sieno diretti al governo francese per implorare il suo potente intervento presso S. A. S. l'elettore. Un agente diplomatico accreditato a Parigi è stato incaricato di trattare quest' affare, ed il principe elettorale ha appoggiati vivamente questi passi. Parlasi diggià in Germania di una lettera diretta all' elettore, nella quale viene invitato a mantenere la costituzione del Würtemburghese, a sospendere tutte le misure violenti, ed a convocare il più presto possibile una dieta generale. [*Gaz. di Fran.*]

Altra dei 17.

Il re di Svezia è giunto a Ratisbona gli 11. corrente, e ne è ripartito li 14 dirigendosi verso Monaco, ove pare che S. M. debba dimorare per sei settimane. Dicesi che anderà dappoi a Vienna: dicesi altresì che questo monarca continuerà ancora per lungo tempo il suo soggiorno in Germania. Tutti questi *dicesi* non si saprebbero conciliare coll' invito, che pretendevasi avere egli ricevuto dall' imperatore delle Russie di ritornare nei suoi stati. Raccontasi che durante il suo viaggio a Dresda abbia questo monarca ricevuta una mortificazione dal conte di Pahlen, il quale alloggiato all' albergo, ove smontò S. M, non volle cedergli il quarto nobile, e quindi dovette ella accontentarsi d' occupare il secondo piano. Il disgusto di questo signore col re di Svezia spiegasi così: il conte di Pahlen dopo aver preso parte all' avvenimento funesto della morte di Paolo primo, parte che avrebbe potuto riuscirgli sommamente pregiudizievole, ebbe la sorte di poter mostrare all' imperatore Alessandro un viglietto, in cui il monarca suo padre aveva scritto l' ordine del suo arresto. Questa circostanza non contribuì poco presso il giovine successore a sminuire ai di lui occhi l'orrore del servigio che gli era stato reso. Nondimeno non gli parve decente che il conte rimanesse in favore, ed ordinogli di viaggiare. Fu allora che il re di Svezia ricusogli l' ingresso nei proprj stati — Parve per qualche tempo che l'Austria fosse impegnata a disfarsi dei suoi possessi in Isvevia. Oggi per lo contrario pare che non cerchi che di ingrandirsi in quella provincia, la quale non comunica cogli altri suoi stati che pel picciolo paese del Voralberg. Questo accrescimento di territorio fa sì ch' essa circonda quasi da ogni banda la Baviera. La casa d'Austria ha già da gran tempo l' idea di smembrare questo paese, sul quale ha fatte delle usurpazioni al finire del secolo passato. Si rimarca che le corti di Vienna e di Monaco, comunque tanto approssimate, quanto ai territorj rispettivi, non mostrano però molta confidenza l'una per l'altra (*Gaz. di Fran.*)

Vienna 18. *agosto*.

Ecco le qualificazioni che competono a S. M. I. giusta la patente degli 11. corrente, che abbiamo data nello scorso ordinario:

Intitolazione minore.

Francesco II., per la grazia di Dio eletto Imperatore de' Romani, sempre Augusto, ed Imperatore ereditario d' Austria; Re di Germania, Ungheria, e Boemia, Arciduca d' Austria: Duca di Lorena, Venezia e Salisburgo ec. ec. ec.

Intitolazione media.

Noi Francesco II., per la grazia di Dio eletto Imperatore de' Romani, sempre Augusto: ed Imperatore Ereditario d' Austria; Re di Germania, Ungheria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomiria, e Gerusalemme; Arciduca d' Austria; Duca di Lorena, Venezia, e Salisburgo: gran principe della Transilvania: Duca di Stiria, Carintia, Carniola, Vürtemberg, e della Slesia superiore, ed inferiore; conte principesco d' Hausburgo, del Tirolo ec. ec. ec.

Intitolazione grande.

Noi Francesco II., per la grazia di Dio eletto Imperatore de' Romani, sempre Augusto, ed Imperatore Ereditario d' Austria, Re di Germania, di Gerusalemme, di Ungheria, di Boemia, Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, e Lodomiria: Arciduca d' Austria: Duca di Lorena, Venezia, Salisburgo, Stiria,

Carintia, e Carniola: gran principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca di Würtemberg, della Slesia superiore ed inferiore, di Parma, Piacenza, Guastalla, Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, e di Zara; principe della Svevia, di Eichstadt, Passavia, Trento, Bressanone, Berchtolsgaden, e Lindau; conte principesco di Hausburg, del Tirolo, Kyburg, Gorizia e Gradisca; Margravio di Burgau, della Lusazia superiore ed inferiore; Landgravio della Brisgovia, di Ortenau e Nollenburg; conte di Montfort, Hobenems; Hohenburg superiore ed inferiore, Bregenz, Sonnenberg e Rottenfels, di Blumeneck; ed Hofen; signore della Marca-Slavonica: di Verona, Vicenza, Padova ec. ec. ec.

Bayonna 14 *agosto*.

Il corsaro *il gen. Augereau*, capitano Stefano Pillot di questo porto, partito da Vigo li 20 luglio, ha riconosciuto quattordici giorni dopo un numeroso convoglio scortato da parecchie fregate e naviglj da guerra. Li 4 agosto verso un' ora pomeridiana si trovò nel mezzo a due grossi bastimenti muniti l' uno di 12 e l' altro di 22 cannoni di grosso calibro. Il capitano dell' *Augereau* attaccò il più forte; ma il secondo essendo ben tosto venuto in soccorso del suo compagno, ha posto il corsaro tra due fuochi. Dopo un cannonamento d' un' ora e mezza, in cui il corsaro ha molto sofferto, ed ebbe un uomo morto e parecchi feriti, il capitano ha proposto al vascello più grosso l' abbordaggio. L' equipapgio ha risposto con un grido di gioja. Si è spinto sull' inimico, il quale cercò d' evitarlo con abili manovre; ma i ramponi dell' *Augereau* sono stati slanciati con tanta esattezza, che l' inglese non ha potuto disimpegnarsi. Il combattimento fu terribile: i due naviglj son rimasti uncinati quasi un' ora, nella quale il secondo nemico cannonava il corsaro a rischio di tirare contro il proprio compagno. Due francesi sono stati uccisi all' abbordaggio ed un gran numero di feriti, tra i quali il capitano con un colpo di lancia.

Il capitano inglese, molti de' suoi uffiziali, 6 o 7 uomini del suo equipaggio furono uccisi ad arma bianca: il secondo e quasi tutto il restante degli inglesi rimasero feriti, molti pericolosamente; due fra gli altri, compreso il capitano, ebber rotta la giuntura delle mani. Tutti costoro, la maggior parte alterati da bevande, e conducenti un ricchissimo naviglio non hanno mai voluto arrendersi. Fu mestieri ridurli corpo a corpo, e convenne che gli assalitori eglino medesimi abbattessero la bandiera.

Sommesso il vascello, il corsaro si è trovato in dovere d' inseguire il suo camerata, che preso avea la fuga da che vide abbassata la bandiera inglese. *L'Augereau* avendo ricevute molte palle negli alberi e dei considerevoli danni negli attrezzi e nel corpo del bastimento, li 31 luglio prese il partito d'andarsene colla sua presa. Era in procinto di approdare ad un porto di Francia, quando verso le tre dopo mezzo giorno è stato assalito da un grosso vascello di linea lungi 29 leghe N e S del capo *Machichaco*. Il capitano dell'*Augereau* fece ogni possibile per essere attaccato il primo; ma il vascello inglese non si curò che della preda, di cui in breve si è impadronito. Questo naviglio chiamavasi *il Williams-Kret* di Liverpool, capitano Tomaso Philips, proveniente da Démérary, carico di 1474 balle di cottone, di 25 barili di zucchero, e di molti altri oggetti. Era armato di 12 cannoni da 9 libbre di palla e di 33 uomini d' equipaggio, di due passaggeri, e fornito di ogni sorta d' armi. Il corsaro è rientrato li 10 corrente nel porto Passage conducendo 12 prigionieri quasi tutti feriti, come pure erano quelli che fu obbligato di lasciare a bordo della presa. [*Pubb.*]

Parigi 20 *agosto*.

Il vice ammiraglio prefetto del 4 *circondario marittimo al ministro della marina e delle colonie — Lorient* 20 *termidoro anno XII.* (8 agosto 1804): » Monsignore! Ho l' onore di comunicare a V. E. che una fregata portoghese è venuta ad ancorarsi a Pouldu, lungi 4 leghe da Lorient. Questa fregata è jeri entrata nella rada del porto Libertà. La marescialla Lannes moglie dell' ambasciatore imperiale in Portogallo ne è sbarcata jeri con due suoi figlj. Sono pure sbarcati da questo vascello S. E. don Lorenzo de Lima gran ciamberlano ed ambasciatore straordinario del Portogallo, il quale si reca a Parigi per complimentare S. M. I. sul suo avvenimento al trono »

don Ferdinando Alvaro segreterio d' ambasciata; il cav. de Mello-Broyner nipote del sig. ambasciatore. La fregata si chiama *Carlotta* armata da 52 bocche da fuoco, 30 delle quali da 18 in batteria con 400 uomini d' equipaggio, ed è comandata da don Pedro Prerejra capitano di vascello. Il sig. ambasciatore mi ha detto che il principe reggente lasciava la fregata a disposizione di madama Lannes per ricondurla a Lisbona. Il sig. ambasciatore conta di ripartire dopo domani pel suo destino. La fregata deve entrare nella rada di Penemaneck. Il sig ambasciatore ed il comandante del vascello pajono soddisfatti delle accoglienze, che ricevono Salute e rispetto — Fir. *Treville*.

Tutte le lettere che ci giungono da Boulogne parlano col maggiore entusiasmo della grande cerimonia, che colà ebbe luogo il giorno di S. Napoleone, giorno che anche negli anni avvenire sarà sempre la gran festa della legion d' onore. Eccone alcuni detaglj: l' armata di S. Omero, quella di Montreuil, e la riserva della cavalleria erano unite in colonne serrate, ed occupavano uno spazio poco esteso intorno al trono collocato in mezzo di un vallone in forma di anfiteatro semicircolare, che' era terminato dal mare. L' imperatore ha fatto prestare il giuramento ai membri della legion d' onore, ed ha ricevuto alcuni momenti dappoi quello di tutta l' armata. Alla formola ordinaria del giuramento egli ha aggiunte queste parole: *e voi o soldati, giurate voi di difendere con pericolo della vostra vita l' onore del nome francese, la vostra patria, ed il vostro imperatore?* Cento mille bocche hanno ripetuto con energia: *noi il giuriamo*; e nell' istante medesimo per manifestare in un modo più energico i sensi, dai quali erano penetrati, tutti i soldati con muovimento spontaneo hanno alzate le loro berette ed i loro cappelli colle bajonette, gridando festosamente, *viva l' imperatore*. I fregi della legion d' onore sono stati consegnati dall' imperatore a tutti i soldati, che le avevano ottenute, non che ai funzionarj civili ed ecclesiastici. Bello era il vedere dei marescialli dell' impero, dei generali, dei consiglieri di stato, dei prefetti, degli ufficiali, dei vescovi insiem confusi ricevere dalle mani di Bonaparte questa decorazione, prezzo dei servigi da esso loro rispettivamente prestati allo stato! Il mondo non vidde giammai cerimonia più brillante e strepitosa. All' estremità dei campi e lungo le spiagge erano erette 5 mense di 400 persone caduna; tutti i membri della legion d' onore furono trattati all' una ed all'altra di queste mense. Altro non mancava a questa bella giornata, che la presenza della crociera inglese. Il cattivo tempo l' aveva senza dubbio allontanata, imperocchè fino alla sera non si è scoperta alcuna vela.

Abbiamo da Rouen il seguente luttuoso avvenimento: » Un contadino stava nel campo tagliando le messi con sua moglie, che allattava un fanciullino. Durante il lavoro ella lo aveva coricato fra dei manipoli di biade Il marito stanco di sentirlo piangere stimola la donna ad andare a dargli le poppe: ella ricusa dapprima, dicendo che non ne ha bisogno, ed infine vi si presta; ma quale non è il suo spavento in vedendo un serpente entrato nella bocca di questa innocente creatura! Vuole ritirarlo, ma non era più tempo: il fanciullo era di già soffocato. Alle grida della moglie essendo accorso il marito le scaglia mille rimbrotti, e nell'eccesso della collera, che in lui eccita la paterna tenerezza, da di piglio alla falciuola, e vibrando un fiero colpo all' infelice donna, la stende morta al suolo. Questo disgraziato agricoltore estremameute afflitto per un delitto, che il suo cuore disapprova, è andato ultroneamente a costituirsi alle prigioni.

Altra dei 23.

Il Ministro delle Finanze è jeri partito da questa capitale per raggiungere l' Imperatore — Il giorno 15. corrente, giorno anomastico di S. M. I. si è eseguita in Cherboug con pompa straordinaria la inaugurazione di quella famosa diga e della nuova batteria *Napoleone* — Possiamo assicurare in oggi che l' imperadrice non è partita da Aquisgrana il giorno 20. come era stato annunciato da alcuni giornali; pare anzi che l' Imperatore anderà quanto prima a raggiugnerla in quella città, per poi restituirsi insieme a Parigi — All' estensore del *gior. della sera* è stata scritta da un Olandese li 22. corrente una lettera, la quale sparge dei lumi sopra un oggetto importante. E' dessa come

segue ; „ Ho letto, o sig., nel vostro foglio di jeri che Curaçao erasi resa alla flotta della Giamaica. Nondimeno io ricevo una lettera dall' agente del governo francese, che colà risiede portante che non solo noi siamo padroni ancora di quell' isola, ma che nè i briganti nè gl' inglesi non fanno alcun tentativo per impadronirsene. La lettera, di cui io parlo è datata li 17. Maggio. Ho l'onore di salutarvi. " — Firm. *L. H. Zogery*.

Boulogne 21 *Agosto*.

S. M. l'imperatore è partito stamane alle ore 6 per Etaples e vi si è recato a cavallo passando per Estrand. Ha fatto colazione nella sua casuccia portatile coi generali e colonnelli dell' armata. Subito dopo si è imbarcato sulla flottiglia, che trovasi nel porto di Etaples, e l' ha visitata col maggiore detaglio. Alle ore 11 ha fatta manovrare una delle divisioni del campo comandata dal gen. Loison, ed è rimasta soddisfattissimo del suo contegno e del modo di eseguire le evoluzioni, le quali non sono terminate che alle 5 pomeridiane. Si suppone che S. M. sia per rimanere molti giorni nei campi, che si sono formati in questi circondarj.

Algeri 20. *luglio*.

Una fregata inglese si è ancorata non ha guari in questo porto conducendo un agente dell' ammiraglio Nelson, e non ha punto ricevuto il saluto, che è di uso. E' questo il terzo passo umiliante, che gli inglesi fanno presso il nostro dey. La prima volta Nelson venne ad ancorarsi avanti a questa città con 13. vascelli di linea, fece grandi minacce per ottenere, che fosse rimesso l' agente inglese, che erane stato discacciato alcuni mesi prima; la restituzione di 5. vascelli confiscati; la libertà degli equipaggi; gli schiavi inglesi, maltesi, e napoletani; un' indennizzazione per le perdite, che la marina d' Algeri aveva fatta soffrire agli inglesi; ed in fine delle scuse dalla parte del dey pei trattamenti, che gli agenti e sudditi britannici avevano esperimentati. Il dey ricusò tutto, e non rispose che colla miccia accesa. Un mese dopo ebbe luogo una negoziazione. Gli inglesi acconsentivano che il loro agente non ritornasse ad Algeri, e chiedevano la libertà degli schiavi inglesi, maltesi, e napoletani. Non ebbero che un rifiuto. La fregata qui ancoratasi da ultimo limitava anche maggiormente le sue domande, non chiedendo che dei viveri e la libertà degli schiavi inglesi. Anche questa domanda è stata rifiutata. Il dey esige 180m. piastre di reintegro per un carico preso 5. anni sono: non vuole l' antico agente inglese, e pretende che ne sia mandato un altro. Così gli inglesi esigono indarno delle scuse, dei compensi, la libertà degli schiavi ec. ec.: è il dey che detta la legge. Dacchè esiste Algeri giammai potenza alcuna d' Europa anche delle meno significanti fu sottomessa a passi cotanto disonorevoli.

Corfù 15 *luglio*.

Il pascià di Giannina si lagna perchè i Sulliotti rifugiati a Corfù e protetti dai Russi si sono uniti agli insorgenti di Paramiztia e di Margariti. Il bey, che risiede a Preveza ha altresì innoltrate le sue lagnanze al console-generale russo, dal quale non ha riportata soddisfacente risposta. Il pascià ed il bey sanno molto bene, che si spedirono da qui delle munizioni da guerra e del grano di Turchia agli insorgenti. Il maggior Christaki è andato a Lestimo all' estremità Sud dell' isola, ove si mantengono i Sulliotti. Dicesi, ch' egli parta domani per la Parga con una parte degli albanesi arruolati da Benaki. Il pascià mostra una grande sicurezza, e pretende d'esser pronto a ricevere i russi, se vogliono venire a casa sua. Egli è d' avviso ch' essi vogliano fare una guerra di religione armando i greci contro i turchi — Due fregate turche sono partite questa mattina per il Levante. Credesi che incroccieranno affin d' osservare tutto ciò, che accade dalla parte della Parga, di Preveza, ec. Capitan-bey attende un vascello da 74 ed una fregata. La sua squadra sarà composta di 7 vele. E' probabile, che non tarderà a recarsi all' incontro del capitan pascià atteso nella Morea, della quale dee visitare tutti i porti.

Trieste 15 *agosto*.

Sono stati quì arrestati tre ingaggiatori, che travagliavano per conto dell' Inghilterra, e che avevano di già ingaggiati 300 soldati austriaci; è stata altresì fer-

mata una corvetta, sulla quale v' aveano 30 soldati rapiti dagli stessi agenti. Questo reclutamento è affidato al sig. Gardner, il quale ha degli agenti a Padova, ed a Vicenza. Egli è così, che gli inglesi compiono i doveri dell' ospitalità nei porti, nei quali si permette loro di entrare.

Dalle Sponde dell' Adige 26 agosto.

Il nuncio appostolico presso la corte di Russia, che erasi dapprima ritirato a Dresda, trovasi ora a Berlino — Il tribunale di prima istanza del cantone di Friburgo (*in Isvizzera*) aveva condannato un bestemmiatore al taglio della lingua: il tribunale d' appello ha annullata questa sentenza, nella quale v' avea più di zelo che di umanità — I fogli inglesi rassomigliano omai alle lamentazioni di Geremia: inquietudini per la spedizione di Boulogne, di Tolone, e di Brest: doglianze per l'imbecillità del re ec. ec. — A Vienna si è cominciato a brugiare i viglietti di banca, che deggiono essere estinti fino alla concorrenza di 12 milioni di fiorini — Si è sparsa voce che la Russia e l' Inghilterra abbiano proposto alla corte di Vienna di porre un principe austriaco alla testa dell' ordine di Malta, e di stabilire in quell' isola una guernigione austriaca con delle truppe dell' ordine arruolate in tutte le commende, che tuttavia rimangono — Il principe di Fulda ha insinuata alla dieta di Ratisbona una domanda singolare; chiede che sieno annullate tutte le dispense de' voti, state accordate dal papa ai membri dei capitoli compresi nella secolarizzazione — Dietro lettere di Vienna si teme che l' inviato russo presso la dieta di Ratisbona possa essere richiamato quanto prima — Si pretende che una grande potenza abbia fatte alla corte di Vienna delle serie rappresentanze in ordine ai progetti d' ingrandimento in Isvevia, che le vengono attribuiti — Il principe regg. di Portogallo fa preparare dei superbi regali per l' imperatore de' Francesi: si ammira fra questi una corona d' oro del valore di tre milioni moneta di Francia — La flotta russa, che è comparsa nella rada di Coppenaguen, è di 15 vascelli da guerra con delle truppe a bordo — Si sono avute in Pietroburgo notizie soddisfacenti della spedizione russa, che fa il giro del globo. Le ultime lettere sono datate dal Brasile li 22 gennajo — L' imperatore de' francesi, ed il principe Giuseppe fanno uso al campo di Boulogne di letti di ferro sommamente ammirabili per la prontezza, colla quale si allestiscono, e si chiudono, e pel picciolo loro volume. (*Gaz. di Francia*)

Milano 30 agosto.

Mentre tutti i campi dell' armata francese s' accingevano a celebrare il 16 agosto, giorno anomastico di S. M. l' imperatore Napoleone, la nostra divisione italiana, che trovasi in Francia, non doveva rimanersene in silenzio. Dunque per disposizione del gen. comandante Teulié fu questo con grande pompa e decoro celebrato al quartier generale di Valenciennes. Al sorgere dell' aurora 100 colpi di cannone annunciarono la solennità del giorno: al mezzodì ebbe luogo la grande parata sulla piazza d' armi, ed un' ora dopo il gen. comandante, lo stato maggiore italiano e francese, i corpi degli ufficiali dei reggimenti si posero in marcia per recarsi alla cattedrale, ove eransi già adunate le autorità civili. Fu cantata una messa solenne con *Te Deum* al suono di una musica guerriera e fra lo strepito dell' artiglieria. Il comandante Teulié diede dappoi un sontuoso banchetto alle autorità militari, non che agli ufficiali superiori dei diversi corpi, ed alla sera vi fu ballo *gratis* nel teatro della città illuminato a giorno. La sala del ballo era vagamente adorna: iscrizioni ottimamente concepite rammentavano i fasti memorabili dell' eroe, che era l' oggetto dell' universale tripudio. Gli allori riportati in Asia, in Affrica e specialmente nell'Italia nostra ne costituivano il soggetto quanto alla parte militare, e nella politica primeggiavano i Comizj di Lione. Sotto una tenda militare formata da bandiere italiane e francesi ergevasi il busto di Napoleone. L' ordine, il brio, l' eleganza, la pompa, la gioja ed un mirabile accordo fra gl' individui delle due repubbliche hanno presieduto a questa festa. Una cosa sola è mancata, la presenza del bravo generale Pino, che è dalle truppe universalmente amato.